

INSEZION: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Forni per n. d'alcuna (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e postazioni prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in base alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5399): ITALIA: annuo L. 15.000, sem. 7.500, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.500, 4.100) - ESTERO: annuo L. 25.500, sem. 12.750, trim. L. 6.250 (col. Piccolo del lunedì: 25.750, 12.750, 6.500) - Copie arretrate il doppio

UN GRANDE SFORZO COORDINATO IMPEGNERA' NEL CORSO DEL QUINQUENNIO TUTTA LA NAZIONE

IL GOVERNO HA APPROVATO IL PIANO PER UNA DECISA AVANZATA DEL PAESE

Allo scadere del 1969 dovrà essere raggiunta la piena occupazione, assicurata a tutti l'assistenza sanitaria e la pensione - Tutto il progetto si basa sul possibile aumento del reddito in misura del 5 p. c. annuo - Massicci interventi nei principali settori

Roma, 29. Il Consiglio dei Ministri, tornato a riunirsi questa mattina a Palazzo Chigi, ha approvato il progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69, il quale sarà ora inviato al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per il parere che dovrà essere espresso entro trenta giorni dalla consegna del documento. Successivamente, esaminato il parere, il Governo trasmetterà al Parlamento il testo definitivo del piano.

Il programma economico che il Governo presenta pone all'attenzione del Paese la necessità di uno sforzo per garantire un più alto livello di vita per tutti i cittadini, un più elevato grado di civiltà, il superamento degli squilibri più profondi, un adeguato volume di investimenti produttivi necessari ad assicurare questi obiettivi.

Il programma è caratterizzato, perciò, dall'aumento delle risorse nazionali utilizzate per gli impieghi sociali (dal 24 per cento nello scorso quinquennio al 27,2 nel prossimo). Ciò significa più scuole, più case, più assistenza medica, un più elevato grado di sicurezza sociale, una maggiore dotazione di opere pubbliche, un'intensa mobilitazione dello sforzo di ricerca scientifica; insomma un deciso passo in avanti nel progresso civile del nostro Paese, anche se alla fine del quinquennio resterà da compiere dell'altro cammino. Ciò significa anche porre le premesse per la continuazione dello sviluppo economico, che presuppone ormai un alto livello di cultura, di attrezzature sociali, di servizi civili per mantenere il nostro Paese ad un sufficiente grado di competitività internazionale.

Il programma quindi indica uno sviluppo dell'economia in cui l'interesse dell'intera collettività nazionale, non di quello di gruppi o categorie particolari. Esso richiede un ampio disegno di azioni riformatrici (da quella per creare uno Stato decentrato ed efficiente a quella per una burocrazia responsabile e moderna, a quella per una più alta giustizia fiscale) da attuarsi in condizioni di stabilità e di continuità dello sviluppo economico. In questo vasto quadro, lo sforzo più rilevante richiesto a tutto il Paese, a tutti i cittadini, ciascuno nell'ambito delle proprie possibilità, chiamando tutti alla democrazia attiva partecipazione alle decisioni programmatiche: le forze politiche, il Parlamento, gli Enti locali, le forze della cultura e della tecnica, i sindacati e gli imprenditori. Si comincia così un cammino, certo non facile ma arduo, di costruzione di una programmazione democratica, che deve garantire il progresso nella libertà.

Gli obiettivi fissati dal programma per il quinquennio riguardano la formazione delle risorse e la loro ripartizione. Sotto il profilo della formazione delle risorse gli obiettivi sono: un aumento del reddito nazionale del 5 per cento in media all'anno; un aumento dei posti di lavoro nelle attività estrattive nella misura di 1 milione e mezzo di unità, di cui circa 1.400.000 per conto dislocati nel Mezzogiorno; un aumento del prodotto agricolo ad un saggio medio annuo del 3 per cento circa; uno sviluppo del Mezzogiorno più rapido di quello centro-settentrionale in modo da ridurre progressivamente il divario fra i redditi pro-capite delle due zone.

Dal lato dell'impiego delle risorse, gli obiettivi fondamentali sono: un volume di investimenti direttamente produttivi (13 per cento del reddito) sufficiente ad assicurare lo sviluppo del sistema economico ad un saggio desiderato ed un volume degli impieghi sociali (27,2 per cento del reddito) atto a provvedere la società di infrastrutture e di servizi pubblici in misura più adeguata al livello di un grande Paese civile. Il saggio di sviluppo medio annuo del 5 per cento del reddito accoglie come obiettivo del programma, nonostante le difficoltà presentate dall'attuale congiuntura, appare del tutto ragionevole sia in rapporto alla potenzialità del nostro sistema economico, sia alla necessità di mantenere una posizione competitiva con gli altri grandi Paesi industriali.

Nel quinquennio 1965-69 il volume complessivo degli investimenti sarà dell'ordine di 35.500 miliardi, di cui 22 mila direttamente produttivi e 15.500 di carattere sociale. Gli investimenti rappresenteranno il 27,2 per cento delle risorse disponibili per usi interni ed è in questa misura che dovrà aver luogo la formazione del risparmio necessario al loro finanziamento. I consumi previsti risulteranno dell'ordine di 101 mila miliardi di lire, rappresentando una incidenza sulle risorse del 60,3 per cento. Gli impieghi sociali raggiungeranno nel complesso la cifra di 46 mila miliardi.

Il volume del risparmio necessario al finanziamento degli investimenti dovrà essere raccolto per un sesto circa attraverso la finanza pubblica e per il resto attraverso le varie forme del risparmio volontario. Il conseguimento di questi risultati implica l'assolvimento di importanti condizioni che sembra utile riassumere. La formazione di risparmio nel settore pubblico, inteso come la somma di quattro centri (Stato, enti locali, istituti previdenziali, aziende autonome) implica un complessivo avanzo di gestione di circa 6500 miliardi di lire. Il piano prevede anche il nuovo ordinamento della società per azioni e la definizione di uno statuto dei diritti dei lavoratori. Quest'ultimo dovrà disciplinare i licenziamenti individuali e collettivi, le commissioni interne; e garantire il libero esercizio dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro.

Il soddisfacimento dei bisogni più urgenti non può che derivare da un massiccio intervento pubblico. Si dovrà quindi ampliare il finanziamento pubblico della attività edilizia fino a coprire nella media del quinquennio il 25 per cento degli investimenti nel settore. Il complesso di misure per sostenere lo sviluppo dell'edilizia, consentirà un aumento degli investimenti in abitazioni di circa 6 per cento all'anno. Essi ammontano nel quinquennio a 8 mila 750 miliardi.

Obiettivo finale del programma nel campo sanitario, previdenziale e dell'assistenza sociale è l'attuazione di un compiuto sistema di sicurezza sociale.

Per la sanità si prevede la istituzione graduale di un servizio sanitario nazionale, articolato a livello comunale, provinciale e regionale e diretto e coordinato dal Ministero della sanità. Il servizio sanitario consentirà di estendere a tutti i cittadini le prestazioni sanitarie preventive, curative e riabilitative. Nel quinquennio saranno realizzati 82.000 posti letto, dei quali il 70 per cento nel Mezzogiorno. La spesa totale prevista nel quinquennio è di circa 5.300 miliardi di lire. Continueranno inoltre a svolgere le loro

attività le case di cura e gli enti assistenziali privati. Quanto alla previdenza, la proposta principale è costituita dall'istituzione di una pensione base per tutti i cittadini inabili per vecchiaia e invalidità e per i superstiti, e dall'unificazione in un solo Istituto di tutte le competenze oggi ripartite tra i vari enti di previdenza. Il piano prevede che questi obiettivi siano raggiunti in modo graduale.

Gli obiettivi realizzabili nei prossimi cinque anni nel campo della formazione scolastica sono: per la scuola dell'obbligo, un aumento del numero dei licenziati da 470 mila nel 1965-66 a 550 mila nel 1969-70; per la scuola secondaria superiore, un aumento del numero dei licenziati da 50 mila a oltre 115 mila nelle scuole professionali; da 65 mila a circa 100 mila licenziati nei licei e istituti magistrali. Nel campo dell'istruzione superiore, per quanto riguarda i corsi di diploma, nel 1969-70 si licenzieranno 5 mila diplomati contro gli attuali circa 4 mila.

Nel campo dei laureati, il numero annuo dei laureati passerà, nel complesso, da 32 mila nel 1965-66 a circa 40 mila nel 1969-70. Nel quinquennio dovranno inoltre conseguire il diploma di laurea di 3,5 grado (dottorato di ricerca) di cui è prevista l'istituzione, circa 5 mila laureati. L'impiego finanziario complessivo per l'istruzione ammonta a 6.550 miliardi per le spese correnti e a 1.025 miliardi per gli investimenti in edilizia scolastica, che consentiranno di realizzare 1.455.000 posti-letti; sono da aggiungere le spese degli enti locali per circa 1.300 miliardi.

La spesa per la ricerca scientifica è prevista in circa 640 miliardi ai quali debbono aggiungersi i 375 che presumibilmente verranno impiegati dai privati; complessivamente, 1.015 miliardi.

Il programma prevede - nell'ambito di una più equilibrata struttura del sistema dei trasporti - il risanamento della Azienda ferroviaria e la sua specializzazione nei trasporti dei passeggeri e merci a lunga distanza. L'adeguamento ed ammodernamento delle ferrovie richiede un investimento di circa 1.250 miliardi nel quinquennio. L'investimento nel settore della viabilità è previsto in circa 2.380 miliardi, così ripartiti: autostrade 850 miliardi, strade statali 700, provinciali e comunali 710, opere varie a carico della Cassa per il Mezzogiorno 120.

L'obiettivo di fondo nel settore agricolo è il progressivo raggiungimento di un livello di sostanziale parità tra la produttività agricola e quella dei

altri settori, nonché una sostanziale parità nei livelli di produttività nelle diverse zone agricole del Paese. Si suppone che la realizzazione di questi obiettivi possa raggiungersi nell'arco di un ventennio, ma già nel prossimo quinquennio i redditi agricoli per addetto dovrebbero passare dall'attuale 53 per cento a circa il 60 per cento del reddito medio degli addetti agli altri settori. L'aumento delle produzioni dovrà essere particolarmente intenso in quelli che vengono definiti dal programma i settori maggiormente propulsivi della nostra economia agricola; e cioè i prodotti orticoli, la frutta e le carni. Gli investimenti lordi nel quinquennio 1965-69 ascenderanno a 4.150 miliardi. La spesa pubblica ammonta a 2.760 miliardi.

Negli anni futuri l'industria italiana dovrà fare un deciso passo avanti sulla strada del progresso tecnico. La produttività dell'industria dovrebbe svilupparsi nella misura del 4,3

per cento all'anno. L'occupazione nello stesso settore aumenterà nel quinquennio a un saggio del 2,5 per cento in media all'anno. Nel Mezzogiorno tale saggio dovrà essere del 4,1 per cento. Il reddito industriale dovrà aumentare ad un saggio medio annuo del 7 per cento. Questo sviluppo sarà sostenuto da un volume di investimenti lordi di circa 11.500 miliardi di lire, di cui 4.000 circa localizzati nel Mezzogiorno.

Gli investimenti totali previsti dal programma ammontano nel quinquennio intorno a 35.500 miliardi, di cui 22.000 circa per gli investimenti direttamente produttivi e 15.500 miliardi circa per investimenti sociali. La copertura di questi investimenti sarà assicurata dai circa 6.500 miliardi di risparmio del settore pubblico e da circa 32.000 miliardi del risparmio privato. Il ricorso al mercato monetario è calcolato in circa 14 mila miliardi mentre le fonti interne di finanziamento dovrebbero fornire 24 mila miliardi.

La situazione

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il piano di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969, il quale sarà inviato al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per il parere che dovrà essere espresso entro trenta giorni. Successivamente, esaminato il parere del CNEL, il Governo trasmetterà lo schema della programmazione al Parlamento nel testo definitivo.

Nel piano è previsto uno sviluppo del reddito, per i prossimi cinque anni, intorno al 5 per cento annuo. Ciò significa che, secondo le previsioni del Governo, il Paese potrà disporre nel quinquennio di circa 170 mila miliardi come massa di risorse che dovranno essere utilizzate secondo orientamenti prefissati in linea di massima. Il 27 per cento delle risorse sarà corrispondente a circa 46 mila miliardi, sarà speso per impieghi sociali, e cioè scuole, ospedali, viabilità, porti, trasporti, case, sicurezza sociale. Per i consumi è prevista una spesa di circa 100 mila miliardi. Il restante 22 per cento delle risorse, corrispondente alla revisione annuale degli obiettivi della programmazione.

In preparazione del Consiglio nazionale democristiano continuano nella DC riunioni e trattative

tra le correnti. L'assemblea dei senatori del partito ha concluso l'esame della situazione con un ordine del giorno nel quale tra l'altro, viene proposta, per la ripresa unitaria della DC l'adozione del sistema proporzionale introdotto a suo tempo per la elezione delle cariche interne del partito. Contro tale ordine del giorno hanno votato i funzionari, si sono astenuti i sindacalisti.

Nella tarda mattinata, la TV italiana, in collegamento con la rete dell'Eurovisione, trasmette i funerali di Churchill. A Londra sono convenuti, tra i vari alti personaggi, anche De Gaulle e il Cancelliere Erhard, che hanno avuto colloqui con il Premier Wilson.

Nel Vietnam del Sud, il nuovo Governo militare ha ordinato la fusione di un partigiano comunista intendendo dare un esempio di fermezza e per dimostrare di tenere in pugno la situazione. Il gen. Khan è incontrato con l'Ambasciatore americano Taylor, col quale in un primo momento aveva avuto dei contrasti. Nella Malaysia il Governo ha ordinato l'arresto di alcuni oppositori accusati di preparare un complotto per agevolare l'invasione da parte dell'Indonesia.

DICHIARAZIONI DEI MINISTRI PIERACCINI E COLOMBO

Centomila miliardi disponibili per i consumi

Per gli investimenti e le spese sociali sono previsti 46 mila miliardi. Risparmio e stabilità monetaria tra le basi indispensabili del piano

Roma, 29. Al termine della riunione a Palazzo Chigi, che ha concluso questa lunga sessione di lavori del Consiglio dei Ministri dedicata quasi interamente all'esame e all'approvazione del piano economico quinquennale, il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, principale responsabile del progetto, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni illustrative: «Il Consiglio ha approvato, dopo un vasto e attento lavoro collegiale, il programma quinquennale di sviluppo economico. Si compie così un atto importantissimo per il nostro avvenire. Ma che cosa significa programmazione? Significa studiare bene quali siano i nostri bisogni e quali le nostre risorse e le nostre possibilità per tracciare nel miglior modo possibile le vie del nostro progresso. I nostri bisogni sono immensi: abbiamo ancora disoccupati e sottoccupati, abbiamo, specialmente nel Mezzogiorno, necessità di ospedali, di strade. Dobbiamo rendere efficienti i nostri porti. Abbiamo vecchi lavoratori senza pensione, altri con pensioni troppo basse. Abbiamo - vorrei dire soprattutto - bisogno di scuole. Senza

scuole non potremo neppure garantire il lavoro, poiché nella società moderna un grado sempre più alto di istruzione si richiede a tutti, dall'operaio al tecnico, al dirigente di azienda».

«Il programma ora approvato dal Consiglio dei Ministri - ha proseguito Pieraccini - prevede per i prossimi cinque anni uno sviluppo del nostro reddito del 5 per cento. E' un compito non facile, ma possibile a raggiungere, se ci sarà il contributo volontario di tutti i cittadini. Ciò significa che il Paese potrà disporre di una massa di risorse calcolata in circa 109 mila miliardi di lire nel cinque anni. Come utilizzare queste risorse? Innanzi tutto, bisogna garantire gli investimenti necessari a dar vita a questa ricchezza. Si tratta di 22 mila miliardi all'incirca. Assicurato ciò, bisogna affrontare i problemi più urgenti, ed il programma prevede infatti uno sforzo particolare per gli impieghi sociali, cioè per la scuola, la sicurezza sociale, ospedali, viabilità, porti, trasporti, casa. Ciò comporterà una spesa di 46 mila miliardi».

«Per i consumi nel piano si prevede una spesa di oltre 100 mila miliardi, il che significa un'ulteriore espansione, anche se contenuta. In altre parole, non si tratta di imporre una politica di duri sacrifici a tutto il Paese; si tratta di fare uno sforzo, compatibile con le nostre attuali possibilità».

A sua volta il Ministro Colombo ha dichiarato che «per realizzare il programma sarà naturalmente necessaria una accorta politica volta a favorire il risparmio. E la formazione del risparmio è a sua volta condizionata dalla stabilità monetaria. La nostra esperienza recente è di grande ammonimento. Se la moneta non è stabile i prezzi crescono e le possibilità, nonché la volontà di risparmiare, tendono a diminuire. Un progetto di programma non fondato sulla stabilità monetaria non avrebbe ragione d'essere. Ciò spiega perché nel piano approvato dal Consiglio dei Ministri sono indicati i criteri e gli indirizzi per evitare la formazione di spinte inflazionistiche: una corretta formazione e gestione del bilancio dello Stato; equilibrio della bilancia dei pagamenti; equa distribuzione del reddito fra i fattori produttivi in modo da evitare pericoli per la stabilità monetaria sia dal lato dei profitti, sia da quello dei salari».

«Per i consumi nel piano si prevede una spesa di oltre 100 mila miliardi, il che significa un'ulteriore espansione, anche se contenuta. In altre parole, non si tratta di imporre una politica di duri sacrifici a tutto il Paese; si tratta di fare uno sforzo, compatibile con le nostre attuali possibilità».

«Il programma ora approvato dal Consiglio dei Ministri - ha proseguito Pieraccini - prevede per i prossimi cinque anni uno sviluppo del nostro reddito del 5 per cento. E' un compito non facile, ma possibile a raggiungere, se ci sarà il contributo volontario di tutti i cittadini. Ciò significa che il Paese potrà disporre di una massa di risorse calcolata in circa 109 mila miliardi di lire nel cinque anni. Come utilizzare queste risorse? Innanzi tutto, bisogna garantire gli investimenti necessari a dar vita a questa ricchezza. Si tratta di 22 mila miliardi all'incirca. Assicurato ciò, bisogna affrontare i problemi più urgenti, ed il programma prevede infatti uno sforzo particolare per gli impieghi sociali, cioè per la scuola, la sicurezza sociale, ospedali, viabilità, porti, trasporti, casa. Ciò comporterà una spesa di 46 mila miliardi».

«Per i consumi nel piano si prevede una spesa di oltre 100 mila miliardi, il che significa un'ulteriore espansione, anche se contenuta. In altre parole, non si tratta di imporre una politica di duri sacrifici a tutto il Paese; si tratta di fare uno sforzo, compatibile con le nostre attuali possibilità».

Al funerali di Churchill assistevano i sovrani regnanti: il Re di Danimarca, il Re del Belgio, la Regina d'Olanda, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 29. Tutto è pronto per i solenni funerali di Churchill che si svolgeranno domani. Questa mattina, prima dell'arrivo della salma di Churchill a Westminster Hall, si è svolta una cerimonia di benedizione della salma da parte del Principe Bernardo, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 29. Tutto è pronto per i solenni funerali di Churchill che si svolgeranno domani. Questa mattina, prima dell'arrivo della salma di Churchill a Westminster Hall, si è svolta una cerimonia di benedizione della salma da parte del Principe Bernardo, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

Al funerali di Churchill assistevano i sovrani regnanti: il Re di Danimarca, il Re del Belgio, la Regina d'Olanda, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 29. Tutto è pronto per i solenni funerali di Churchill che si svolgeranno domani. Questa mattina, prima dell'arrivo della salma di Churchill a Westminster Hall, si è svolta una cerimonia di benedizione della salma da parte del Principe Bernardo, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 29. Tutto è pronto per i solenni funerali di Churchill che si svolgeranno domani. Questa mattina, prima dell'arrivo della salma di Churchill a Westminster Hall, si è svolta una cerimonia di benedizione della salma da parte del Principe Bernardo, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

Il pellegrinaggio a Westminster Hall



(Telefoto A.P. al Piccolo)
Londra - Invalidi sospinti nelle carrozzelle si avviano a rendere omaggio a Winston Churchill

OGGI LA SALMA DI WINSTON CHURCHILL RIPOSERÀ NEL PICCOLO CIMITERO DI BLADON

A MEZZANOTTE 300 MILA PERSONE ERANO PASSATE NELLA WESTMINSTER HALL

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Londra, 29. Tutto è pronto per i solenni funerali di Churchill che si svolgeranno domani. Questa mattina, prima dell'arrivo della salma di Churchill a Westminster Hall, si è svolta una cerimonia di benedizione della salma da parte del Principe Bernardo, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 29. Tutto è pronto per i solenni funerali di Churchill che si svolgeranno domani. Questa mattina, prima dell'arrivo della salma di Churchill a Westminster Hall, si è svolta una cerimonia di benedizione della salma da parte del Principe Bernardo, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

Al funerali di Churchill assistevano i sovrani regnanti: il Re di Danimarca, il Re del Belgio, la Regina d'Olanda, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 29. Tutto è pronto per i solenni funerali di Churchill che si svolgeranno domani. Questa mattina, prima dell'arrivo della salma di Churchill a Westminster Hall, si è svolta una cerimonia di benedizione della salma da parte del Principe Bernardo, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La salma di Churchill sarà sepolta a Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon, nel piccolo cimitero di Bladon.

In attesa delle esequie, già ieri sera la folla ha gremito le scalinate di San Paolo. L'estremo saluto allo statista scomparso reso da Eisenhower, De Gaulle, Andreotti

Al funerali di Churchill assistevano i sovrani regnanti: il Re di Danimarca, il Re del Belgio, la Regina d'Olanda, il Re di Norvegia, il Re di Grecia e il Granduca di Lussemburgo. La Svezia sarà rappresentata dal Principe Bertil. Tutti sono ospiti della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace. Siano presenti a Londra quasi tutti i rappresentanti dei 11 Paesi che hanno aderito all'invito del Governo britannico di assistere ai funerali di Churchill, ad eccezione della Cina popolare e della Mongolia.

quest'ultima a causa di un'indisposizione del proprio Ambasciatore.

Alla mezzanotte circa 300 mila persone si erano radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall. Anche oggi, nonostante il cattivo tempo, il corteo si è allungato di oltre 50 mila persone, che si sono radunate a rendere omaggio alla salma di Churchill a Westminster Hall.

La

APPELLO ALLA SOSTANZIALE UNITA' DEL PARTITO E ALLA VIGILANZA ANTICOMUNISTA

IL SARMO DELLE CORRENTI CHIESTO ANCHE DAI SENATORI D. C.

L'ordine del giorno votato postula l'abolizione della proporzionale nelle elezioni alle cariche interne Rumor continua la trattativa per la direzione unitaria ma trova difficoltà per la spartizione dei seggi

Roma, 29. I senatori democristiani a maggioranza si sono espressi per l'abolizione della proporzionale nella elezione delle cariche di partito. Hanno espresso anche un chiaro orientamento contro le correnti. Questo atteggiamento ha riscosso l'approvazione della maggioranza dei presenti all'assemblea del gruppo, circa 45, su 70. Una decina di fanfaniani ha votato contro: il resto, tra cui vari sindacalisti, si è astenuto. L'episodio ha avuto una certa eco: conferma che ci sono ancora diverse difficoltà per il raggiungimento di una piena intesa all'interno della D.C.

L'assemblea dei senatori democristiani ha concluso il dibattito con un ordine del giorno presentato da 31 senatori tra cui Valsecchi, Rubino, Micara, Zannini, Crepalliani ed altri. Nel documento si approva la relazione del capogruppo Gava, si sottolinea l'apprezzamento del gruppo per la opera svolta da Rumor, si afferma la validità della politica di centro-sinistra, si riconferma l'impegno ad operare per l'attuazione degli accordi programmatici del Governo, si indica nella pressione del Pci e nella sua tattica per insediarsi nell'area democratica una insidiosa e pericolosa offensiva contro il sistema democratico, si rileva con preoccupazione il pericolo dell'indebolimento delle istituzioni e il perdurante deterioramento della situazione economica.

Stante tutto ciò si ritiene che la D.C. debba riacquistare in una sincera sostanziale unità e nella coerenza della sua funzione ideale, la carica di autorità e di vigore che la necessità per valorizzare la sua insostituibile funzione di garante della democrazia e della libertà nella lotta contro il comunismo. Si richiama così la esigenza che tutti i democristiani si riconducano al rispetto dei principi ideali e della condotta morale del partito, alla sua vocazione popolare, al suo carattere interclassista, si ribadisce il convincimento già espresso nel luglio del '59 che l'attuale sistema proporzionale per la elezione delle cariche del partito vada eliminato e si chiede a tutti gli amici responsabili la espressione di una decisa volontà unitaria attraverso la eliminazione di organizzazioni e vincoli di corrente, pur nel rispetto della libera discussione e delle opinioni nell'ambito degli organi ufficiali del partito, assicurandosi che non sia mai necessario il ricorso e la azione conseguente alla norma statutaria, mai abrogata, che impone il divieto di correnti organizzate; si segnala nella chiarezza della linea politica e in una coerente collaborazione delle soluzioni concrete ad essa adottate, nella accettata autorità di una efficiente direzione, nel dovere di rispettare, nel consiglio di far rispettare disciplinatamente le deliberazioni assunte secondo le regole democratiche, i mezzi indispensabili per raggiungere e mantenere la desiderata e pacifica convivenza nel partito, si dichiara la necessità che i gruppi parlamentari siano investiti da maggiore autorità nell'ambito delle direttive di partito per quanto attiene alla loro costituzionale responsabilità in materia legislativa e politica. Il documento conclude augurandosi che l'appello lanciato a tutti i democristiani sia raccolto.

Al termine della riunione sono venute subito le reazioni. Per i senatori fanfaniani il loro rappresentante, sen. Bellasario, ha detto che «gli amici di "Nuove Cronache" nell'attuale momento politico caratterizzato dallo sforzo unanime di giungere ad un rilancio unitario della D.C. non hanno condiviso l'opportunità della votazione di ordini del giorno che nei meriti potevano sottolineare i motivi di divergenza esistenti tra i vari gruppi. Anche per questo motivo gli amici di "Nuove Cronache" hanno votato contro l'ordine del giorno presentato».

A loro volta per i senatori di "Forze Nuove" il rappresentante sen. Cenini, ha detto: «Abbiamo sottolineato le inopportunità della votazione di un ordine del giorno perché riteniamo che la discussione doveva servire soltanto per dare informazioni al presidente Gava sugli orientamenti del gruppo senatoriale. Per questi motivi non abbiamo partecipato al voto».

Presso atto di queste reazioni, ambienti dorotei hanno diffuso la seguente precisazione: «Dopo la approvazione al gruppo D. C. del Senato dell'ordine del giorno Valsecchi e altri, nel gruppo dei 34 firmatari è stato espresso il più vivo compiacimento per la netta maggioranza determinata tra gli oltre 70 senatori presenti alla conclusione dei lavori. Si è rilevato soprattutto che tale maggioranza si è formata anche con il concorso dei proponenti di un secondo ordine del giorno formato da un gruppo di senatori dichiaratosi non appartenenti ad alcuna corrente. Di tale ordine del giorno sono stati recepiti particolarmente l'augurio che sia sciolto

ogni rigido vincolo morale ed organizzativo in seno alle correnti e che l'attuale sistema proporzionalistico venga radicalmente riformato».

«Tra l'altro — prosegue il comunicato doroteo — non pochi senatori che nella lunga discussione avevano già manifestato un senso favorevole al contenuto dell'ordine del giorno non hanno potuto essere presenti al momento della votazione. Nelle dichiarazioni di voto i firmatari hanno ribadito che la richiesta di voto sul loro ordine del giorno andava intesa come la assunzione di un preciso dovere di responsabilità per la formazione di una volontà politica del gruppo quale contributo ai lavori del Consiglio nazionale

nel comune auspicio per la immediata ripresa della unità operativa oltre che ideologica».

Domani sarà ripreso l'«avvertice» democristiano per cercare di varare la intesa definitiva tra le correnti prima del Consiglio nazionale del partito. Da quel che si è saputo, nella riunione tenutasi ieri tutti hanno concordato sulla proposta di Rumor per costituire una direzione unitaria nella quale entrino gli ex segretari del partito e tutti i capi correnti. Per il primo titolo entrerebbero nella direzione Gonella, Taviani, Fanfani e Moro, mentre Piccioni vi entrerebbe quale presidente del Consiglio nazionale; per il secondo titolo vi entrerebbero Colombo, Forlani, Pastore e

Soelba. Gli altri componenti della direzione il cui numero verrebbe portato da 21 a 27 o 28 sarebbero scelti in ragione proporzionale alla forza congressuale di ogni corrente. Ora si tratta di stabilire, innanzitutto, il rapporto di forza tra le varie correnti; occorre inoltre decidere se nel numero dei rappresentanti delle correnti entrano o no anche i capi correnti. Si tratta, inoltre, di stabilire se il rapporto attuale fra dorotei e morotei è di decidere, inoltre, il destino delle correnti aggregate ai dorotei come gli ex basisti facenti capo a Sullo e gli ex andreettiani.

Rumor per cercare di superare tutti questi ostacoli ha proposto di rinviare a dopo il Consiglio nazionale gli orientamenti emersi ieri nell'avvertice della Camillaucio sono stati discussi all'interno delle singole correnti (i cui stati maggiori, poi, si sono riuniti nella serata per fissare le proprie richieste sui vari dettagli del tentativo di rilancio unitario o di ricostituzione della D.C. proposto da Rumor. Pare che i fanfaniani e anche altri correnti per superare alcuni ostacoli emersi circa la distribuzione degli incarichi abbiano proposto l'abolizione delle vicesegreterie. D'altra parte i sindacalisti in un articolo di Galloni hanno ribadito la pregiudiziale anti-segna-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

la legge 1539 per lo avviamento di attuazione o di formazione della politica di centro-sinistra coloro i quali — pur professandosi entro la linea generale del partito, e attenendosi alla sua disciplina — si sono dichiarati e continuano a difendersi contrari all'attuale indirizzo politico. Come evitare che tale modo di concepire la unità venga interpretata come una maniera per eludere o alla fine rovesciare gli impegni di linea politica assunti, con tutte le logiche e prevedibili conseguenze? Per noi — conclude Galloni — la unità della sinistra avrà luogo a Roma una riunione dei quadri dirigenti provinciali e comunali presieduta dal presidente nazionale La Drilli. Successivamente avranno luogo due importanti convegni: il primo a Napoli e il secondo a Roma. La presidenza e la segreteria della LANMIC non escludono che per il prossimo maggio possa essere organizzata a Roma la terza «marcia del dolore» con la partecipazione di 100 mila invalidi civili.

La giornata odierna ha registrato infine la ripresa dell'agitazione dei mutilati e invalidi civili. L'ufficio organizzativo della LANMIC (Libera ass. naz. mutilati e invalidi civili) ha indetto una serie di manifestazioni in molte province italiane «per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nella seconda «marcia del dolore».

Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili e cioè: il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la approvazione del-

SECONDO VOCI CHE CIRCOLANO CON CRESCENTE INSISTENZA

Crack per 400 milioni alla Borsa di Genova?

Responsabile ne sarebbe il dipendente di una agenzia incaricato di gestirla - Nessuna misura presa finora

Genova, 29. Da qualche giorno, negli ambienti molto vicini alla Borsa valori di Genova, circolano voci di un crack di quattrocento milioni che tuttavia non avrebbe avuto ripercussioni dirette sull'andamento della Borsa stessa. Della cosa si vociferava, come si è detto, in quegli ambienti in quanto l'ufficio di un commissario in Borsa sarebbe stato il mezzo attraverso il quale tutta la vicenda si sarebbe sviluppata.

Il titolare di questo ufficio commissario anni addietro aveva svolto il suo lavoro col fratello; alla morte di questo era subentrata la vedova e da allora la maggiore attività dei due cognati era andata sempre più a gravitare sulla piazza borsistica di Milano; tuttavia a Genova l'ufficio era rimasto aperto e affidato alle cure di un dipendente, quello stesso che ora sarebbe venuto a trovarsi nella difficile situazione finanziaria.

Del commissario e della cognata non si hanno notizie; essi pare si siano allontanati dalla loro abitazione genovese nel timore di essere coinvolti in una vicenda di cui ritengono non essere responsabili.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

Per quanto risulta, al momento attuale non vi sono né denunce in sede giudiziaria né gli organi preposti alla sorveglianza della Borsa avrebbero avuto motivo di intervenire con quei provvedimenti di cui hanno facoltà e ciò perché il titolare dell'ufficio di com-

missioni non risulta neanche fornito della prescritta tessera per il lavoro in Borsa, e anche perché le liquidazioni sono state regolarmente chiuse. Queste sono le uniche precisazioni ottenute in ambienti qualificati, seppure prive di ufficialità.

I maghi dell'Apocalisse

JULIUS Robert Oppenheimer, conosciuto anche come «il padre della bomba atomica», non cessa d'interessare i suoi contemporanei; d'altronde si può dire per certo che egli interesserà anche di più i posteri (se ce ne saranno), ed è logico perché con lui ha inizio una nuova era della storia del mondo, questa in cui viviamo e che si potrebbe definire senza retorica l'era dell'angoscia. Soltanto nel campo del teatro Oppenheimer ha interessato il drammaturgo tedesco Heinar Kipphardt, registi come Piscator e Strehler, nonché, più di recente, un attore dell'importanza di Jean Vilar, l'uomo che disse per anni il Teatro Popolare francese, e che ora pare voglia dedicarsi unicamente alla creazione di pièces documentarie, vale a dire di opere tratte dalla realtà quotidiana, senza alcun concorso della fantasia. La prima di tali pièces documentarie è stata appunto quella intitolata *Le dossier Oppenheimer* andata in scena nel dicembre scorso al Théâtre Athénée.

Le dossier Oppenheimer corregge l'opera che sullo stesso argomento e servendosi naturalmente della stessa fonte ha scritto il già citato Heinar Kipphardt col titolo: *Sul caso J. Robert Oppenheimer*. Entrambi i drammi, se così si possono chiamare, non il riassunto scenico del 3000 pagine di cui consta il protocollo relativo all'inchiesta cui, tra il 6 marzo e il 6 maggio 1954, Oppenheimer venne sottoposto da parte della Commissione per la energia nucleare degli Stati Uniti (il *Personnel Security Board*) per stabilire sino a che punto egli si fosse compromesso con le sue relazioni nel campo comunista e se fosse ancora prudente concedergli libero accesso ai segreti atomici. Il protagonista della vicenda non era soddisfatto del lavoro di Kipphardt, il quale, asseriva, gli metteva in bocca cose che egli non aveva mai detto e cui non credeva, per cui scrisse ai principali teatri del mondo per informarli che disapprovava la versione «romanzata» che della sua storia dava lo scrittore tedesco.

Jean Vilar ha drammatizzato le cose: in un'intervista ha parlato delle sofferenze imposte al grande scienziato. «Quest'uomo ha aggiunto «è già stato tanto provato moralmente...». Nella sua versione del caso Oppenheimer, ha anche affermato, non v'è parola che non sia nei verbali dell'inchiesta. Ciò è confermato dal fatto che Oppenheimer cui egli ha sottoposto il suo manoscritto, non ha mosso alcuna obiezione al contenuto di questo.

Jean Vilar è senza dubbio un grande uomo di teatro e un grande attore. *Le dossier Oppenheimer* è piaciuto. Vilar vi recita, pare mirabilmente, la parte dell'inquisito (che nella versione italiana del dramma di Heinar Kipphardt è sostenuto con molta efficacia da Renato del Carmine); i critici parlano di una magnifica interpretazione... Ciò spiega in parte il successo. Credo sia la prima volta che un uomo vivente viene, e per due volte, assunto come protagonista di un'opera teatrale, e mi domando che cosa possa aver provato Oppenheimer sentendosi parlare per bocca di un altro. E non solo questo mi chiedo, ma anche se questi tentativi teatrali abbiano tentato in qualche modo la personalità di J. Robert Oppenheimer.

Ma di quale? Secondo me ci sono due Oppenheimer: il grande fisico, il maestro, il docente prestigioso e affascinante, poi, come avrebbe detto Unamuno, l'uomo-Oppenheimer. C'è anche un terzo Oppenheimer, ma di questo parlerò dopo. Per l'Oppenheimer scienziato, un biografo non esita a usare la parola «genio» (una parola, sia detto per inciso, che ormai non ha più corso se non nel campo della scienza). Non c'è tempo qui di enumerare i successi di Oppenheimer prima come studente prodigo, poi come docente che furono e sono veramente eccezionali: non si sa quante lauree abbia accumulato e di quante lingue antiche e moderne, dal sanscrito all'inglese e dal greco all'italiano, si sia reso padrone. Ciò che egli rappresenta come realizzatore nel campo della fisica nucleare non ha bisogno di essere illustrato. Un altro grande fisico che non mi era amico, Edward Teller, durante l'inchiesta così si esprime su di lui: «il professor Oppenheimer ci sarebbe stato di grande aiuto anche se si fosse semplicemente seduto nel mio ufficio a far girare i poliziotti. Bastava il peso della sua autorità».

Ma di quale? Secondo me ci sono due Oppenheimer: il grande fisico, il maestro, il docente prestigioso e affascinante, poi, come avrebbe detto Unamuno, l'uomo-Oppenheimer. C'è anche un terzo Oppenheimer, ma di questo parlerò dopo. Per l'Oppenheimer scienziato, un biografo non esita a usare la parola «genio» (una parola, sia detto per inciso, che ormai non ha più corso se non nel campo della scienza). Non c'è tempo qui di enumerare i successi di Oppenheimer prima come studente prodigo, poi come docente che furono e sono veramente eccezionali: non si sa quante lauree abbia accumulato e di quante lingue antiche e moderne, dal sanscrito all'inglese e dal greco all'italiano, si sia reso padrone. Ciò che egli rappresenta come realizzatore nel campo della fisica nucleare non ha bisogno di essere illustrato. Un altro grande fisico che non mi era amico, Edward Teller, durante l'inchiesta così si esprime su di lui: «il professor Oppenheimer ci sarebbe stato di grande aiuto anche se si fosse semplicemente seduto nel mio ufficio a far girare i poliziotti. Bastava il peso della sua autorità».

Ma di quale? Secondo me ci sono due Oppenheimer: il grande fisico, il maestro, il docente prestigioso e affascinante, poi, come avrebbe detto Unamuno, l'uomo-Oppenheimer. C'è anche un terzo Oppenheimer, ma di questo parlerò dopo. Per l'Oppenheimer scienziato, un biografo non esita a usare la parola «genio» (una parola, sia detto per inciso, che ormai non ha più corso se non nel campo della scienza). Non c'è tempo qui di enumerare i successi di Oppenheimer prima come studente prodigo, poi come docente che furono e sono veramente eccezionali: non si sa quante lauree abbia accumulato e di quante lingue antiche e moderne, dal sanscrito all'inglese e dal greco all'italiano, si sia reso padrone. Ciò che egli rappresenta come realizzatore nel campo della fisica nucleare non ha bisogno di essere illustrato. Un altro grande fisico che non mi era amico, Edward Teller, durante l'inchiesta così si esprime su di lui: «il professor Oppenheimer ci sarebbe stato di grande aiuto anche se si fosse semplicemente seduto nel mio ufficio a far girare i poliziotti. Bastava il peso della sua autorità».

Si ha però l'impressione che come uomo Oppenheimer sia fragile. Le fotografie che abbiamo di lui convalidano tale impressione. D'altronde, dinanzi alla Commissione egli si comportò in modo incerto e non fece, scrive eufemisticamente il succitato biografo, quella che si dice una magnifica figura. Che egli avesse bazzicato i comunisti più del necessario era vero; si poteva anche sostenere non senza verosimiglianza che egli avesse fatto in modo di rallentare a Los Alamos gli studi miranti alla creazione della bomba all'idrogeno a tutto vantaggio dell'U.R.S.S., accuse gravissime nel clima di esasperato machismo imperante in quel tempo; ma egli avrebbe potuto difendersi efficacemente esprimendo con franchezza le sue opinioni e riconoscendo che esse lo avevano tratto in inganno. Invece le sue spiegazioni furono confuse, spesso imbarazzate, in parte mendaci e poco convincenti; egli giunse a definire alcune delle sue azioni meno chiare come delle «stupidiaggini», ammettendo implicitamente di essere stato stupido.

Eppure sono questi gli elementi su cui, più tardi, fu creata la figura del terzo Oppenheimer cui ho accennato: un uomo dotato di un'alta coscienza e di un alto senso di umanità, una grande anima in lotta per la pace del mondo, per la comprensione tra le genti, che mette a repentaglio una carriera eccezionale per restare fedele alle sue idee.

E' necessario dire che questo terzo Oppenheimer è puramente immaginario. L'Oppenheimer di Kipphardt, e, subordinatamente, quello di Vilar, hanno ben poco a che fare con quello della realtà. Il grande fisico non è un martire del libero pensiero. Oppenheimer fu vittima di molti elementi che a noi contemporanei non possono apparire chiari. Si pensi che, a sessant'anni di distanza esso ancora in Francia libri di rivelazioni sul caso Dreyfus. Qualcuno non ha forse avanzato la ipotesi che tutta la faccenda Oppenheimer debba essere ridotta a un «regolamento di conti» tra militari e scienziati? Comunque, è certo secondo me che considerare l'inchiesta cui fu sottoposto il padre della bomba atomica alla stregua del processo istruttivo contro Galileo, come è stato fatto e si fa, non ha senso. Nessuno pretendeva impedire a Oppenheimer di avere le proprie idee; l'inchiesta mirava soltanto a precisare se queste idee avessero o meno interferito nel suo lavoro che egli aveva liberamente accettato. Come si sa il verdetto della Commissione fu severissimo, in quanto esclude lo scienziato dai segreti atomici; ma è opportuno ricordare che nove anni dopo il Presidente Johnson lo riabilitò concedendogli il premio Enrico Fermi, la più grande distinzione nel campo degli studi nucleari, già attribuitagli da Kennedy.

Quanto all'apostolo della pace, della comprensione tra i popoli, ecc., mette conto di raccogliere questa dichiarazione fatta recentemente dallo stesso Oppenheimer: «Durante la conferenza degli «Incontri a Ginevra», mi è stato chiesto se ora, a conoscenza dei risultati, rifarei ciò che ho fatto durante la guerra, vale a dire se parteciperei in modo responsabile alla elaborazione di armi atomiche. Ho risposto affermativamente. Allora una voce irridata mi ha domandato: «Anche dopo Hiroshima?», e io ho risposto il mio sì...». Bisogna sforzarsi di capirlo. Come avrebbe potuto rinunciare al momento di esaltazione del 16 luglio 1945? Si dice che mentre la prima bomba atomica apriva il suo fungo velenoso nel cielo notturno di Alamogordo, Oppenheimer fu sentito mormorare un verso della *Baghavad Gita*: «Io sono diventato la morte. Io faccio tremare i mondi». Macabro niccianesimo in ritardo e, tra parentesi, di pessimo gusto, specie alla vigilia di Hiroshima.

Durante l'inchiesta, riferendosi al periodo di preparazione della bomba all'idrogeno (la cosiddetta «Bomba H»), Oppenheimer disse tra l'altro: «Nel 1951 si sono trovate delle splendide soluzioni, e già nel 1962 sperimentavamo "Mike", la prima superbomba; e in un altro momento: «Quando nel 1951 è apparso evidente che la super era fattibile siamo rimasti tutti affascinati, e in poco tempo la abbiamo fatta, malgrado tutti gli scrupoli...». Vien fatto di pensare a ciò che quattro secoli or sono scriveva François Rabelais: «Science sans conscience est ruine de l'ame». Non voglio, beninteso, insinuare che tutti i fisici siano privi di co-

scienza. Tanto è vero che Einstein ebbe a dichiarare poco prima di morire che se fosse tornato al mondo avrebbe fatto lo stagnino...

E tuttavia, immaginiamoli questi maghi dell'Apocalisse, strani maghi in camice bianco, col regolo calcolatore che spunta dal taschino, immaginiamoli intenti al loro lavoro... Essi sanno che il loro lavoro reccherà la morte e peggio a centinaia di migliaia di essere umani, di loro simili, ma non desistono; tutt'al più, quando un nuovo terrore si sarà installato in mezzo agli uomini, Oppenheimer dirà: «Noi abbiamo fatto il lavoro del diavolo». Preziosa ammissione, alla quale un altro grande fisico di cui ho già fatto il nome, Edward Teller, risponde indirettamente con questa frase inserita da Heinar Kipphardt nel secondo tempo del suo lavoro: «Le scoperte non sono né un bene né un male, non sono morali né immorali: sono dei fatti. Si possono usare bene o usare male. Dal motore a combustione interna all'energia atomica. Sia pure dopo esperienze dolorose, gli uomini alla fine hanno sempre imparato a usarne bene».

D'accordo (si fa per dire), ma quando non ci sarà più nessuno per usarne, né bene né male?...

Cesare Giardini



Gastone Moschin e Marzia Ubaldi, i due coniugi attori che attualmente recitano a Milano in «Troilo e Cressida» di Shakespeare messa in scena da Squarzina, con la figlia Emanuela

VISITA A MR. ARTURO PAGNOZZI, PROFETA DEL WEATHER BUREAU

Da una stanza senza finestre sa tutto sulla neve, la pioggia e i venti

Rileva da diversi piccoli schermi televisivi il mutare dei fenomeni atmosferici e raramente sbaglia le previsioni - Nell'appartamento nuovayorchese di Tiroso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio. Il signor Arturo Pagnozzi non guarda mai fuori della finestra per vedere che tempo fa, né scruta il cielo o il mare per cercare d'indovinare le loro imminenti intenzioni. Eppure Mr. Pagnozzi è molto informato sull'andamento della pioggia, della neve e il corso dei venti. Mi ha condotto a vedere nel suo grande ufficio a Rockefeller Center, un ufficio di tante stanze senza finestre dove ha sede il Weather Bureau, l'ufficio del tempo. Si entra in una saletta buia, si preme un pulsante che illumina uno schermo televisivo: là sopra — quando c'è o è imminente — appare la neve, e allora Mr. Pagnozzi e i suoi colleghi tracciano dei segni su una mappa, che servirà a chi la sa leggere a redarre il bollettino meteorologico. Sì, Mr. Pagnozzi, nativo di Benevento — una città dal nome augurale, più che mai appropriato nel caso specifico — è uno scienziato del tempo, lo è dal 1947.

Dunque, la neve non era prevista quel giorno. Andammo allora in un'altra oscura stanzetta a guardare lo schermo della pioggia. Ma anche su quello — un Meter Radar WSR-57 — non passò nulla. Pazienza, forse i venti potevano dirci qualcosa. Ma anche nell'ufficio dei venti tutto era perfettamente normale. Il signor Pagnozzi rimase un poco deluso e lo capisco. Come è possibile avere tanti meravigliosi strumenti, tanti radar e computers capaci di registrare nascostamente gli ordini che il dio Tempo trasmette alle nuvole e ai venti, di risolvere innumerevoli questioni stagionali ed essere costretti a dire: «Lei è sfortunato, è capitato in una giornata senza tempo». Per un meteorologo commentare una situazione con l'espressione «No weather» (niente tempo), si è distinto nello studio dei ghiacci polari...

Peccato che io abbia scelto male la giornata di visita, una giornata senza tempo, senza immediato futuro interesse meteorologico. Certamente il Weather Bureau non improvvisa il tempo per fare piacere ai suoi visitatori. Esso va molto cauto prima di pronunciarsi, si sforza di non sbagliare le previsioni o sbagliare il meno possibile per evitare che qualcun altro segua l'esempio di quel certo signore dell'Illinois, il quale così scrisse alcuni anni fa: «Caro Weather Bureau, forse ti sarà gradito sapere che ho passato le ultime due ore spalando sei pollici di "partly cloudy" (parzialmente nuvoloso) fuori del mio ingresso di casa».

Ma dimentichiamo l'incidente. Sere fa il Weather Bureau non si è sbagliato. Predisse la neve, e ne fu. Quando mi svegliai, quel mattino, mia moglie stava facendo delle smorfie al telefono, quindi abbassò il microfono e disse: «C'è la neve. Copriti bene. Metti le soprascarpe di gomma. Siamo a 17 gradi Fahrenheit e scenderemo ancora». Gliel'aveva detto la «donna del tempo» al telefono (WE6-1212, per chi non lo sapeva). Mia moglie non si avventurò mai fuori casa, estate o inverno, senza prima sentire la donna del tempo. Mi ha messo addosso certe paure per via dei cicloni. «Stai attento! Dora è già in Louisiana... Hilda è in arrivo da Cuba. Corri subito al riparo appena vedi il cielo farsi scuro».

mi televisivi indipendenti e apparecchi per raggi infrarossi capaci di fornire informazioni sul come l'energia solare è assorbita e riflessa dall'atmosfera della Terra. Si riferisce sulla distribuzione notturna delle nuvole, cosa congiurano. Questo satellite — continua Pagnozzi — ha aperto una nuova era nelle osservazioni meteorologiche, che ci permetterà di essere sempre più esatti nelle nostre previsioni. Tiroso è riuscito a identificare il tipo di nuvole che solitamente precedono gli «hurricane», si è distinto nello studio dei ghiacci polari...

«E Tiroso cosa dice?», chiedo a Mr. Pagnozzi, il quale come improvvisamente riscaldata da una speranza mi conduce nell'appartamento nuovayorchese di questo primo satellite meteorologico, lanciato dagli scienziati della NASA.

«Tiroso — mi dice Mr. Pagnozzi — ha a bordo due sistemi televisivi indipendenti e apparecchi per raggi infrarossi capaci di fornire informazioni sul come l'energia solare è assorbita e riflessa dall'atmosfera della Terra. Si riferisce sulla distribuzione notturna delle nuvole, cosa congiurano. Questo satellite — continua Pagnozzi — ha aperto una nuova era nelle osservazioni meteorologiche, che ci permetterà di essere sempre più esatti nelle nostre previsioni. Tiroso è riuscito a identificare il tipo di nuvole che solitamente precedono gli «hurricane», si è distinto nello studio dei ghiacci polari...

La neve, ci sono ancora persone che ricordano il grande «blizzard» del 1888. Questi superstiti testimoni della più grande tempesta glaciale abbattutasi su New York in questo ultimo secolo hanno fondato un club in cui si ritrovano ogni anno a celebrare la ricorrenza. Ogni anno il gruppo si assieglia di più e l'«blizzard» dell'88 assume nella rievocazione dei superstiti proporzioni sempre più maestose.

La nevicata sulla quale affondiamo i passi in questi giorni non passerà probabilmente alla storia, per quanto gli esperti l'abbiano definita un «blizzard» in tutta regola, una tempesta di neve cioè con forti venti mordeni che viaggiano ad oltre 35 miglia all'ora e temperature sotto i 20 gradi Fahrenheit. Gerald L. Shak, il direttore del Weather Bureau di New York, aveva ragione quando disse che la tempesta si sarebbe presto spostata verso Est, scaricandosi in mare. E' passata, ma gli uomini e i mezzi del Sanitation Department sono ancora impegnati senza eccezioni di sorta nella operazione spazzaneve. E' un'armata di 7500 uomini, 1800 spazzaneve e 2000 autocarri carichi di segalema e sabbia. 159 strade, pari a 860 miglia, sono ancora dichiarate «non Emergency Streets»: nessun veicolo vi può parcheggiare o sostare, nessun automobilista può percorrerle senza i prescritti copertoni da neve o le catene. Molte auto sono rimaste sepolte dalla neve che il vento ha accumulato contro di esse. La temperatura è salita, ma il freddo è ancora intenso. I nuovayorchesi vestono da russi, con berretti e copripolvere di pelo, occhiali da sciatori. Le ragazze sembrano ufficiali della guardia di Caterina di Russia; hanno alti stivali lucidi, calzoncini alla cavallerizza, la mantellina. Manca solo il frustino o la sciabola. Una spessa coltre bianca si è stesa sulle vecchie scarpe, i barattoli di birra, le dorse sberciate, le molle dei letti, le poltrone sfondate che la gente del Lower East Side ha gettato prima di trasferirsi in abitazioni più decorose. Questa neve ha trovato i poveracci della Boverly ancora più miseri degli anni scorsi, perché questo inverno è il primo da 65 anni che essi sono stati privati del loro angolo, Mazié, figlio di Hugo. In questo negozio persino Pinocchio è un burattino che non mette allegria. Mi sembra dannato a un eterno castigo, sacrificato in quell'an-

golo, il lungo naso pallido. Come è intristito.

Questo è un Paese di gran cuore, un Paese molto sensibile. Ogni giorno c'è qualcuno che fonda una nuova associazione per aiutare questo e prevenire quello. Io ho in animo di fondare un club per il recupero delle bambole tristi. Vorrei salvare tutte le bambole del negozio del Villaggio vicino dove lavoro. Voglio vedere Pinocchio fare marmameo e lo sgambetto a tutti quelli che tentano di fermarlo.

Testimoni superstiti

«GIORNATE FIORENTINE» DI ENRICO BARFUCCI

Lettera d'amore al giglio scarlatto

Il libro è uno splendido cofanetto di memorie che sono prezioso patrimonio di tutta l'umanità

Un libro che ha per soggetto una città è accolto con il sospetto di un gigantesco dépliant turistico. Raramente case e strade assolvono il ruolo di protagonisti: da sempre sono relegate a sfondo, sul quale lui e lei si dicono addio; una battaglia viene imbrigliata dalla storia, e un poeta, avvelenato dalla prosa d'ogni giorno, si rifugia nell'eternità. La premessa è indispensabile per la presentazione di un punto della carta geografica che, per trincerato e più vagante, narra esclusivamente di se stesso, anche se, con ancestrale cavalleria, lascia sovente la parola ai maggiori: da ser Boccaccio in cappa e spada a Sir Sinclair Lewis nei suoi trasandati panni made USA.

Il punto si chiama Firenze e il suo diario è racchiuso nelle «Giornate fiorentine», che Enrico Barfucci ha pubblicato con i caratteri di Valicchi. Centinaia di fotografie e disegni spiccano l'eterno andare del fiume che traghe, come un dardo di cristallo, la città che ha il pallone caldo dell'avorio; i suoi castelli famosi; le contrade per le quali passò la stagione dell'oro e del sangue; lo splendore del Rinascimento e la splendida pietà senza nome e senza volto dei fratelli della

Venerabile arciconfraternita della Misericordia; gli archi stellati dei ponti; i fiori della fede sboccanti dal marmo delle chiese; i Lungarni odorosi di basilico e mentuccia; le mura strette nel verde abbraccio del capperio e dell'edera; le gallerie meta degli studiosi d'ogni continente e, nell'argentina gloria degli ulivi, i dolcissimi, ondulati colli.

Le «Giornate fiorentine», più che un libro, sono un'appendice letteraria d'amore al giglio scarlatto che s'accende nel candore del gonfiore.

Apriamo questo cofanetto di memorie: sono vostre, sono nostre, sono di tutta quell'umanità che, all'arido cemento, preferisce ancora il calore vecchiotto dei mattoni — e scegliamone una. Ma a caso tra mille, mille e forse più. Ogni uomo, parlando di lei, ha saputo trovare il rimpetto del primo e, spesso, lontano turbamento. Dmitrij Merezkovski sussurra da Parigi: «Guardando appassito in un vaso le ultime rose fiorentine noi avremmo voglia di piangere se non avessimo la speranza di tornare presto a Firenze...». Anche il suo fu un incanto al primo sguardo. Con uno stile agile e fresco che mai cede il passo alla pedanteria, Enrico Barfucci vi conduce per mano in una Firenze sommersa ormai dalla sabbia precipitata dalla clessidra del tempo e di un'altra pressoché travolta dall'ora che incalza. Ma anche lui, pur nato tra il bel San Giovanni e San Marco, dove riposa quel tal Poliziano «che volle rinata nella Firenze dei Medici l'Atene di Pericle», ha gli accenti caldi dell'innamorato.

L'amore per Firenze è un evento eterno; una grazia che si rinnova di secolo in secolo, di anno in anno; di ora in ora, toccando tutti, italiani e francesi, americani e tedeschi, austriaci e danesi. Negli spagnoli divampa con il fuoco guizzante della passione: la stessa fece scrivere a Miguel de Unamuno: «alla Cascine sognai la mia terra basca. Gli Appennini coronati di nubi e seminati di casette mi ricordarono le montagne del mio paese; e subito il fascino sottile della campagna verde, dolce e soave come un fondo di Fra Angelico, di quel paesaggio pieno d'ombra, d'aroma e di fresco. I grandi alberi rivestiti di edera e l'Arno d'argento che si perde dietro le colline azzurre mi riportarono in cuore l'immagine della mia fidanzata avvolta in quella della Beatrice eterna. Ho vissuto, o Firenze, il silenzio raccolto delle tue strade, la serenità della tua campagna e del tuo Appennino...».

Barfucci entra con voi e con noi nel silenzio animato di villa Palmieri, dove ser Giovanni ambientò, con la complicità di dieci giovani immaginari narratori, il suo «Decamerone»: un sorriso maliziosamente toscano sulla disperazione della peste che stava decimando i fiorentini e trasformava in un esercito di ignoti gli incapaci della Misericordia. Le memorie bussano con nocche color di rosa ai cancelli delle ville affrescate dal romanzo e dalla leggenda, e il discreto bussare fa riaccendere le torce toro toro gli avari palazzi dei Pitti, degli Strozzi, dei Medici, degli Adimari, e l'olio fumante degli «stoppacci» della festa diventa lacrime per l'amorosa slealtà di Buondelmonte, e singhiozza

su Vaochereccia, scanzonata premessa per la tragedia de «la cena delle beffe». Un piano breve: esorcizzati dal ricordo, risapiano Leonardo, Brunelleschi, Cimabue, Giotto, Andrea e Luca della Robbia, Arnolfo, Ghiberti, Machiavelli e tutti i geni di questa terra «stanca di partorire geni», e trasformano il fumoso dolore in gaudente fiaccolata. Il suo chiarore irrompe nei chiassi raccolti come confessioni, e rischiara le contrade sul cui acciottolato passarono le congiure e gli amori; l'arte e gli inganni; la genesi delle grandi famiglie e dei piccoli uomini che l'ingegno rese giganti; i palazzotti che ospitarono i nordici assetati di sole e di poesia; le pensioni che accolsero gli artisti di tutto il mondo che venivano (e vengono ancor oggi) a Firenze a cercare nella trascurante pace delle sue contrade l'estimo divino dell'ispirazione; le case del «magnum» in quella dei Guidi echeggiò il primo vagito del figlio di Elisabetta Barrett e Robert Browning, gli esuli d'amore che trovarono sogno e asilo al di là d'Arno. Dove, nella chiesa del Carmine, i fedeli si inginocchiavano ancora davanti alla sofferta beatitudine dei Santi del Massacio. Ogni pagina un episodio indimenticabile, una leggenda benedetta del loro ingegno, un angolo del piano regolatore di Dante, di Boccaccio, di Brunetto Latini e, ovunque, la lucerna accesa sulle memorie: chi, passando per via Sallustiana, non ritrova il plevano Ariotto e le sue burle famose? E in piazza della Signoria quel salone del Cinquecento che fu piazzaforte della diplomazia fiorentina? E in Santa Croce tutti quelli che inghiottirono l'Italia con i fiori estivi del loro ingegno? Ricordi, briciole di tempi eroici, testimonianze di artisti insuperati: piazzale Michelangelo è il belvedere di questa città che induce a struggenti ripensamenti gli uomini dell'età avveniristica. E il David, castissimo nella sua fulgente nudità, guarda laggiù quella distesa di tetti, campanili, torri, piazze e palazzi, giardini e ponti. Qualcosa di indimenticabile, qualcosa di disperatamente amato, qualcosa che induce Romain Rolland a sospirare, con cuore filiale, «Perché non sono nato qui. Perché?»...

Miranda Rotteri

Gina Lollobrigida al Carnevale di Rio

Roma, 29. Gina Lollobrigida ha accettato l'invito del Governo brasiliano di recarsi a Rio de Janeiro per festeggiare il Carnevale che avranno inizio il 17 febbraio.

«Sono molto interessata di conoscere il Brasile — ha dichiarato Gina Lollobrigida all'«ANSA» — ed ho accolto con grande piacere l'interessante offerta che mi darà modo di esaudire il mio desiderio».

Gina Lollobrigida arriverà a Rio de Janeiro per l'inizio del festeggiamento, proveniente dagli Stati Uniti d'America dove si recerà per festeggiare il suo film del 1955 sarà girato interamente a Roma a cominciare dal mese di marzo e sarà prodotto da una società inglese e da una americana.

Circa il programma di lavoro l'attrice ha detto che il suo primo film del 1955 sarà girato interamente a Roma a cominciare dal mese di marzo e sarà prodotto da una società inglese e da una americana.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

VERONESE, TINTRETTO E RUBENS A PRAGA

Quadri del Veronese, del Tintoretto, di Rubens e di altri grandi maestri del passato, rimasti nascosti per circa due secoli e recentemente scoperti a Praga, sono stati esposti al pubblico nella nuova galleria inaugurata nel castello della capitale cecoslovacca, alla presenza di Antonin Novotny, Presidente della Repubblica, e delle massime autorità. Nel corso di una conferenza stampa, è stato reso noto che per oltre due anni esperti cecoslovacchi hanno lavorato assiduamente al restauro delle opere e hanno verificato la loro autenticità. Nelle cinque sale della galleria, oltre ai quadri sono esposti documenti sulla loro origine, la storia e i metodi usati per il loro restauro.

Si è giunti alla scoperta di questi quadri, in seguito alle indagini svolte, a partire dal 1962, dal comitato per il restauro del castello di Praga. In passato, nel castello, esistevano due importanti collezioni. Parte della prima, curata dall'imperatore Rodolfo II, venne portata a Vienna dopo la sua morte, avvenuta nel 1612. Il resto fu sottratto dalla truppe svedesi nel corso della guerra del 1648. L'altra collezione, dapprima portata a Vienna, in seguito a pressioni politiche poté rientrare a Praga. Alla fine del XVIII secolo, però, parte di questa collezione venne venduta

all'asta. Il resto delle due collezioni finì nel deposito del castello e vi rimase fino al 1962. Date le precedenti vicende, questi quadri furono considerati appartenenti a pittori minori, e pertanto non valorizzati. Soltanto gli studi dei ricercatori hanno permesso il loro ritorno all'ammirazione degli intenditori d'arte.

Dal 27 marzo al 10 aprile 1965 la Fondazione Lerici farà svolgere un breve corso di aggiornamento in prospezioni archeologiche. Sono ammessi archeologi e tecnici italiani e stranieri che in base ai titoli di studio, dimostrino di avere la necessaria preparazione per seguire il corso: il numero dei partecipanti è limitato a venti. Per l'iscrizione occorre inoltrare domanda alla direzione della Fondazione Lerici, sezione prospezioni archeologiche, Roma, via Veneto 108.

Gli argomenti delle lezioni sono i seguenti: 1) prospezioni aeree e fotointerpretazioni (prof. Adamasteanu); 2) problemi geologici nella prospezione archeologica (prof. Vecchia); 3) introduzione tecnica alla prospezione archeologica (in. L. J. J. J.); 4) prospezioni elettriche ed elettromagnetiche (ing. Carabelli); 5) prospezioni magnetiche (ing. Lunsington); 6) prospezioni sismiche (prof. Cas-

sinis); 7) prospezioni stratigrafiche (ing. Lerici); 8) prospezioni geochimiche (prof. Morani); 9) interpretazione dei reperti archeologici (prof. Morani); 10) prospezioni sottomarine (dott. Rainey); 11) organizzazione delle prospezioni (ing. Lerici). Altri argomenti di lezione saranno probabilmente aggiunti, il programma definitivo verrà comunicato agli iscritti prima dell'inizio del corso.

Le lezioni saranno tenute presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma nei locali dei musei di archeologia e di etruscologia (Città universitaria) e comprenderanno esercitazioni pratiche sul terreno in zone archeologiche dei dintorni di Roma. Agli iscritti che avranno seguito regolarmente le lezioni e le esercitazioni verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Il Premio Firenze a Gilda Musa

Gilda Musa ha ottenuto il Premio Firenze con la raccolta di versi «Gli onori della cronaca» edita da Sciascia e presentata da un'approfondita introduzione di Giorgio Barberio Squarotti. «Gli onori della cronaca» è un libro che conferma l'impegno ideologico, la novità e la forza del lavoro poetico di Gilda Musa.

TRA MITO, LEGGENDA E SCIENZA

Quattro comete nel cielo di Trieste

Sono tutte «giovani», cioè avvistate recentemente
Passeranno in febbraio, marzo, ottobre e dicembre

Quattro comete appariranno nel cielo di Trieste nei prossimi mesi: si tratta della Wolf-Harrington 2, il cui passaggio è previsto nel febbraio prossimo, della Neujmin 2, attesa nel marzo, della Grigg-Skellerup, che transiterà in ottobre ed infine della Giacobini-Zinner 2, che apparirà in dicembre.

Sono comete la cui ultima osservazione risale a date recenti, se non addirittura recentissime; infatti sono state avvistate per l'ultima volta rispettivamente nel 1953, nel 1927, nel 1961 e nel 1959. Comunque, anche se non recano i famosi nomi di Halley, di Biela e di Backlund, sono fenomeni celesti che non mancheranno di attirare l'attenzione dei molti astronomi dilettanti del nostro cielo.

Ma questa volta non vogliamo dilungarci in una fredda descrizione scientifica delle comete; vediamo piuttosto come esse vengono inquadrare, da secoli e secoli, tra la scienza e la superstizione. Ancora oggi molti si chiedono cosa siano in realtà le comete.

Mito, leggenda e verità scientifica costituiscono lo sfondo in cui si muovono, maestosi, solenni e non privi di un fascino misterioso, questi luminosi fantasmi dello spazio che, per lo studioso addetto alle segrete cose, sono semplicemente astri di aspetto non stellare, generalmente composti da un nucleo più o meno diffuso e da una chioma o coda. Prima dell'invenzione del cannocchiale, o meglio di un suo razionale impiego, si ricordano circa 400 comete, apparse ad intervalli irregolari nel corso dei millenni. Ai giorni nostri, grazie alle apparecchiature di cui disponiamo, ne scoprono in media almeno sei di nuove ogni anno.

Ma quel che più interessa questa nostra breve «intervista» alle comete è il fatto che i convinti assertori di una stretta relazione tra la disposizione degli astri e la vicenda terrena, sono presenti in ogni epoca e in ogni latitudine, e sono più numerosi di quanto generalmente si creda. Nella coda della celebre cometa di Halley, ad esempio uno dei più celebri astrologi di Francia del XVI secolo, Nostradamus, aveva ravvisato due oscuri vaticini; il primo decretava la fine della Chiesa cattolica ed il secondo, aveva previsto la morte del re Enrico II di Francia. Ad onore del verso soltanto la seconda di queste profezie si è avverata, dato che il marito di Caterina de' Medici morì in duello per un colpo di spada vibrato dal Conte di Montgomery.

Del resto i vaticini tratti dalle comete si sono spesso dimostrati clamorosamente fallaci. L'astrologia di duemila anni fa, ad esempio, aveva ritenuto di scoprire nella coda fosforescente degli astri caduti, apparsi in quel tempo, sicuri auspici di vita prospera e lunga sia per Cesare che per Pompeo; come noto entrambi morirono di morte violenta. Né una migliore sorte è arrivata a quattro dei più famosi astrologi inglesi di questo secolo, che alla vigilia della seconda guerra mondiale, dissero solennemente al mondo che Hitler non avrebbe mai mosso guerra all'Europa. E curiosamente macabro è il fatto che due di essi persero la vita sotto le bombe naziste, durante il primo bombardamento di Londra da parte della Luftwaffe.

In alcuni Paesi la tradizione popolare attribuisce alle comete un influsso benigno, specie per quanto riguarda i raccolti, ma nella maggior parte dei casi i presagi che vengono tratti da questo fenomeno celeste sono infastiti. Le cronache ancora recenti del 1910, in occasione dell'ultima apparizione della cometa di Halley, registrarono ad esempio pericolose manifestazioni collettive di timor panico e non pochi suicidi e tentati suicidi.

La storia delle comete è antica quanto la memoria degli uomini. Cicerone, ad esempio, narra nel suo «De divinatione» che essendo apparsa una stella lucente al momento della nascita di Alessandro Magno, i maghi avevano profetizzato: «E' nato colui che devasterà l'Asia». Anche quando l'ultima cometa venne alla luce apparve, secondo la leggenda, una cometa che brillò per 60 giorni ininterrottamente, tanto da oscurare la luce del Sole. Un analogo fenomeno venne registrato il giorno della nascita di Maometto. Fra tutte, però, la più celebre è la cometa di Betlemme, apparsa puntuale, secondo la tradizione del Vecchio Testamento, per annunciare la nascita di Cristo; e quella stessa cometa avrebbe guidato alla natività una greggia di pastori, e Re Magi venuti dall'Oriente.

Settimana di esercitazioni alla Scuola dell'Attore

Da lunedì prossimo fino a sabato 6 febbraio avrà luogo, presso la sede del TCT, Scuola dell'Attore diretta dalla signora

Antologia parlante in incontri al CCA

Con gli auspici della sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, la rivista «Umanità» darà inizio mercoledì 3 febbraio ad una singolare iniziativa: una antologia parlante, intesa a favorire un immediato e cordiale contatto tra il pubblico e un certo numero di artisti.

Per esigenze organizzative il ciclo sarà limitato a cinque tavole rotonde, una al mese da febbraio a giugno, intorno alle quali siederanno, insieme al moderatore dott. Giulio Montenegro, di volta in volta un architetto, uno scultore, e tre diversi pittori. Un duplice giro di lavoro, che si svolgerà in un'aula moderata sulla conoscenza di ogni singolo artista e della sua opera, consentirà di tracciare dei ritratti vivaci, che la rivista «Umanità» raccoglierà in un fascicolo speciale. Alla fine della serie dei cinque incontri sarà organizzata una mostra collettiva delle opere dei partecipanti, nella sede del Palazzo Comunale, che il Comune si appresta ad adattare al tanto auspicato scopo espositivo.

Rispetto alle diverse date di convocazione, furono estratti a sorte, da un elenco necessariamente ristretto, venticinque nomi divisi per le categorie dei architetti, degli scultori e dei pittori. Il primo incontro avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti mercoledì 3 febbraio, alle ore 18.45, si riuniranno intorno al dott. Giulio Montenegro cinque validissimi personalità dell'arte d'oggi: l'architetto Romano Bolco, lo scultore Maello Mascherini e i pittori Miela Reina, Luigi Spasce e Giuseppe Zigaina. Il pubblico avrà libero accesso alla interessante manifestazione culturale.

Trasferimenti di insegnanti per soppressione di cattedra

Il Sindacato Scuola Media ha chiesto ed ottenuto che la data di presentazione delle domande di trasferimento per soppressione di cattedra da parte degli insegnanti venga protratta di alcuni giorni affinché tutta la situazione possa essere riesaminata in sede competente. Il Ministro ha inviato a tutti i provveditori un telegramma che proroga al 10 febbraio la data di compilazione delle schede.

LE IMPRESE DEI NOSTRI RIMORCHIATORI

Un anno di attività al servizio degli altri

Presto saranno dieci le unità della flottiglia

La sezione della Società Triplicovich che esercita da mezzo secolo il servizio di rimorchi e salvataggio in mare ha operato anche l'anno scorso — ne diamo un rapido consuntivo — una serie di interventi in soccorso di unità navali in gravi difficoltà nel bacino mediterraneo. Una serie di operazioni che vale la pena di ricordare, in quanto hanno potuto mettere in luce — oltre l'efficienza e la modernità dei mezzi — lo spirito di abnegazione e di sacrificio del personale addetto, uomini che vanno incontro a tutte le intemperie, aggrappati ai loro potenti natanti, per porre aiuto alle navi coinvolte in paurose tempeste, oppure in preda al diavolico contro scogli.

Questi moderni «capitani co-

ragioschi, che salpano dal nostro porto nei momenti di maggior pericolo, sono il punto della Società che ha il merito di essere riuscita a ricostruire ex novo il proprio parco natante, totalmente distrutto dalla guerra. Ed ecco che ora ha a disposizione dei rimorchiatori che sono fra i più moderni d'Italia; fra le unità più potenti della «Triplicovich» figurano il «Castore» e l'«Hercules»; ed inoltre: l'«Ajaja», il «Gladiatore», il «Regulus», il «Fulgore», il «Impetus» e l'«Velox» ed il «Vento». Attualmente, la Società ha inoltre in cantiere un nuovo rimorchiatore, con la cui entrata in funzione la flotta raggiungerà le 10 unità di rimorchiaggio. Il gioiello è il «Hercules», di 620 tonnellate, è particolarmente attrezzato per le missioni di salvataggio avari-

do a bordo un reparto di officina e una dotazione completa di motore, motore, motore, motore, motore, ecc. Esso si presta egregiamente anche per rimorchi d'alto mare, come i «Castori», di minore stazza ma di maggiore potenza (3300 cavalli-vapore).

Ed ecco le più rilevanti imprese compiute da questa potente flottiglia e dai suoi uomini, nel corso del 1984. In febbraio, tre unità (il «Castore», l'«Hercules» e il «Fulgore») intervennero a salvare la motonave «Andrea Mantegna», incagliata sulla scogliera della baia di Medolano. Lo stesso mese, l'«Hercules», il «Fulgore» e una motonave «Aquila», incagliata sulla scogliera di Morasso, presso Rovigno.

L'ausilio dei potenti mezzi della «Triplicovich» è stato inoltre invocato per un drammatico intervento: si trattava di rimorchiare il transatlantico passeggeri «Britany», incendiato nel porto del Pireo e ridotto a un relitto, fino a La Spezia. Il «Castore» ha inoltre eseguito un altro difficile rimorchiamento, quello — dal Pireo a Trieste — del due tronconi di una nave-cisterna, infine, verso la fine dell'anno, l'«Hercules» ha eseguito il trasporto da Taranto ad Israele dell'attrezzatura paleggiante di un'impresa di costruzioni marittime incaricata di effettuare operazioni portuali in quella nazione.

Di un'ardita e inconsueta operazione è stata inoltre incaricata la «Triplicovich»: si trattava di riparare — presso il terminal dell'oleodotto di Ramenna — una tubatura sottomarina, rotta accidentalmente. Ed è infine da segnalare il servizio di incasso, svolto dalla Agip mineraria, di trasportare e trasferire la colossale piattaforma di perforazione «Pagnon» nelle acque dell'Adriatico e del Jonio.

Un'ardita e inconsueta operazione è stata inoltre incaricata la «Triplicovich»: si trattava di riparare — presso il terminal dell'oleodotto di Ramenna — una tubatura sottomarina, rotta accidentalmente. Ed è infine da segnalare il servizio di incasso, svolto dalla Agip mineraria, di trasportare e trasferire la colossale piattaforma di perforazione «Pagnon» nelle acque dell'Adriatico e del Jonio.

Entrati che si sia in questo giardino incantato e sedotti ormai da Treccani, egli ci costringe a ripercorrere istante per istante la sua velleitosa sensazione abbandonata ed appagata nell'assiduo fluttuare alla rappresentazione (benché questa, come abbiamo cercato più volte di spiegare, è ridotta a scarissimi ed essenziali tratti pittorici). Sorge qualche dubbio. L'arte di Treccani sembra correre sul rimario impressionista: ma nella lezione dei grandi maestri era assente un pungente richiamo alla problematica del reale. Come assai di frequente succede nelle riprese — inevitabilmente venute di intellettualismo, anche quando sono sostanziate da un dettato sensibile e quindi irrazionale, come in Treccani — il nucleo significativo di un determinato atteggiamento artistico sfugge alla volontà del creatore. E l'opera che ne risulta si colloca nell'Eden di una perfezione gradevolissima e formalmente indiscutibile a cui difettano tuttavia le ragioni dialettiche di contrasto, che l'opera d'arte non deve eludere, ma ricondurre a sintesi armonica.

I. N.

Cronache della televisione

Copia conforme

La serata di ieri era la copia conforme di quella precedente: da una banda il dramma di Leone Tolstoj, «La potenza delle tenebre» (parte seconda), dall'altra il Festival di Sanremo.

Con la confessione pubblica dei propri peccati e il tardivo pentimento di Nikita, si è conclusa per i telespettatori la feroce tragedia del grande scrittore russo. Ad incarnare i tormentati e i deboli personaggi hanno posto il loro studio volenteroso Evi Matlagiati (che era la luciferina Matriona, vero genio istigatore del male), Aldo Giuffrè (il fiacco e debole Nikita), Arnoldo Foà (nella parte di Alchim, personaggio chiave della vicenda, al limite tra un'antica saggezza patriarcale e il folleggiamento visionario), Didi Perego, Lucio Rama e qualche altro. La responsabilità della regia cadeva su Vittorio Cottafavi.

Per quanto attiene al Festival di Sanremo, dominatore indiscusso del secondo canale, occorre notificare che esso continua la sua marcia disinvolta. Maria Grazia Spina, spessata come un pesce fuo d'acqua nel grosso circo senza tenda delle uole internazionali, e Michele Bongiorno con la fronte aggrottata e l'aria infastidita di un cerimoniere di corte con un carro armato abbia pestato i

calci, presentano la festa come se legessero l'elenco telefonico o il menù delle vivande. Poi la sfilata dei menestrelli cosmopoliti, simili in tutte le parti del mondo e affratellati dai sovrani interessi delle case discografiche, Costoro sembrano ben educati, si limitano a cantare addosso, cosicché nessun occhio, per malizioso e preveuto che sia, riesce a scoprire qualche traccia di bagnato che non provenga esclusivamente dalla cascata di gorgheggi, vocalizzi, cinguettii e singhiozzi, regolarmente prescritti dal manuale del perfetto cantante sanremese. Solo cuori di pietra potrebbero trattare la commo- zione. A meno che non ci sia qualche cuore di pietra che non sappia trattenerne il riso. Pensiamo per esempio ad Allighiero Noschese che batte all'uscio spalancato del comico involontario. Quale pascolo più pingue di questo per le sue prossime imitazioni e parodie?

Il seguito delle gazzette musicali, calcano avrà luogo questa sera, nella sede privilegiata del programma nazionale.

Ber.

«In nome della legge» presentato alla «Danter»

E' ricominciata ieri sera l'attività culturale pubblica della «Danter» Alighieri. Ai numerosi soci ed invitati è stato dato in visione il film di Pietro Germi «In nome della legge», proiettato nell'aula magna del Liceo «Danter».

Numerose richieste hanno convinto i dirigenti del sodalizio a ripresentare quest'opera che è fra le prime del nostro. Il folto pubblico ha apprezzato, a distanza di parecchi anni, il valore, che in ogni suo film ha saputo mantenere fede ed aver il massimo rispetto della verità delle cose, pur trattando temi che possono sembrare scabrosi e che mettono a nudo la nostra società.

Proiezione cinematografica al Centro americano

Questa sera con inizio alle 17 e alle 19 e domani alle ore 18 e 18.30, l'Associazione Americana di Trieste presenta — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro Culturale di via Galati 1, un film di notevole impegno e di precisa fattura, che al di là di alcuni inevitabili luoghi comuni riesce ad avvincente e affascinante. Tutto sommato una lieta sorpresa.

ma.

La gioventù fotografa all'Istituto germanico

Su iniziativa del Circolo fotografico triestino sarà allestita nella sala dell'Istituto germanico di cultura in via del Moro 15, una interessante Mostra fotografica dal significativo titolo «La gioventù fotografa».

In questa rassegna curata da Inter Nazione di Bonn, si potrà constatare l'alto livello raggiunto dal mondo giovanile, che sorrette e stimolate da vari enti, esprimono con il linguaggio della fotografia la loro concezione del mondo e le loro direttive di interesse.

La Mostra, che verrà aperta

A PARTIRE DAL PROSSIMO FEBBRAIO

L'assistenza medica estesa ai commercianti

E' stato adottato il sistema della libera scelta

Con lunedì 1.º febbraio la Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste erogherà l'assistenza medica generica a tutti i propri assistiti.

«Si conclude così — precisa un comunicato della presidenza della Cassa — una lunga trattativa che, iniziata ancora nell'autunno del 1983, ha potuto trovare recentemente una positiva conclusione grazie agli accordi firmati in campo nazionale il 17 maggio ed il 16

novembre del 1984. L'assistenza generica verrà erogata con il sistema della libera scelta del medico curante, per il ciclo di malattia, nell'ambito del territorio di appartenenza, in base al posto messo a disposizione dall'Ordine dei medici. L'assistenza generica è prevista esclusivamente in forma diretta. Conformemente a quanto è stato deliberato dall'Assemblea generale del marzo 1984 verrà attuato anche il sistema della compartecipazione degli assistiti mediante l'acquisto del libretto per le visite mediche che costa 1.500 lire ed è valido per 10 visite riferibili a tutti i membri del nucleo familiare e senza limiti di tempo. Ovviamente potranno, secondo le singole necessità, essere acquistati anche più libretti».

Nelle cartelle esattoriali che vengono distribuite agli esercenti sono inclusi i contributi per l'assistenza di malattia, fissati nelle seguenti misure: contributo 529 per l'assistenza specialistica, ospedaliera ed ostetrica, lire 13 mila annue pro-capite per la prima classe di contribuzione, lire 26 mila annue pro-capite per la seconda classe e lire 30 mila annue pro-capite per la terza classe. Contributo 528 per l'assistenza integrativa medico-generica, lire 9.500 per nucleo aziendale per la prima classe di contribuzione; lire 19 mila per la seconda e lire 22 mila 200 annue per la terza classe, sempre per nucleo aziendale.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua ha disposto l'invio di una lettera circolare a tutti i nuclei familiari assistiti con le spiegazioni del caso e con allegato tutte le norme da seguire per ottenere l'assistenza. In particolare viene fatta presente la necessità della validazione della scheda di iscrizione per l'anno corrente e all'occorrenza, dell'acquisto del libretto delle visite, operazioni indispensabili per usufruire della assistenza generica.

Per queste incombenze gli uffici della Cassa mutua di via Fabio Filzi 17 sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.

PRIME VISIONI

L'uomo che non sapeva amare

Regia: Edward Dmytryk
Interpreti: George Peppard, Alan Ladd, Carroll Baker, Martha Hyer

America degli anni ruggenti e degli uomini eccezionali. Dal cratere del vulcano esce con spregiudicatezza Jonas Cord, per il quale sembra ancora dover nascere la balena che lo divorerà. Eredità dal padre una piccola industria e una giovane matrigna, sua ex-diffranta, con la febbre in corpo; sviluppa la prima e trascura — per il momento — la seconda, mentre profeticamente intuisce il grande avvenire delle materie plastiche e dell'aviazione. Un fenomeno. Ma da

non americano ha il suo complesso freudiano (teme di diventare pazzo come il fratello gemello) e agisce di conseguenza: calpesta i sentimenti, si ribella ai vincoli, si crea una morale privata con la quale amministra affetti e amicizie. Sarà così a un soffio dal perdere tutto, ma — giusto il decalogo hollywoodiano — il finale si raddrizza in letizia.

Regista di «L'uomo che non sapeva amare» è Edward Dmytryk, e il soggetto è ispirato non tanto vagamente alla vita di Howard Hughes, ricchissimo, produttore e regista nonché talent-scout fortunato: di suo carnet reca infatti i nomi di Jean Harlow e Janet Russell. Film e contorno (ambasciatori, attori, ecc. ecc.) sono di ottima lega e rammentano in tutto l'epoca d'oro del sobborgo di Los Angeles. Protagonista è George Peppard, che deve aver letto molto Fitzgerald, affiancato da un Alan Ladd formato vale del tramonto e da Carroll Baker in forma sotto la morsa del l'alcool, oltre che dalla consueta e rigorosa corte di valentini comprimari. Ripetiamo: un film di notevole impegno e di precisa fattura, che al di là di alcuni inevitabili luoghi comuni riesce ad avvincente e affascinante. Tutto sommato una lieta sorpresa.

ma.

LE CONFERENZE

Un messaggio di pace al mondo travagliato

Nel suo viaggio intorno al mondo era di passaggio a Trieste, ospite per tre giorni della Società teosofica italiana, la signora Sajo Demara, detta «Giamisma», la divina, che nel Giappone viene venerata come una santa.

Questa donna eccezionale, che ora conta 65 anni, era una semplice contadina indotta quando nel 1945 avvenne la catastrofe di Hiroshima ed essa incominciò sentire una voce interiore che da allora la guida a diffondere i principi del rinnovamento spirituale del mondo.

Allo scopo di realizzare tale piano essa fondò nel 1950 un movimento chiamato Tensho-kotai-jingkyo (in giapponese: Dio onnipotente dell'universo) che riassume in sostanza i principi basilari delle principali religioni del mondo: cristianesimo, buddismo e induismo.

Nel suo tre discorsi tenuti alla Società teosofica in lingua giapponese con simultanea traduzione in inglese e italiano, Giamisma ribadì i suoi concetti che l'uomo è un essere responsabile dei suoi atti e che lo scopo dell'esistenza consiste nella purificazione raggiunta per mezzo della preghiera che dissolverebbe i mali del mondo: desiderio, odio, avarizia, egoismo, invidia, orgoglio, ecc. liberando l'uomo dagli spiriti del male. Una parte importante del suo insegnamento religioso consiste nella danza estatica, della quale i suoi collaboratori, tre giapponesi e due americani, hanno organizzato alcuni seggi, accompagnandosi con canti mistici giapponesi, suscitando un grande interesse nel numeroso pubblico intervenuto.

Il movimento per la pace Tensho conta oggi milioni di seguaci e ha promosso la costruzione di un complesso di edifici, che supera il valore di un miliardo di lire, nel natio villaggio della signora Sajo Demara, Tabuse, che si trova a un'ora di treno da Hiroshima.

Lo strepitoso successo raggiunto dalla profetessa di Tabuse si spiega con il fatto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

ha detto che in un momento in cui il Giappone attraversa una crisi si profonda in seguito alla catastrofe bellica, la crisi economica, la invasione americana e la caduta dei valori morali tradizionali, con la sua voce semplice e sinuosa, ha saputo veramente contribuire al risveglio della coscienza nipponica. Giamisma infatti

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

«LE BAMBOLE»

Il film più divertente dell'anno
M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel
Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Cinema Teatro Moderno
Alle ore 18.30 (ult. 22)
Giorgio Bixio e Maria Rossetto nella rivista:
«Nè di Venere nè di Marte»
con G. Mori, O. Marini, Miss Spogliarelli, B. Marinelli, Pino Sales e il SEXY BALLETTO

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

Alcorno, 15.30. Grande prima: «Le tinte», con E. Vitti, M. Vitti, S. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Visti ai minori di 18 anni.

UN ALTRO BILANCIO MALINCONICO NEL «DESERTO ROSSO» DELLA MASSIMA RASSEGNA ITALIANA DELLE CANZONETTE



Le tre cantanti inglesi presenti a Sanremo: Petula Clark, Anita Harris e Dusty Springfield. La sola Clark è entrata in finale, con la canzone «Invece no», interpretata assieme a Betty Curtis

QUALCHE GROSSA ESCLUSIONE A SANREMO DOPO LA SECONDA SERATA DEL FESTIVAL

Milva, la Vanoni, Remo Germani, Bongusto, Connie Francis e la Cinquetti fra i favoriti
Eliminata anche la famosa Timi Yuro - Troppo Brecht - Le fotografie di Bobby Solo

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 29
Le venti giurie disseminate per tutta l'Italia hanno scelto le canzoni finaliste di Sanremo. La scelta, dopotutto, è stata piuttosto giudiziosa. Ci sono comunque alcune grossi esclusioni: quella di Bruno Lauzi, che, secondo me, ha presentato la miglior canzone del Festival, suona veramente strana. Soprattutto se si pensa che in finale sono andati cantanti di

doti discutibili, come per esempio Vittorio Inzaina, Nicola Di Bari e qualche altro ancora. Milva si è classificata con un buon numero di punti: infatti, sebbene ufficialmente non siano note le classifiche con il punteggio, risulta che tra le canzoni più votate vi sono quelle di Milva, di Remo Germani, di Ornella Vanoni, di Fred Bongusto, di Connie Francis e di Giorgia Cinquetti. Piuuttosto basso, invece, sarebbe il punteggio ottenuto da Bobby Solo, che fu la rivelazione del Festival.

Tra le altre esclusioni immemorate, ricorderei senz'altro quella del giovane Gianni Mascio, una voce molto interessante, che potrà comunque fare carriera anche al di fuori di Sanremo; così direi di Franco Maresca, che seppure ancora immaturo, ha presentato la bella canzone di Carlo Alberto Rossi «Non a caso il destino ci ha fatto incontrare», e tra gli esclusi immemorate rammenterei soprattutto Timi Yuro, una cantante che — probabilmente — le giurie di Sanremo non hanno capito. Veri è che Timi Yuro è una delle più brave cantanti di «blues» d'America; sicché, con le canzoni di Sanremo non aveva molto a che spartire.

E in realtà, detto questo, potrei anche fare punto, poiché Sanremo, quest'anno, è solo un Festival di canzoni, una Castrol-car-bis, una commedia a personaggi, come più sbiaditi d'una canna di colore la sciata esposta dodici ore al sole nella giornata d'un infuocato Ferragosto. Finché per annoiare la gente rimpiangendo i vecchi tempi, attaccandomi alle epoche della Villa, delle Piazze, dei Modugno e dei Sergio Bruni, così come fanno i nonnetti che prendono il pallido sole di inverno sulle panchine dei giardini pubblici e si dicono tra loro: «Vuoi mettere la guerra del '15... quella, sì, che era una guerra». Ma non si può fare altrimenti appoggiandosi in questo «deserto rosso» della personalità, dove i personaggi sono d'una tristezza tale da rendere vivace, spassoso e inebriante perfino il pomeriggio nebbioso d'un 2 novembre a Musocco.

Prendiamo, per esempio, Bobby Solo. Sono due anni che lo conosco e da due anni, vanamente, cerco di fargli aprire la bocca in una qualunque dichiarazione. Che so, io: «E' un freddo cane», «tanto va la patata al lardo», «chi pratica lo zoppo». Niente da fare. Muto, con lo sguardo fisso, l'aria annuvolata e l'espressione un po' allucinata di Monica Vitti quando, in «Deserto rosso», s'accorge di non potere comunicare col marinaio della petroliera, essendo costui turco e lei ravennate.

Cominciavo a rassegnarmi di concludere la mia esistenza terrena senza avere la fortuna di ascoltare la voce di Bobby Solo. Invece, no. Il miracolo è avvenuto stamane, subito dopo la «prova generale». Un fotografo si è avvicinato al suddetto Bobby e gli ha chiesto gentilmente di poterli scattare una foto. Da parte del giovinotto (che guida una «aquara» come un elefante suona Chopin) c'è stato un attimo di smarrimento; poi il Bobby ha detto: «Non è possibile: mi faccio fotografare solo con sfondi di paesaggi rocciosi...». Ora, si potrebbe pensare a una «boutade», a

uno scherzo, a una spiritosaggine. Invece, no: Bobby parla sul serio, perbacco. Senza roccie, niente da fare; le foto senza paesaggio roccioso, per lui, non sono ammissibili, risentano l'eresia, l'anatema.

Gli stranieri? Beh, qualcuno — senza dubbio — si salva, anche come personaggio. Citerò per esempio, Dusty Springfield (anche se la sua personalità non è accompagnata da altrettanta intonazione e quadatura musicale) la graziosa Audrey Hepburn Lands, il giamaicano Kiki Dee, Udo Jürgens, Jodi Miller (stonata come la campana di Casalechio sul Reno presso Bologna, ma tanto bellina) e, naturalmente, Connie Francis e Timi Yuro (di cui s'è parlato a lungo).

Ma gli altri? Secondo il mio modesto parere, il fatto che siano qui a Sanremo è dovuto a una spiacevole disguido ferroviario o aereo.

Ci sono, ovviamente, le eccezioni, sia dal punto di vista della personalità dei cantanti, sia da quello delle canzoni. Sono le eccezioni che, come si suol dire, confermano la regola. Ornella Vanoni, per esempio, Fred Bongusto, Bruno Lauzi, Fabrizio Ferretti, il buon John Foster (il giornalista cantante, che ha saggiamente buttato sul tappeto una canzoncina semplice, lineare, senza pretese ma orecchiabilissima sul fortunato standard di «Amore scusami»). Poi, Giorgia Cinquetti abbinata a Connie Francis.

Devo dire che le due «big» della manifestazione forse non per colpa loro, hanno un po' deluso. Sono state maltervite (e questo, ovviamente, a prescindere da qualunque giudizio delle giurie): «Ho bisogno di

vederti» è una cosetta senza sale, scialba, che riecheggia terribilmente «Un ginocchio da te» (il grosso successo di Gianni Morandi). E' una canzone che non ha certo le doti «commerciali» di «Non ho t'età» e ostenta versi invero un po' azzardati; come questo, per esempio: «Io ti penso sempre, sempre più di sempre, espressione che non ha alcun significato logico neppure nel dismuto «slang» del mondo dei parolieri (il cosiddetto italiano sciacquato in Galleria del Corso).

Bongusto e la Vanoni (abbinate l'una alla bellina quanto incredibile Jody Miller, l'altra al valido Udo Jürgens) meritano un discorso a parte. Per quanto riguarda Fred, pur annotando che questo non è certo il Bongusto di «Doce doce» e neppure quello di «Frida», è doveroso osservare che «Aspetta domani» ha tutte le caratteristiche della canzone che non sfonda subito, ma che fa la sua brava e fortunata strada. Sarà un grosso successo nei «night club», sul terreno più fecondo per lo stile del bravo Bongusto, che è appunto il «confidenziale» made in Italy.

E passiamo alla Vanoni. A questo punto, parlando di questa cantante, che ritengo tra le migliori esistenti in Italia, dovrei fare un lungo discorso. Mi limiterò a qualche cenno. Secondo me, Brecht è come il whisky: fa bene se lo si usa con giudizio e moderazione. Da noi, invece, per colpa dei «brechtiani» (rammentate i manzoniani?), Brecht lo si adopera dappertutto: taluni sono convinti che il grande commediografo tedesco sia come il grigio, che va appunto bene su tutto. Invece, no, non è affatto

Le finaliste

Ecco le dodici canzoni finaliste del Festival di Sanremo:

- 1) «Abbracciami forte», di Mogol - Donida (O. Vanoni e U. Jürgens);
- 2) «Amici miei», di Pallavicini - Colonnello (N. Di Bari e G. Filmy);
- 3) «Aspetta domani», di Pallavicini - Bongusto (F. Bongusto e K. Dee);
- 4) «Ho bisogno di vederti», di Ramsete - Ciammi (G. Cinquetti e C. Francis);
- 5) «Invece no», di Pallavicini - Leoni (B. Curtis e P. Clark);
- 6) «Io che non vivo senza te», di Pallavicini-Donagio (P. Donagio e J. Miller);
- 7) «L'amore ha i tuoi occhi», di Pallavicini - Framer (B. Filmy e Y. Ito);
- 8) «Le colline sono in fiore», di Calbi - Angiolini (W. Goich e i Minstrel);
- 9) «Prima o poi», di Amurri - Pallavicini (E. Germani e Audrey);
- 10) «Se piangi, se ridi», di Mogol - Marchetti - Satti (B. Solo e i Minstrel);
- 11) «Si vedrà» di Gentile - Lenti (V. Inzaina e i Surf);
- 12) «Vieni con noi», di Maresca - Pagano (Milva e B. Spier).

costi. Se la Vanoni avesse dimenticato un tantino di essere attrice della scuola di Strehler, evitando di trasformare questa sua canzone (che non è poi neppure troppo originale) in una specie di parodia di «Jenny delle spelonche», ci avrebbe certo guadagnato. D'accordo.

do: c'è una tale che dice a un tizio: «Abbracciami forte», asserendo inoltre di aver arguito quel che resta della sua vita.

Insomma: non è una storiella per educande; è un pasticciaccio che nasconde un dramma, una carrellata di guai, poiché s'intuisce che in quell'amore c'è qualcosa che non va. Se non altro, un signore che ha vissuto tanto accanto a lei e che forse di questa faccenda, è un po' seccato. Ma, il tutto si può dire con moderazione, senza esagerare, senza aggredire: è una donna, in fondo, non una tigre del Bengala. Brecht: la colpa è del troppo Brecht (e dei brechtiani, si capisce).

Della serata, infine benino Robertino, doppiato da Daniel Gerard (autore della spassosa «Speedy Gonzales» e momentaneo fidanzato di Juliette Greco); discreto il Giordano Colombo doppiato da Hoagy Lands e il patetico Ricki Giano, che aveva il suo bravo braccio al collo per via dell'incidente automobilistico, sorretto da una sciarpa con i colori del club londinese al quale appartengono i «Beatles» (che, con Gianco, comprano una «tournée» in Italia). Ariosa e potabile la canzone di Pitney e di Nicola Di Bari, buon figliolo, solo che — di tanto in tanto — si ricordasse anche di passare dal barbiere per una sfumatura alla. Il tempo si trova sempre.

E poi? Caldo atroce, da sotto-mano, da «U-Boote». Più le canzoni e i personaggi diventano freddi, più il clima del sereno delle feste si arroventa. Fra qualche anno, lanceremo lo «smoking-topless» per sopravvivere.

Piero Novelli

UN LETTO INTATTO NELLA CAMERA DELL'HOTEL ROYAL A NAPOLI

LA NOTTE DOPO IL DELITTO YOUSSEF NON SI ERA CORICATO

Secondo la Parte civile si potrà dimostrare che fra i due coniugi i rapporti erano rimasti molto intimi - Lunedì l'interrogatorio di Claire Bebbawi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Youssef Bebbawi e sua moglie Claire Ghobrial trascorsero la notte successiva all'uccisione di Farouk Chourbagi in un albergo di Napoli come due amanti? E' questo un interrogativo che la Parte civile ha sollevato nel corso della settima udienza del processo per il delitto di via Lazio con una domanda rivolta all'egiziano, accusato insieme alla moglie di concorso nell'omicidio del giovane industriale.

L'avvocato Filippo Ungaro, che rappresenta il padre della vittima, ha fatto notare che il personale dell'hotel «Royal» di Napoli la mattina del 19 gennaio 1964 notò che uno dei due letti della camera dei Bebbawi non era stato disfatto. Questo significa, secondo il patrono della Parte civile, che marito e moglie dormirono insieme, in un unico giaciglio, proprio poche ore dopo l'assassinio di Chourbagi. Questa circostanza starebbe a dimostrare che i due avevano egito di comune accordo, che sono due cori. Youssef Bebbawi ha smentito di aver avuto, quella notte, rapporti con la moglie: «La verità è — ha detto — che io non riuscivo a dormire e non mi misi a letto».

L'udienza si è aperta alle 9.30. E' stato il Presidente Nicola La Bua a rivolgere le prime contestazioni all'imputato.

PRESIDENTE: «Lei, istruttrice, disse che nel pomeriggio del 18 gennaio seguì la moglie per le scale di via Lazio per quasi due piani. In dibattimento ha sostenuto di aver fatto soltanto qualche gradino. C'è un contrasto tra le due versioni».

BEBAWI: «Non so se feci un piano o due piani. Stavo discutendo con mia moglie e non contai i gradini che salii».

PRESIDENTE: «Ha raccontato anche che, durante un litigio avvenuto a dicembre a Losanna, sua moglie disse a lei e a suo figlio Mourad: «Avevo qualcosa in comune». A che cosa si riferiva?».

BEBAWI: «Alludeva alla govenatura di Gia Henke».

PRESIDENTE: «E' allora, durante il viaggio verso Brindisi, sua moglie l'aggrediva, quando lei fece il nome della Henke, rivelandole che la signorina era sua amante?».

BEBAWI: «Fino a quel momento mia moglie non aveva alcuna prova sulla mia relazione con la Henke».

PRESIDENTE: «Ci ha spiegato che, dopo il divorzio ottenuto a Kartoum, lei tornò a Losanna, mentre sua moglie si fermò a Roma. Ha aggiunto che quando la donna rientrò in Svizzera sembrò ramnervosa, nervosa, sempre pronta a litigare. Come spiega questo cambiamento d'umore?».

BEBAWI: «A Kartoum mia moglie era serena, come se volesse ricostruirsi una nuova vita, sposando immediatamente Farouk. A Roma dovette accendere qualcosa di impreveduto, che fece allontanare la prospettiva delle nozze. Io mi aspettavo che Claire tornasse a Losanna per prendere le sue cose e per dare una spiegazione ai figli. Invece, cominciò a discutere con me, dicendo che gli accordi di Kartoum non avevano alcun valore in Europa, che desiderava più «argenti», che voleva un appartamento, che pretendeva almeno due figli».

A questo punto, il Presidente ha dato la parola al Pubblico Ministero, il dottor Ciampini, che condusse la istruttoria nominaria sul ciglio di via Lazio.

P.M.: «A Napoli gettaste in mare anche una scatola di pallottole calibro 7,65?».

BEBAWI: «Sì, è esatto. Mi ero dimenticato questo particolare».

P.M.: «Perché l'imputato acquistò le due pistole — quella calibro 38 e quella calibro 7,65 — poco tempo prima del delitto due anni dopo il suo trasferimento in Europa?».

BEBAWI: «Perché avevo atteso che mi venissero portate



Entrando nell'aula delle Assise, Youssef Bebbawi passa vicino alla moglie, che gli volta le spalle

dall'Egitto le armi che avevo lasciato laggiù».

P.M.: «E chi doveva portarle?».

BEBAWI: «Qualche parente o amico».

P.M.: «Lei doveva sapere che era molto pericoloso fare uscire armi dall'Egitto: come poteva, dunque, far correre un rischio del genere a un amico o a un familiare?».

BEBAWI: «Le risulta che sua moglie si adoperò per mettere i figli in un collegio romano?».

BEBAWI: «Una volta mi disse che a Roma c'erano delle ottime scuole».

Avv. BUCCIANTO (altro difensore di Bebbawi): «L'imputato quando decise di non appoggiare più la moglie?».

BEBAWI: «Quando mi accusò di essere formalmente dell'uccisione di Farouk Chourbagi e quando seppi che mia moglie aveva intenzione di scaricarmi ogni responsabilità sulle mie spalle».

Avv. UNGARO: «Il personale dell'albergo «Royal» di Napoli ha affermato che la mattina del 19 gennaio constatò che uno dei letti della camera dei coniugi

era decisa a negare tutto, se fosse stata arrestata. La verità è che l'unica preoccupazione — e anche in parte mia — era quella di far sparire la pistola».

On. LEONE: «E' vero che dopo il divorzio continuò ad avere rapporti con sua moglie?».

BEBAWI: «Sì, ma raramente, fino al settembre 1963».

On. LEONE: «Le risulta che sua moglie si adoperò per mettere i figli in un collegio romano?».

BEBAWI: «Una volta mi disse che a Roma c'erano delle ottime scuole».

Avv. BUCCIANTO (altro difensore di Bebbawi): «L'imputato quando decise di non appoggiare più la moglie?».

BEBAWI: «Quando mi accusò di essere formalmente dell'uccisione di Farouk Chourbagi e quando seppi che mia moglie aveva intenzione di scaricarmi ogni responsabilità sulle mie spalle».

Avv. UNGARO: «Il personale dell'albergo «Royal» di Napoli ha affermato che la mattina del 19 gennaio constatò che uno dei letti della camera dei coniugi

era decisa a negare tutto, se fosse stata arrestata. La verità è che l'unica preoccupazione — e anche in parte mia — era quella di far sparire la pistola».

On. LEONE: «E' vero che dopo il divorzio continuò ad avere rapporti con sua moglie?».

BEBAWI: «Sì, ma raramente, fino al settembre 1963».

On. LEONE: «Le risulta che sua moglie si adoperò per mettere i figli in un collegio romano?».

BEBAWI: «Una volta mi disse che a Roma c'erano delle ottime scuole».

Avv. BUCCIANTO (altro difensore di Bebbawi): «L'imputato quando decise di non appoggiare più la moglie?».

BEBAWI: «Quando mi accusò di essere formalmente dell'uccisione di Farouk Chourbagi e quando seppi che mia moglie aveva intenzione di scaricarmi ogni responsabilità sulle mie spalle».

Avv. UNGARO: «Il personale dell'albergo «Royal» di Napoli ha affermato che la mattina del 19 gennaio constatò che uno dei letti della camera dei coniugi

era decisa a negare tutto, se fosse stata arrestata. La verità è che l'unica preoccupazione — e anche in parte mia — era quella di far sparire la pistola».

On. LEONE: «E' vero che dopo il divorzio continuò ad avere rapporti con sua moglie?».

BEBAWI: «Sì, ma raramente, fino al settembre 1963».

On. LEONE: «Le risulta che sua moglie si adoperò per mettere i figli in un collegio romano?».

BEBAWI: «Una volta mi disse che a Roma c'erano delle ottime scuole».

Avv. BUCCIANTO (altro difensore di Bebbawi): «L'imputato quando decise di non appoggiare più la moglie?».

BEBAWI: «Quando mi accusò di essere formalmente dell'uccisione di Farouk Chourbagi e quando seppi che mia moglie aveva intenzione di scaricarmi ogni responsabilità sulle mie spalle».

Avv. UNGARO: «Il personale dell'albergo «Royal» di Napoli ha affermato che la mattina del 19 gennaio constatò che uno dei letti della camera dei coniugi

era decisa a negare tutto, se fosse stata arrestata. La verità è che l'unica preoccupazione — e anche in parte mia — era quella di far sparire la pistola».

On. LEONE: «E' vero che dopo il divorzio continuò ad avere rapporti con sua moglie?».

BEBAWI: «Sì, ma raramente, fino al settembre 1963».

On. LEONE: «Le risulta che sua moglie si adoperò per mettere i figli in un collegio romano?».

BEBAWI: «Una volta mi disse che a Roma c'erano delle ottime scuole».

Avv. BUCCIANTO (altro difensore di Bebbawi): «L'imputato quando decise di non appoggiare più la moglie?».

BEBAWI: «Quando mi accusò di essere formalmente dell'uccisione di Farouk Chourbagi e quando seppi che mia moglie aveva intenzione di scaricarmi ogni responsabilità sulle mie spalle».

Avv. UNGARO: «Il personale dell'albergo «Royal» di Napoli ha affermato che la mattina del 19 gennaio constatò che uno dei letti della camera dei coniugi

era decisa a negare tutto, se fosse stata arrestata. La verità è che l'unica preoccupazione — e anche in parte mia — era quella di far sparire la pistola».

On. LEONE: «E' vero che dopo il divorzio continuò ad avere rapporti con sua moglie?».

BEBAWI: «Sì, ma raramente, fino al settembre 1963».

On. LEONE: «Le risulta che sua moglie si adoperò per mettere i figli in un collegio romano?».

BEBAWI: «Una volta mi disse che a Roma c'erano delle ottime scuole».

Avv. BUCCIANTO (altro difensore di Bebbawi): «L'imputato quando decise di non appoggiare più la moglie?».

BEBAWI: «Quando mi accusò di essere formalmente dell'uccisione di Farouk Chourbagi e quando seppi che mia moglie aveva intenzione di scaricarmi ogni responsabilità sulle mie spalle».

Avv. UNGARO: «Il personale dell'albergo «Royal» di Napoli ha affermato che la mattina del 19 gennaio constatò che uno dei letti della camera dei coniugi

era decisa a negare tutto, se fosse stata arrestata. La verità è che l'unica preoccupazione — e anche in parte mia — era quella di far sparire la pistola».

Bebawi non era stato disfatto. Vorrei sapere dall'imputato se dormì quella notte insieme alla moglie».

BEBAWI: «No, no! Lei dormì nel letto disfatto, io invece rimasi sveglio tutta la notte, rimanendo seduto su di una poltrona».

Avv. UNGARO: «Il personale le ha detto che sul letto disfatto la mattina successiva fu trovato un pigiama da uomo».

BEBAWI: «Non so se fu trovato il pigiama».

Avv. UNGARO: «Allora smentisce i testimoni?».

BEBAWI: «Quando verranno in aula, chiederò ai testi se mi videro dormire su quel letto».

Avv. UNGARO: «C'è un cameriere che la vide in pigiama?».

BEBAWI: «Non ricordo come ero vestito quando un cameriere venne a portarmi la cena. Sicuramente indossavo una vestaglia, che dimenticai alla partenza nella stanza».

Si è così concluso l'interrogatorio di Bebbawi. Lunedì, alla ripresa del processo, sarà la volta della moglie.

Giorgio Pessi

L'ATTIVITA' DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alla firma i decreti relativi ai finanziamenti

Una riunione della terza commissione consiliare

Nell'ambito dell'attività degli organi della Regione Friuli-Venezia Giulia, si è riunita ieri a Palazzo Modello la terza Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità). Sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli, i convenuti hanno proceduto all'esame di due petizioni inviate al Consiglio regionale da un cittadino di Trieste. E' stata posta l'archiviazione delle due pratiche in quanto la richiesta esulava dalle potestà degli organi regionali, che in materia di previdenza e assistenza sono di natura integrativa. Lo stesso prof. Bertoli ha illustrato l'attività finora svolta dalla terza Commissione nel corso della trasmissione radiofonica «Oggi alla Regione».

Da Roma si ha notizia che i tre schemi di decreto legislativo riguardanti l'entrata in vigore delle norme di attuazione finanziaria per il Friuli-Venezia Giulia e altre materie importanti, già approvati dal Consiglio dei Ministri, sono alla firma del Capo dello Stato. Il primo provvedimento riguarda l'emanazione del decreto di attuazione della legge di finanziamento delle entrate statali, fissata al 26 maggio 1964, data di insediamento del primo Consiglio regionale. In una quindicina

di articoli vengono fissati i termini e le modalità che regolano il versamento delle entrate statali alla Regione. Con l'emanazione delle norme di attuazione in materia finanziaria, la Giunta potrà predisporre i bilanci regionali, iniziando il primo esercizio finanziario con la data citata e chiudendolo al 31 dicembre 1964; esso si riferirà naturalmente alla spesa di primo impianto, per la quale lo Stato ha finora anticipato 600 milioni di lire.

Il bilancio per il 1965 sarà, invece, diretto e dettagliato espressione degli impegni programmati della Giunta regionale e pertanto verrà ad assumere un significato fondamentale politico. Oltre alla impostazione contabile, che è allo studio dell'assessorato delle finanze, si tratta di prevedere i vari impegni di spesa in relazione ai programmi di intervento che la Giunta intende effettuare nel corso del presente anno nei vari settori. I proventi fissi dello Stato per i primi esercizi saranno praticamente le uniche entrate dell'Ente. Infatti, il patrimonio della Regione non è stato ancora costituito (le norme di attuazione in materia sono ancora allo studio della Commissione paritetica) e quindi

eventuali rendite saranno relativamente contenute nell'esercizio 1965. Inoltre, è stato più volte precisato da parte di esponenti qualificati della Giunta e in modo speciale dal presidente Berzanti, la Regione non imporrà tributi di alcun genere, anche se possibili a norma dell'art. 51 dello Statuto.

Stando al decreto la liquidazione delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione dovrebbe essere effettuata dalle singole Intendenze di Finanza operanti nel Friuli e nella Venezia Giulia; per quanto riguarda l'imposta erariale sul consumo dei tabacchi, vi provvederà l'Intendenza di Trieste per l'intero territorio regionale. Giova comunque tener presente che, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto, non è possibile determinare l'ammontare delle entrate devolute alla Regione per i due primi esercizi finanziari. I competenti organi dello Stato non hanno ancora ultimato i conteggi dei gettiti relativi al 1964 delle varie imposte dalle quali vengono detratte le quote spettanti alla Regione, sulla base delle quali potrà essere fatta una ragionevole previsione per l'anno in corso.

questa sera in CAROSELLO

effetti di luce su un tema musicale classico per la presentazione de

i VANGELI

nell'edizione più preziosa

antichi, splendidi tesori storici e artistici per la prima volta riuniti a formare il più completo e straordinario commento illustrato al Nuovo Testamento

pagine miniate di preziosissimi codici riprodotti in tutto il loro splendore di oro e di colori

i VANGELI

una nuova realizzazione dei Fratelli Fabbri Editori

Traduzione a cura del Pontificio Istituto Biblico di Roma

il primo fascicolo in tutte le edicole



COLOSSALE COLPO ARMI ALLA MANO IN PIENO CENTRO A BRUXELLES

GIOIELLI PER 250 MILIONI
RAPINATI DA TRE MALVIVENTI

Scesi da una Citroën rubata hanno immobilizzato i presenti e razziato i preziosi in mostra - Lo sbalordimento dei passanti ha favorito la fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 29. La capitale belga è stata questa mattina teatro di una rapina che ha lasciato sbalordita la popolazione: tre uomini armati di pistola sono piombati nella gioielleria dei fratelli Wolfers, situata in pieno centro, si sono impadroniti di preziosi per un valore di quasi 250 milioni di lire e sono quindi riusciti ad eclissarsi prima dell'intervento della polizia. Lo sbalordimento va attribuito al fatto che il Belgio è stato fino ad ora una «piazza» risparmiata dai rapinatori, per cui non la polizia né i cittadini sono abituati ad avere a che fare con tali malviventi. Nella classifica degli omicidi il Belgio occupa una posizione di tutto rispetto, ma effettivamente non è agitato dalla piaga dei rapinatori.

I funzionari impegnati nell'inchiesta sulla rapina alla gioielleria Wolfers, una ditta fondata oltre un secolo fa, sono convinti che la responsabilità del colpo sia da attribuirsi a stranieri. Fanno notare i poliziotti di Bruxelles che oltre tutto la tecnica della rapina è la stessa più volte sperimentata nei colpi messi a segno appunto in Francia ed in Italia. Erano circa le undici e G. Wolfers era intento a magnificare la qualità della sua preziosa merce a due clienti quando i tre rapinatori sono entrati in azione. Più tardi si è accertato che erano arrivati a bordo di una Citroën DS 19, erano passati un paio di volte dinanzi alla gioielleria ed infine si erano fermati dinanzi a due clienti — ha dichiarato G. Wolfers — quando mi sono visto puntare una pistola in faccia. Siamo rimasti tutti paralizzati dal terrore. Quando mi sono riavuto sono riuscito senza farmi vedere a premere il pulsante d'allarme segreto che ha funzionato regolarmente, ma non ha fatto la minima impressione ai due banditi. Uno ha continuato a tenermi a bada con la pistola, mentre l'altro, velocemente ma con calma, ha cominciato a riempire le tasche di gioielli. Saranno rimasti nel negozio un paio di minuti poi se ne sono andati senza fare una mossa falsa. Sono certo che se avessimo tentato di resistere ci avrebbero ucciso. Li ho visti saltare sulla macchina (per ultimo è salito quello che era rimasto fuori) che è partita a gran velocità ed è sparita. Secondo i primi calcoli mi hanno derubato di almeno 20 milioni di franchi.

La polizia è arrivata sul posto quando i banditi si erano ormai messi al sicuro. La batuta immediatamente aperta nella zona ha dato soltanto il risultato di far ritrovare abbandonata la Citroën DS 19. Si tratta di un'auto con targa francese, probabilmente rubata nei giorni scorsi. Dei gioielli e dei rapinatori nessuna traccia. Gli inquirenti non nascondono le loro perplessità nell'indirizzare

le ricerche avendo la convinzione che la malavita locale sia totalmente estranea all'assalto alla gioielleria.

U. P. I.

Assemblea a Palermo dei giornalisti cattolici

Palermo, 29. Si è aperta stamane a Palermo la terza assemblea nazionale dell'Unione cattolica della stampa italiana. Nell'auditorium del SS. Salvatore si è svolta la cerimonia ufficiale. Erano presenti con il Cardinale Ruffini, l'Arcivescovo di Monreale Mingo, l'Arcivescovo di Agrigento, Palatino, il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana Lanza, il Commissario dello

Stato Vincenti, il Prefetto Rava, il Sindaco Lima, e numerose altre autorità.

Il presidente dell'Unione, don Manzini, ha rivolto un saluto ai congressisti ed ha ringraziato il Card. Ruffini e la autorità siciliana per la cordiale accoglienza riservata ai convenuti. Il Card. Ruffini ha poi rilevato la felice coincidenza della celebrazione della festa liturgica del Patrono con l'inizio dei lavori del convegno della stampa cattolica. Sottolineando in modo particolare il compito e la missione dei pubblicisti che si ispirano, nel loro lavoro, al Vangelo, così ha riassunto il loro programma: «Divulgazione della verità, difesa della giustizia, pacificazione degli animi».

Mons. Valtano, consulente ecclesiastico dell'Unione, ha quin-

di letto il messaggio che il Papa ha inviato all'assemblea. Paolo VI si dichiara felice di potersi intrattenere «idealmente» con i carissimi e valorosi giornalisti cattolici, dichiarando di seguire «con interesse particolare e fiducioso i loro propositi, il loro impegno, le loro fatiche, la loro attività nell'esercizio responsabile e fedele dell'esaltante e grave loro missione».

Nella sede del Banco di Roma
L'Europa e il Sud America nella parola di un esperto

Roma, 29. Sotto gli auspici del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale, nel sa-

lone del Banco di Roma, l'Ambasciatore di Spagna al Quirinale, Alfredo Sanchez Bella, ha tenuto una conferenza sul tema: «Europa e Iberoamerica». L'oratore, noto studioso dei problemi economici e politici dell'America Latina (ch'egli definisce Iberoamerica), problemi che ha avuto modo di approfondire negli anni che fu Ambasciatore in Paesi del Sud-America, ha svolto l'argomento partendo da premesse demografiche: 230 milioni di abitanti polano oggi il Continente latino-americano; nel 1980 saranno 360 milioni; nel 2000 ammontano a 600 milioni: la popolazione cioè degli Stati Uniti e dell'Europa insieme. Ha quindi rilevato che la situazione economica di quel Continente ha un ritmo di sviluppo molto instabile. Mentre l'Europa avanza nel proprio sviluppo, l'America Latina stenta molto a mantenersi sulle proprie posizioni, spesso indietreggia. La situazione economica quindi si aggrava sempre più mentre il fattore demografico accresce gli squilibri e acutizza le tensioni.

Secondo Sanchez Bella, l'America Latina è rimasta isolata dall'Europa all'ONU, trascurata dalle potenze europee, «gelose dei vincoli che ancora le legano ad alcuni territori asiatici e africani». Lo stesso isolamento — ha osservato l'oratore — avvenuto nell'organizzazione degli Stati americani: il Continente Iberoamericano, «per superare il suo isolamento attuale, deve uscire dall'orbita regionale senza che ciò significhi un modo ostilità verso gli Stati Uniti, poiché questo sarebbe un grave errore. Si tratta perciò di intervenire nella maniera giusta, nel più scrupoloso rispetto dell'anima iberoamericana».

L'Ambasciatore ha concluso affermando che nell'America Latina vi è una rivoluzione in atto: «Nasser è oggi un modello di quanto possa essere un leader, il quale ha perso prestigio, presso quelle popolazioni, per essersi sottomesso all'URSS e al comunismo. L'Europa non può continuare a rimanere indifferente a questi problemi, proprio il fatto che l'America Latina è una continuazione dell'Europa, ed un fattore di equilibrio nella politica mondiale. Da quanto si farà per quel Continente nei prossimi anni potrà dipendere l'avvenire di una parte essenziale del mondo occidentale».

U. P. I.



Monaco - A soli otto anni Elmar Eder (a destra) si è dimostrato fanciullo prodigo per le sue eccezionali cognizioni di alta matematica, inglese e stenografia. Ecco mentre discute un astruso problema con il fratello e la sorella nella sua casa alla periferia della città

UNA MEMORIA DELLA FEDERAZIONE FARMACISTI AL MINISTRO DELLA SANITA'

Va ristretto a certi farmaci l'obbligo di ricetta medica

Non tutte le specialità recanti tale dicitura sono tra quelle elencate dalla legge - Il «giro di vite» è inoltre contrario a un regolamento del '38

Roma, 29.

In seguito alle denunce presentate contro alcune farmacie di Milano, e alle azioni della polizia per individuare quali farmaci vendono specialità medicamentose senza ricetta medica, la Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani ha presentato ieri una memoria al Ministero della Sanità.

Nella memoria — che è stata recapitata ed illustrata dal presidente dott. Cannavò, dal segretario dott. Cafèrri, e dal dott. Franchini, membro del comitato centrale e direttore del periodico «Difesa sanitaria» — si afferma che spesso la scritta «da vendersi soltanto dietro prescrizione medica», stampata sugli involucri delle specialità medicamentose, è autorizzata su richiesta dei produttori e non già per obbligo di legge. Infatti — si precisa — le vigenti disposizioni di legge prevedono che sulle con-

fezioni delle specialità medicamentose venga apposta, nelle etichette interne ed esterne, la dicitura a carattere ben visibile e in colore rosso «da vendersi soltanto dietro prescrizione medica». Tanto più che, ai sensi del comma I dell'art. 38 del regolamento farmaceutico approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706 «i farmacisti — conclude la memoria — non possono rifiutarsi di vendere le specialità medicamentose di cui siano provvisti e di spedire ricette firmate da un medico per medicinali esistenti nella farmacia».

Nella zona di Treviso

Segnalati 21 casi di epatite virale

Treviso, 29. Ventuno casi di epatite virale sono stati registrati negli ultimi due giorni a Campocroce di

Moglian Veneto. La malattia ha colpito soprattutto bambini dai sei ai 10 anni, ma in forma lieve e non preoccupante. Le autorità sanitarie hanno provveduto alla chiusura e disinfezione accurata delle scuole della zona, e degli ambienti pubblici frequentati dai soggetti colpiti. Alcuni malati sono stati ricoverati all'ospedale, più per ragioni di profilassi che curative.

L'ufficio del medico provinciale di Treviso ha impartito disposizioni ai Sindaci ed agli Ufficiali sanitari della provincia in merito alle norme profilattiche da adottare. Dall'inizio della stagione invernale, nella provincia di Treviso ed in quelle limitrofe, erano stati già segnalati alcuni casi sporadici di epatite infettiva, a decorso benigno. La situazione è sotto il controllo delle autorità sanitarie, le quali seguono attentamente l'andamento dell'epidemia, compiendo, giornalmente, inchieste e sopralluoghi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Donora, 29.

Tutto cominciò quando Jimmy Tomayko aveva otto anni e suo padre tornò a casa una sera portando in dono un libro in cui si descrivevano

razzi e macchine spaziali. Il piccolo Jimmy sembrò cadere in trance e da quel giorno non fece che pensare allo spazio, alle conquiste cosmiche e agli strumenti per tradurle in realtà: questa passione totale gli ha fatto raggiungere, a 15 anni, un traguardo sognato da molti suoi coetanei, le congratulazioni di Werner von Braun per un suo progetto spaziale e l'invito ad andare a Huntsville, a visitare quel centro missilistico e a chiedere un poco con von Braun.

Ma andiamo per ordine. Il mese scorso i tecnici del «Marshall Center» di Huntsville, lo stesso in cui si costruiscono i giganteschi razzi «Saturn», riceveva da un non meglio precisato «gruppo» con sede a Donora, in Pennsylvania, un'offerta di programma spaziale dal bassissimo costo, mirante alla costruzione di un razzo da cinquanta chili da usare nelle ricerche spaziali. L'offerta rispondeva a un bando di concorso proposto dalla «NASA», e pur mostrandoci qualche stranezza complessiva, presentava un paio di trovate nuove e interessanti.

L'indirizzo del «gruppo» portava anche un numero di telefono. La segreteria del Centro spaziale compose il numero, chiese del direttore del «gruppo» e, quando una voce disse che il direttore in quel momento non era a casa, chiese del suo vice. «Sono io», disse la voce, e la segreteria disse: «Attenda, le passo il professor von Braun». Von Braun, disse così di stare parlando con Michael Vorovsky e, con sua stupita sorpresa, venne informato che l'interlocutore aveva soltanto 15 anni e che il «direttore» del «gruppo», Jimmy Tomayko, era coetaneo di Michael.

«Be', ragazzi, mi spiace dirvi che il vostro progetto non ha vinto il concorso, ma che di sono un paio di idee interessanti nei disegni: fai sapere a Jimmy, Michael che mi piacerebbe parlare con lui e che può venire per qualche giorno come nostro ospite a Huntsville. E, per ora, congratulazioni». Le parole di von Braun hanno fatto il giro di Donora come fossero Vange-

lo. La storia del «gruppo» è così divisa in due parti: pubblica e non c'è nessuno, ora, nella piccola cittadina della Pennsylvania, che non giuri su un brillante futuro per i missilisti in erba.

Dopo tanto leggere e tanto studiare di razi, un paio d'anni fa a Jimmy era venuta una idea abbastanza nuova. Il ragazzo convocò un gruppetto di compagni di scuola ed espone il suo progetto: perché non provare insieme a realizzare, o, almeno, a tradurre in disegni e formule? La proposta ebbe successo e ben presto il «gruppo» aumentò fino a 25 unità e occupò interamente scantinati e aule coi suoi rotoli da disegno e coi suoi modellini. «La mia teoria è fondata sull'idea di usare la conversione della massa come forza motrice», disse Jimmy — ma finora non è stato possibile sperimentarla. Quando abbiamo letto il bando della

«NASA» ci siamo detti che era la nostra occasione: ma, probabilmente, non ci prendono sul serio, per ora».

I professori dei ragazzi li hanno comunque incoraggiati a continuare e ora la stessa «NASA» potrebbe dare un piccolo contributo per le spese vive. «Noi abbiamo fretta — dice Jimmy — ma ci rendiamo conto di dover fare tutto o quasi da soli: non è escluso che tanto per cominciare, i brevetti la nostra invenzione; se sarà buona sarà la stessa «NASA» a venirci a cercare. Inutile dire che Jimmy spera comunque molto da un suo colloquio con von Braun: egli sa benissimo che il famoso missilista incominciò a costruire aerei e razzi quando era ragazzo e che ha sempre avuto un debole per i giovani come Jimmy e come il giovane von Braun della sua adolescenza.

U. P. I.

LO SCANDALO DEL NEGRO IMPRIGIONATO A NEW YORK PER ASSASSINII NON COMMESSI

Una montatura investigativa
il clamoroso caso Whitmore?

Si accusa la polizia di aver assunto un uomo di colore a capro espiatorio di allarmanti delitti - Un «lavageggi del cervello» lo costrinse a confessare

New York, 29.

L'errore giudiziario che, nella estate del 1963 furono trovate uccise a colpi di coltello, legate l'una all'altra nel loro appartamento dell'East Side, Robies non ha confessato, come il precedente accusato, ma testimoniare di varie perone dell'ambiente dei tossicomani sembrano costituire un «atto d'accusa di ferro» a suo carico.

Ma al centro della polemica è il caso Whitmore, sotto il profilo processuale della condotta della polizia che, secondo l'avvocato del negro, avrebbe preparato le confessioni in tutti i dettagli e, successivamente, indotto l'accusato a farle proprie. Ufficialmente, gli addebiti alla polizia sono stati confermati anche dall'ufficio del Procuratore distrettuale. Intanto Whitmore, liberato dalle accuse per il duplice assassinio, si trova al cospetto di altre imputazioni che potrebbero costargli gravissime pene, compresa quella capitale. Si tratta del tentativo di violenza ai danni di una donna di Brooklyn, e dell'assassinio di un'altra donna. Il legale del giovane, e a quanto si dice gli stessi magistrati, dubitano della validità legale, psicologica e morale delle altre confessioni raccolte dagli stessi poliziotti che hanno ottenuto quella apparso ora del tutto falsa. Si è così diffusa la sensazione di una vasta montatura investigativa ai danni del negro, assunto come capro espiatorio per una serie di delitti contro donne sole, che avevano profondamente allarmato la popolazione e non potevano restare impuniti.

L'aspetto razziale dell'errore giudiziario — che vede il negro Whitmore come capro espiatorio — è stato sollevato da una protezione legale che sarebbe offerta a un negro e dei sospetti che la società bianca indirizza più facilmente verso un uomo di colore in rapporto a violenze e delitti sessuali — è stato sollevato ufficialmente dall'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore. Il presidente di questa organizzazione, Ray Williams, ha chiesto un appuntamento urgente con il Procuratore della contea

Kings, in cui è situato Brooklyn, Aaron Koota, e lo ha ottenuto. Il dirigente della più vasta e vecchia organizzazione antirazzista d'America intende reclamare una revisione di tutte le accuse formulate a carico dell'imputato Whitmore risultato innocente prima ancora del processo. Al cospetto delle accuse contro la polizia, si è così come fondato o «erosimili» dalla stampa cittadina, il capo del «Police department» Michael Murphy ha annunciato l'apertura di una inchiesta.

I sospetti sull'origine delle confessioni vengono condivisi dagli stessi magistrati della Procura che non hanno fatto mistero di ciò in conversazioni private con i giornalisti, escludendo però che il negro sia stato percosso o torturato. Essi pensano piuttosto ad una tecnica di suggestione basata sulla minaccia di un terrore che avrebbe trovato un terreno fertile nella sensazione del giovane negro di essere particolarmente vulnerabile e indifeso a causa della sua razza.

La gravità del caso è tale da far profilare una specie di «processo alla polizia», specie in quanto esso fa seguito ad episodi analoghi e all'atmosfera di riprovazione che, almeno da parte della gente di colore, circonda gli uomini della polizia per il modo in cui gli agenti hanno operato nelle sommosse di Harlem. Fra i casi di false accuse il più recente è quello di Alvin Mitchell, di 19 anni, il quale fu riconosciuto innocente dell'uccisione di una donna sola quando, durante il processo, si presentò volontariamente un detenuto, Winston Moseley, confessandosi colpevole dell'assassinio. Negli ambienti portoricani della metropoli vengono continuamente rivolte alla polizia accuse di violenza e atti illegali. Le sommosse di Harlem ebbero inizio in seguito all'uccisione a colpi di pistola, da parte di un tenente di polizia, di un ragazzo negro che sarebbe stato in procinto di attaccare l'ufficiale con un coltello. A queste accuse di arbitrio e di violenza si aggiungono quelle, formulate da anni, di favoreggiamento nei confronti della delinquen-

za organizzata in cambio di sovvenzioni illegali.

Il capo della polizia Murphy ha promesso un'inchiesta, che naturalmente verrebbe condotta dagli alti comandi nei confronti degli uffici e dei Commissariati coinvolti nel caso Whitmore. Sul piano giudiziario però molti elementi emergono in via autonoma. L'ordine di sospensione del procedimento a carico del giovane non comporta il ritiro automatico delle accuse, e vi dovrà essere un giudizio su istanza della difesa: in questa sede si dovrebbe appurare qualcosa di più sui metodi impiegati dagli agenti per far «confessare» il negro. Un processo per la revisione dell'imputazione contro il Mitchell, si aprirà proprio domani. E, virtualmente sicuro che i giudici vorranno sapere nell'ultimo caso che cosa c'è dietro le confessioni in piena regola per delitti che comportano la pena capitale, che poi risultano false. Negli ambienti giudiziari si parla di metodi di «lavageggi del cervello» da parte dei poliziotti di New York, e si ricorda il poco ortodosso episodio recente della promessa di una lieve pena al ladro della «Stella dell'Industria» in cambio della restituzione del bottino. Sarà difficile questa volta placare critiche e apprensioni dell'opinione pubblica e della stampa, che varie volte hanno invocato una radicale riforma della polizia di New York.

DURE CONDANNE ai rapitori di Monza

Milano, 29.

La II sezione della Corte d'Assise, dopo oltre tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso oggi le seguenti condanne, nei confronti dei tre rapitori del piccolo Ratti, di Monza: Emilio Gomezzi, sette anni di reclusione, un anno di cassa di cura, 397.000 lire di multa e 30.000 di ammenda; Aldo Ferrara: nove anni e due mesi di reclusione, 525.000 lire di multa e 56.000 di ammenda; Ermenegildo Piccinini, dodici anni e quattro mesi di reclusione, 700.000 lire di multa e 40.000 di ammenda. Tutti gli imputati hanno beneficiato delle attenuanti generiche.

E' ACCADUTO IN UNO ZOO DELLA CALIFORNIA

Vittima dell'amore
un rinoceronte bianco

Tentava di raggiungere la gabbia della sua compagna Rimasto impigliato con la testa fra le sbarre è morto

Fresno, 29.

«Gerald», un rinoceronte bianco di 2400 libbre è morto mercoledì al «Roeding Park Zoo», uno dei maggiori della California, vittima dell'amore. «Gerald» è stato trovato ieri mattina con la testa fra le sbarre dell'infierita che lo separava dalla sua compagna «Geranium», di 1600 libbre. I funzionari del giardino zoologico hanno dichiarato che «Gerald» ha apparentemente tentato di raggiungere «Geranium» durante la notte, ma che è rimasto intrappolato con la testa fra le sbarre dimenandosi per varie

ore. Liberato la mattina dopo dai guardiani, il povero «Gerald» è spirato poche ore dopo.

Per il prossimo 16 giugno

Quaranta attendono la fine del mondo

Huntingburg, 29.

Una quarantina di componenti della Chiesa pentecostale stanno aspettando la fine del mondo per il 16 marzo preparandosi diligentemente sopravvivere. Basandosi sulla profezia di una donna — anche essa seguace della confessione — ca-

duta in trance nello scorso giugno, essi hanno trovato un rifugio alle distruzioni che, il 16 giugno, cancelleranno l'umanità dalla faccia della terra. Il gruppo — c'è anche il pastore — ha telegrafato a parenti e amici invitandoli a rifugiarsi in una miniera di carbone abbandonata che essi hanno scovato come «Arca di Noè» per gli uomini e nella quale sono stati costruiti impianti igienici, cucine e un sistema di illuminazione e ventilazione a batteria. Quando sarà giunta l'ora fatale, la galleria che porta alla miniera verrà bloccata con un masso.

Per il fallimento di Fenaroli

CHIESTO CONTRO SACCHI il mandato di cattura

Milano, 29.

L'emissione di un mandato di cattura nei confronti del rag. Egidio Sacchi, l'ispettore nei processi per l'uccisione di Maria Martirano, è stata chiesta oggi dal P.M. al Giudice incaricato dell'istruttoria sul fallimento della «Fenaroli Impresa», dichiarata fallita nel maggio 1959 con un passivo di mezzo miliardo.

Il 23 dicembre 1964, la Procura della Repubblica aveva chiesto al Giudice istruttore il rinvio a giudizio del rag. Sacchi, accusato di concorso in bancarotta semplice e fraudolenta, falso di bilancio e scritture contabili, in correità con il geom. Giovanni Fenaroli: i due erano rispettivamente consulente finanziario ed amministratore della società per azioni «Fenaroli Impresa».

Il P. M. depositando ora il fascicolo con la requisitoria conclusiva, ha chiesto al Giudice istruttore l'emissione del mandato di cattura nei confronti del rag. Sacchi e del geom. Fenaroli, che con altre tre persone devono rispondere del dissesto. Il Giudice può ora emettere direttamente il mandato, o riservarsi di emetterlo dopo la sentenza definitiva di rinvio a giudizio, o infine rinviare gli atti al P. M.

Questo è il marchio che contraddistingue il vero Skai originale tedesco famoso in tutto il mondo come un prodotto di alta qualità per il rivestimento di mobili imbottiti. Il nome e il marchio Skai sono protetti da brevetto. Per questo la Plastic I.E.S.A. distributrice di Skai per l'Italia

DIFFIDA

chiunque da produrre o vendere prodotti similari col nome Skai. Chi faccia uso abusivo del nome o del marchio Skai, è perseguibile a norma di legge.

Skai è in vendita in tutte le provincie italiane presso i concessionari di zona.

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO PER IL VENETO:

SIG. MUNARI TARCISIO

Via Marsala, 13 — PADOVA — Telefono 34830

GIONACCHIE SPORTIVE

A SAN SEBASTIANO LE ELIMINATORIE DEGLI EUROPEI DI BASKET

L'Italia annulla la Svizzera (99-39) e la Spagna prevale sull'Olanda (85-77)

Dagli ottomila spettatori applaudito il gioco degli azzurri - Tra i migliori Vianello, Bertini e Lombardi - Di modesta levatura la nazionale elvetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 29

Gli azzurri hanno piegato questa sera senza difficoltà la rappresentativa della Svizzera nell'incontro di apertura del torneo internazionale a quattro di pallacanestro a San Sebastiano. Il punteggio finale, di 99 a 39, non ammette discussioni. E' stato un brillante esordio degli italiani in questo torneo, nel quale le prime due squadre classificate si qualificheranno per la fase finale del campionato europeo, che si giocherà a Mosca e a Tiflis, nell'Unione Sovietica, dal 28 maggio al 10 giugno. L'incontro è stato piacevole e veloce, anche se privo per buona parte del calcio agonistico, a causa della evidente disparità di valori in campo.

Gli ottomila spettatori che hanno affollato il grande stadio coperto di «Anosta Jai Alai» hanno sottolineato con applausi le migliori azioni degli azzurri che hanno particolarmente brillato, come Vianello, Bertini e Lombardi.

Un incontro interamente dominato da una squadra non ha molta storia. Gli italiani sono andati subito in vantaggio, e hanno proseguito nel gioco di attacco, accumulando sino dalle primissime fasi un vantaggio che sarebbe stato difficile da annullare anche per una squadra di levatura ben superiore a quella elvetica.

Alla chiusura del primo tempo, gli azzurri conducevano per 52-15. La migliore tecnica, la precisione nel tiro a canestro, il gioco di squadra coordinato e veloce, hanno sconcertato gli avversari, che hanno potuto solo tentare di contrastare loro il passo. Alla ripresa del gioco gli italiani hanno rallentato il ritmo, ma l'equilibrio in campo non è mutato.

Tra gli azzurri, i migliori sono stati Vianello, Bertini, Lombardi e Zuccheri. Per gli svizzeri, Ballif ha giocato al di sopra del livello medio della sua squadra. L'incontro è stato arbitrato dal tedesco Theodor Schöber e dall'olandese M. Laar. Ecco le formazioni delle due squadre: ITALIA: Onofri (4), Masini (6), Vianello (12), Gensutti (4), Flaborea (10), Pellera (8), Cosmelli (10), Villetti (14), Lombardi (19), Zuccheri (4), Bertini (10), Bufalini (4). SVIZZERA: Delafraz (4), Ballif (9), Fillietz (10), Manz (2), Reichler (5), Burki (2), Liebh (7), Hilder, Uldro.

Molto più combattuto l'altro incontro in programma per la serata, nel quale la Spagna è riuscita a superare l'Olanda per 85-77, dopo un primo tempo che si era chiuso in vantaggio per i locali per 43-37.

Domenica l'Italia, affrontando l'Olanda e la Spagna giocherà contro la Svizzera. Il torneo termina domenica con gli incontri Italia-Spagna e Olanda-Svizzera.

Ignazio Gomez

Esperimento di calcio senza il fuorigioco

Glasgow, 29

Alla Federazione internazionale calcio (FIFA) sarà chiesto di permettere lo svolgimento di una partita in cui saranno sperimentate modifiche alla regola del fuorigioco. La richiesta sarà fatta da uno speciale comitato riunitosi ieri a Glasgow per esaminare alcune variazioni al regolamento del calcio, rendendolo più dinamico e interessante. Il comitato è composto dal presidente della FIFA, Stanley Rous, e dai segretari delle quattro Federazioni calcistiche britanniche; le proposte suggerite ieri saranno esaminate dall'International Football Board nella riunione di Edimburgo che si svolgerà il 19 giugno prossimo.

La Fiorentina allena la nazionale svizzera

Firenze, 29

La nazionale svizzera, allenata da Alfredo Foni, disputerà il campionato europeo di calcio di allenamento con la Fiorentina nel quadro della preparazione ai futuri impegni internazionali. Il gruppo dei giocatori elvetici giungerà domani al Centro tecnico di Coverciano dove rimarrà in ritiro fino al 6 febbraio.

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 29

Gli azzurri hanno piegato questa sera senza difficoltà la rappresentativa della Svizzera nell'incontro di apertura del torneo internazionale a quattro di pallacanestro a San Sebastiano. Il punteggio finale, di 99 a 39, non ammette discussioni. E' stato un brillante esordio degli italiani in questo torneo, nel quale le prime due squadre classificate si qualificheranno per la fase finale del campionato europeo, che si giocherà a Mosca e a Tiflis, nell'Unione Sovietica, dal 28 maggio al 10 giugno. L'incontro è stato piacevole e veloce, anche se privo per buona parte del calcio agonistico, a causa della evidente disparità di valori in campo.

Gli ottomila spettatori che hanno affollato il grande stadio coperto di «Anosta Jai Alai» hanno sottolineato con applausi le migliori azioni degli azzurri che hanno particolarmente brillato, come Vianello, Bertini e Lombardi.

Un incontro interamente dominato da una squadra non ha molta storia. Gli italiani sono andati subito in vantaggio, e hanno proseguito nel gioco di attacco, accumulando sino dalle primissime fasi un vantaggio che sarebbe stato difficile da annullare anche per una squadra di levatura ben superiore a quella elvetica.

Alla chiusura del primo tempo, gli azzurri conducevano per 52-15. La migliore tecnica, la precisione nel tiro a canestro, il gioco di squadra coordinato e veloce, hanno sconcertato gli avversari, che hanno potuto solo tentare di contrastare loro il passo. Alla ripresa del gioco gli italiani hanno rallentato il ritmo, ma l'equilibrio in campo non è mutato.

Tra gli azzurri, i migliori sono stati Vianello, Bertini, Lombardi e Zuccheri. Per gli svizzeri, Ballif ha giocato al di sopra del livello medio della sua squadra. L'incontro è stato arbitrato dal tedesco Theodor Schöber e dall'olandese M. Laar. Ecco le formazioni delle due squadre: ITALIA: Onofri (4), Masini (6), Vianello (12), Gensutti (4), Flaborea (10), Pellera (8), Cosmelli (10), Villetti (14), Lombardi (19), Zuccheri (4), Bertini (10), Bufalini (4). SVIZZERA: Delafraz (4), Ballif (9), Fillietz (10), Manz (2), Reichler (5), Burki (2), Liebh (7), Hilder, Uldro.

Molto più combattuto l'altro incontro in programma per la serata, nel quale la Spagna è riuscita a superare l'Olanda per 85-77, dopo un primo tempo che si era chiuso in vantaggio per i locali per 43-37.

Domenica l'Italia, affrontando l'Olanda e la Spagna giocherà contro la Svizzera. Il torneo termina domenica con gli incontri Italia-Spagna e Olanda-Svizzera.

Ignazio Gomez

Esperimento di calcio senza il fuorigioco

Glasgow, 29

Alla Federazione internazionale calcio (FIFA) sarà chiesto di permettere lo svolgimento di una partita in cui saranno sperimentate modifiche alla regola del fuorigioco. La richiesta sarà fatta da uno speciale comitato riunitosi ieri a Glasgow per esaminare alcune variazioni al regolamento del calcio, rendendolo più dinamico e interessante. Il comitato è composto dal presidente della FIFA, Stanley Rous, e dai segretari delle quattro Federazioni calcistiche britanniche; le proposte suggerite ieri saranno esaminate dall'International Football Board nella riunione di Edimburgo che si svolgerà il 19 giugno prossimo.

La Fiorentina allena la nazionale svizzera

Firenze, 29

La nazionale svizzera, allenata da Alfredo Foni, disputerà il campionato europeo di calcio di allenamento con la Fiorentina nel quadro della preparazione ai futuri impegni internazionali. Il gruppo dei giocatori elvetici giungerà domani al Centro tecnico di Coverciano dove rimarrà in ritiro fino al 6 febbraio.

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 29

Gli azzurri hanno piegato questa sera senza difficoltà la rappresentativa della Svizzera nell'incontro di apertura del torneo internazionale a quattro di pallacanestro a San Sebastiano. Il punteggio finale, di 99 a 39, non ammette discussioni. E' stato un brillante esordio degli italiani in questo torneo, nel quale le prime due squadre classificate si qualificheranno per la fase finale del campionato europeo, che si giocherà a Mosca e a Tiflis, nell'Unione Sovietica, dal 28 maggio al 10 giugno. L'incontro è stato piacevole e veloce, anche se privo per buona parte del calcio agonistico, a causa della evidente disparità di valori in campo.

Gli ottomila spettatori che hanno affollato il grande stadio coperto di «Anosta Jai Alai» hanno sottolineato con applausi le migliori azioni degli azzurri che hanno particolarmente brillato, come Vianello, Bertini e Lombardi.

Un incontro interamente dominato da una squadra non ha molta storia. Gli italiani sono andati subito in vantaggio, e hanno proseguito nel gioco di attacco, accumulando sino dalle primissime fasi un vantaggio che sarebbe stato difficile da annullare anche per una squadra di levatura ben superiore a quella elvetica.

Alla chiusura del primo tempo, gli azzurri conducevano per 52-15. La migliore tecnica, la precisione nel tiro a canestro, il gioco di squadra coordinato e veloce, hanno sconcertato gli avversari, che hanno potuto solo tentare di contrastare loro il passo. Alla ripresa del gioco gli italiani hanno rallentato il ritmo, ma l'equilibrio in campo non è mutato.

Tra gli azzurri, i migliori sono stati Vianello, Bertini, Lombardi e Zuccheri. Per gli svizzeri, Ballif ha giocato al di sopra del livello medio della sua squadra. L'incontro è stato arbitrato dal tedesco Theodor Schöber e dall'olandese M. Laar. Ecco le formazioni delle due squadre: ITALIA: Onofri (4), Masini (6), Vianello (12), Gensutti (4), Flaborea (10), Pellera (8), Cosmelli (10), Villetti (14), Lombardi (19), Zuccheri (4), Bertini (10), Bufalini (4). SVIZZERA: Delafraz (4), Ballif (9), Fillietz (10), Manz (2), Reichler (5), Burki (2), Liebh (7), Hilder, Uldro.

Molto più combattuto l'altro incontro in programma per la serata, nel quale la Spagna è riuscita a superare l'Olanda per 85-77, dopo un primo tempo che si era chiuso in vantaggio per i locali per 43-37.

Domenica l'Italia, affrontando l'Olanda e la Spagna giocherà contro la Svizzera. Il torneo termina domenica con gli incontri Italia-Spagna e Olanda-Svizzera.

Ignazio Gomez

Esperimento di calcio senza il fuorigioco

Glasgow, 29

Alla Federazione internazionale calcio (FIFA) sarà chiesto di permettere lo svolgimento di una partita in cui saranno sperimentate modifiche alla regola del fuorigioco. La richiesta sarà fatta da uno speciale comitato riunitosi ieri a Glasgow per esaminare alcune variazioni al regolamento del calcio, rendendolo più dinamico e interessante. Il comitato è composto dal presidente della FIFA, Stanley Rous, e dai segretari delle quattro Federazioni calcistiche britanniche; le proposte suggerite ieri saranno esaminate dall'International Football Board nella riunione di Edimburgo che si svolgerà il 19 giugno prossimo.

La Fiorentina allena la nazionale svizzera

Firenze, 29

La nazionale svizzera, allenata da Alfredo Foni, disputerà il campionato europeo di calcio di allenamento con la Fiorentina nel quadro della preparazione ai futuri impegni internazionali. Il gruppo dei giocatori elvetici giungerà domani al Centro tecnico di Coverciano dove rimarrà in ritiro fino al 6 febbraio.

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 29

Gli azzurri hanno piegato questa sera senza difficoltà la rappresentativa della Svizzera nell'incontro di apertura del torneo internazionale a quattro di pallacanestro a San Sebastiano. Il punteggio finale, di 99 a 39, non ammette discussioni. E' stato un brillante esordio degli italiani in questo torneo, nel quale le prime due squadre classificate si qualificheranno per la fase finale del campionato europeo, che si giocherà a Mosca e a Tiflis, nell'Unione Sovietica, dal 28 maggio al 10 giugno. L'incontro è stato piacevole e veloce, anche se privo per buona parte del calcio agonistico, a causa della evidente disparità di valori in campo.

Gli ottomila spettatori che hanno affollato il grande stadio coperto di «Anosta Jai Alai» hanno sottolineato con applausi le migliori azioni degli azzurri che hanno particolarmente brillato, come Vianello, Bertini e Lombardi.

Un incontro interamente dominato da una squadra non ha molta storia. Gli italiani sono andati subito in vantaggio, e hanno proseguito nel gioco di attacco, accumulando sino dalle primissime fasi un vantaggio che sarebbe stato difficile da annullare anche per una squadra di levatura ben superiore a quella elvetica.

Alla chiusura del primo tempo, gli azzurri conducevano per 52-15. La migliore tecnica, la precisione nel tiro a canestro, il gioco di squadra coordinato e veloce, hanno sconcertato gli avversari, che hanno potuto solo tentare di contrastare loro il passo. Alla ripresa del gioco gli italiani hanno rallentato il ritmo, ma l'equilibrio in campo non è mutato.

Tra gli azzurri, i migliori sono stati Vianello, Bertini, Lombardi e Zuccheri. Per gli svizzeri, Ballif ha giocato al di sopra del livello medio della sua squadra. L'incontro è stato arbitrato dal tedesco Theodor Schöber e dall'olandese M. Laar. Ecco le formazioni delle due squadre: ITALIA: Onofri (4), Masini (6), Vianello (12), Gensutti (4), Flaborea (10), Pellera (8), Cosmelli (10), Villetti (14), Lombardi (19), Zuccheri (4), Bertini (10), Bufalini (4). SVIZZERA: Delafraz (4), Ballif (9), Fillietz (10), Manz (2), Reichler (5), Burki (2), Liebh (7), Hilder, Uldro.

Molto più combattuto l'altro incontro in programma per la serata, nel quale la Spagna è riuscita a superare l'Olanda per 85-77, dopo un primo tempo che si era chiuso in vantaggio per i locali per 43-37.

Domenica l'Italia, affrontando l'Olanda e la Spagna giocherà contro la Svizzera. Il torneo termina domenica con gli incontri Italia-Spagna e Olanda-Svizzera.

Ignazio Gomez

Esperimento di calcio senza il fuorigioco

Glasgow, 29

Alla Federazione internazionale calcio (FIFA) sarà chiesto di permettere lo svolgimento di una partita in cui saranno sperimentate modifiche alla regola del fuorigioco. La richiesta sarà fatta da uno speciale comitato riunitosi ieri a Glasgow per esaminare alcune variazioni al regolamento del calcio, rendendolo più dinamico e interessante. Il comitato è composto dal presidente della FIFA, Stanley Rous, e dai segretari delle quattro Federazioni calcistiche britanniche; le proposte suggerite ieri saranno esaminate dall'International Football Board nella riunione di Edimburgo che si svolgerà il 19 giugno prossimo.

La Fiorentina allena la nazionale svizzera

Firenze, 29

La nazionale svizzera, allenata da Alfredo Foni, disputerà il campionato europeo di calcio di allenamento con la Fiorentina nel quadro della preparazione ai futuri impegni internazionali. Il gruppo dei giocatori elvetici giungerà domani al Centro tecnico di Coverciano dove rimarrà in ritiro fino al 6 febbraio.

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

La Ford parteciperà alle grandi competizioni

New York, 29

La Ford intensificherà nel 1965 il suo programma di attività in campo competitivo. Lo ha dichiarato un portavoce della società americana che ha precisato che i modelli modificati del tipo «Gran Turismo» saranno al vertice dei grandi prove internazionali: Daytona Beach, Sebring e Le Mans. Inoltre la Ford ha esteso la responsabilità della società «Shelby American», creata dall'ex corridore automobilistico Carroll Shelby, al livello delle competizioni. La «Shelby American» sarà responsabile della scuderia di corsa Ford nelle tre prove ri-

Pugno a un racattapalle

Querelato Panzanato per una volgare violenza

Rari, 29

L'incontro Bari-Napoli di domenica scorsa avrà un seguito giudiziario: il Sostituto Procuratore della Repubblica di Bari, dott. Zaccaria, ha querelato il centrocampista del Napoli, Panzanato, che durante la partita di domenica scorsa colpì con un pugno al mento il figlio del magistrato, Giuseppe, di 15 anni, il quale fungeva da racattapalle. Il giovane riportò una lesione alla gengiva, guaribile in venti giorni.

L'incidente avvenne poco prima della fine del primo tempo: probabilmente irritato per la lentezza con cui Giuseppe Zaccaria gli porgeva il pallone, il giocatore che si accingeva ad effettuare una rimessa laterale, sferrò un pugno al mento al giovanotto che si accasciò al suolo.

Intanto, Panzanato, tramite un giornale sportivo di Napoli, ha indirizzato al piccolo Giuseppe le sue scuse, ciononostante, il magistrato ha ritenuto di procedere per via legale.

I campionati mondiali di scherma (individuali e a squadre) si svolgeranno a Parigi dal 1. al 13 luglio prossimo.

LUNEDI' AVREMO IL NUOVO CAMPIONE MONDIALE DEI PESI MASSIMI

Chubalo il «nuovo Marciano» è il grande favorito di Joe Louis

Possiede tutti i requisiti necessari - A vantaggio di Patterson l'esperienza e il suo smisurato orgoglio - Il match potrebbe arrestarsi all'ottavo «round»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

Joe Louis, l'ex campione mondiale dei massimi ed uno dei più grandi pugili nella storia della boxe, esprime in questo servizio il suo giudizio sull'incontro Patterson-Chubalo in programma lunedì al Madison Square Garden. Louis ha parlato coi due pugili e ne ha seguito gli allenamenti.

«Ho sostenuto una quantità di combattimenti ed ho scritto su molti altri. A volte ho avuto ragione, a volte torto. Sia quando ero sul ring sia quando ero fuori. E' difficile fare una previsione sull'esito dell'incontro tra Patterson e Chubalo. Da tempo dico che il campione ca-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

naदेश può fermare Patterson in otto rounds. Non cambio questo pronostico, ma devo dire che l'incontro è di quelli che presentano una quantità di incognite.

«Sono per Chubalo perché è più forte di Patterson e può colpire con eguale facilità di destro e di sinistro. L'ho visto, ho parlato con lui e l'ho trovato in ottima forma sia psicologicamente come pure fisicamente. Per un pugile come Chubalo il morale è un fattore estremamente importante. Vi sono stati incontri in cui avrebbe potuto vincere con facilità irrisoria ma pareva come bloccato. Qualche giorno fa mi ha detto che la malinconia gli è passata, che

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

il suo nuovo «manager» gli infonde una grande fiducia e che l'unica sua preoccupazione adesso è Patterson. Se quello che dice è la verità, Chubalo ha la vittoria in pugno.

«C'è chi ha definito Chubalo un altro Rocky Marciano. Per me, l'unica cosa che hanno in comune è la violenza e penso che il canadese sia da questo punto di vista più forte addirittura di Marciano. Non è il «colpo selvaggio» che era Rocky ed a differenza dell'ex campione mondiale, ha una ottima guardia. Nell'incontro con Dow Jones, che, come ricorderete, fu il suo ultimo combattimento, Chubalo si dimostrò in testa ai punti a giudizio di due dei tre arbitri ufficiali. Questo significa che la sua forza non sta soltanto nella potenza del pugno, ma anche nella scherma.

«Quanto a Patterson, è un uomo di temperamento e carico di orgoglio. Ha uno stile peculiare e un'arma temibile nel sinistro. Manovra le due braccia con grande velocità e si sente in grado di controllare in qualsiasi momento il match, chiunque sia il pugile che gli sta di fronte, ma questa estrema fiducia può tradirlo, come è apparso quando si scontrò con Chubalo agli esordi. Patterson ha visto il suo avversario in un combattimento da dispartito 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

Benvenuti richiesto da organizzatori parigini

Bologna, 29

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

Benvenuti richiesto da organizzatori parigini

Bologna, 29

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

Benvenuti richiesto da organizzatori parigini

Bologna, 29

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

Benvenuti richiesto da organizzatori parigini

Bologna, 29

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio prossimo, al «Palais» della capitale francese contro il negro Calhoun o il francese Leveque. La rivista di Amaduzzi è stata negativa per quanto riguarda la riunione dell'8. Quattro giorni dopo infatti Benvenuti dovrà difendere il suo titolo contro Truppi sul quadrato del Palazzo dello Sport di Bologna. Il procuratore del campione d'Italia ha comunque avvertito gli organizzatori parigini che Benvenuti potrà essere disponibile per un'altra data.

Benvenuti richiesto da organizzatori parigini

Bologna, 29

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato richiesto dagli organizzatori parigini per un combattimento da disputarsi 18 febbraio

PER LA VOSTRA
BELLA CASA
LE LAVATRICI DI
GRANDE VALORE

IGNIS

LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA



Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 chilometri, 8137 rivenditori in tutta Italia. E... 2 anni di garanzia.



Per scegliere bene bisogna sapere quello che si vuole e conoscere quello che il mercato offre. La pubblicità Vi fa conoscere le caratteristiche, i pregi, la convenienza di ogni prodotto, Vi aiuta a scoprire quello che meglio fa per Voi e favorisce così la Vostra libera e ragionata scelta. Leggere, ascoltare, guardare la pubblicità significa sapersi servire di una preziosa e insostituibile fonte di informazione.

"La pubblicità favorisce la libera scelta del consumatore"



Settimana
nazionale
della pubblicità

a cura della OTIPI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età offresi prestaservizi, pulitrice uffici Enti locali, 8 ore, Caserta 60741 A, UPI.
DONNA forte, fidata, offresi per pulizia uffici, Caserta 20850 A, UPI.
PRESTASERVIZI con buone referenze, offresi ore combinate, escluso pomeriggio, Caserta n. 20850 A, UPI.
REFERENZIA media età, brava cucina e altri lavori offesi dalle 9.15. Libera subito, telefonare 97198. 60798 A.
SIGNORA indipendente ottime referenze massima serietà offresi governo casa, sorveglianza bambini. Pregho telef. 59432. 20804 A.

SIGNORA offresi per stirare e cucito, ore da combinarsi. Telefonare 56036. 60798 A.
SIGNORA giovane esperta bambinaia, conoscente tedesco offresi. Tel. 40064 pomeriggio. 20916 A.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA diplomata o esperta cercasi per neonato e bambina due anni. Residenza Udine, trattamento vantaggioso. Scrivere Caserta 2/B, SPI, Udine. 5227 B.
CONIUGI possibilmente cuoca e giardiniera cercansi per villa signorile buon stipendio tutto franco compreso bellissimo appartamento in villa. Offerte caserta 20886 B, UPI.
DOMESTICA tuttofare, massimo 40enne, libera impegni familiari, cerca piccola distinta famiglia; altissimo stipendio, affettuoso trattamento familiare. Villa Michele, via Pergolesi 13, tel. 607082, Milano. 5207 B.
PRESTASERVIZI giovane, fidata, cerca primario ente assicurativo. Guadagni immediati e possibilità carriera. Caserta 60738 D, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 72222, 20722 C.
A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43296. 40763 C.
A. TAPPEZZIERE materassatore offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40708 C.
AUTISTA 24enne con passaporto offresi anche viaggi internazionali. Tel. 40883. 40822 C.
AUTISTA meccanico giovane patente C, pratico città, offresi. Tel. 75586, ore 10-11. 20811 C.

CAP edile lunga pratica costruzioni civili e cementi armati cerca impiego presso impresa; serietà, referenze. Caserta 40876 C, UPI.
CARENTERE edile provetto offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20. 60829 C.
CONTABILE dattilografa, conoscenza spagnolo, olandese, inglese, offresi lavoro ufficio. Tel. 40889. 40889 C.
CUOCO capopartita offresi. Telefonare 722631. 60755 C.
CUOCO referenziato offresi. Telefonare 40788. 20929 C.
DIPLOMATA perfetta conoscenza inglese buona francese stenografa, offresi quale impiegata o commessa. Tel. 54387. 20839 C.
IMPIEGATO conoscenza inglese, francese, import-export, pratico magazzino, patente B, offresi. Scrivere Caserta 201 C, UPI.
MAGAZZINIERE impiegato spedizioni lunga pratica tutti i lavori ufficio ferrovia dogana imbarchi e sbarchi offresi presso azienda locale. Caserta n. 20801 C, UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori, offresi. Ambrosio, Madonna 28, tel. 94616. 60750 C.
SECRETARIA stenodattilografa corrispondente, offresi. Telefonare 67131. 60788 C.
SIGNORINA bella presenza offresi per laboratorio dentistico. Tel. 53679. 60788 C.

SIGNORINA offresi custodia bambini ore da combinarsi. Caserta 60809 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA giovane diploma Enale corrispondente commerciale inglese, conoscenza tedesco, offresi primo impiego. Caserta 40820 C, UPI.
STRATRICE capace offresi a ore dalle 8 alle 13 anche per famiglia. Tel. 40778. 40840 C.
VIGILATRICE d'infanzia pratica bambini e adulti, offresi per ambulatori. Cass. 40832 C, UPI.
20ENNE dattilografa pratica ufficio. Tel. 51512. 40831 C.
32ENNE volonteroso con «60» propria offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: caserta 20821 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 60674 CC.
A.A.A. MURATORE plastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 60717 CC.
CALLISTA pedicure, massaggiatrice autorizzata. Tel. 95513. 60733 CC.
A. PARCHETTI riparazioni, raschiature verniciature sintetiche, Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 20853 CC.
ARTIGIANO muratore offresi lavori di restauri in muratura pavimenti e rivestimenti in piastrelle. Tel. 55002. 60815 CC.

(Continua in 12.a pagina)

NOVITA'

DEL FESTIVAL

DI SANREMO:

GIA' IN VENDITA

NEL REPARTO DISCHI

ALL'

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4/1 piano

FALEGNAME specializzato riparazioni role, applicazione serrature Yale e simili, ripara porte finestre, mobili. Roccia, serietà garanzia. Tel. 77084. 60829 CC.

GIACCHETTONI pelle giubbotti qualunque tipo riparazioni, confezioni. Lavatoio 4, sarto. 60789 CC.

MASSAGGI estetici curativi esegue diplomato, da lire 300. Telefonare 78549. 60746 CC.

MASSAGGIATRICE, callista, manicure, estetista, diplomata. Istituto Pia, largo Barriera 9, telefono 55745. 20907 CC.

MURATORE esegue restauri, riparazione tetti, posa pavimenti, lucidatura piombo. Tel. 723814. 20880 CC.

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 20749 CC.

RIPARAZIONI radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC.

TALIEURS donne pelle mantelli, danno anticipo confezione rimoderna pulisce sarto specializzato. Lavatoio 4. 60765 CC.

D Off. d'impiego L. 35

A. FALEGNAME artigiano Milio Delust, via Economio 4, cerca operato capace e apprendista anche 18-20 anni. 60814 D.

AUTO commesso e ragazzo cerca drogheria corso Garibaldi 2. 60813 D.

APPRENDISTA panetteria cercasi. Via Coroneo 38. 20942 D.

APPRENDISTA 16-17enne per bar cercasi, domenica festa. Telefonare 41785. 60823 D.

APPRENDISTA alimentari cercasi. Tel. 95478. 20915 D.

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni cercasi. Autofficina, v. del Velino 51. 60843 D.

APPRENDISTA commessa e apprendista panetteria massimo 17 anni cercansi per panificio pasticceria via Matteotti 52, telefono 93563. 20938 D.

APPRENDISTA quindicenni cerca negozio abbigliamento, Caserta 60745 D, UPI.

AUTISTA cameriere domestico cercasi. Tel. 38622. 20893 D.

ELEMENTI da introdurre nella produzione nei rami elementari, cerca primario ente assicurativo. Guadagni immediati e possibilità carriera. Caserta 60738 D, UPI.

ELEMENTO altamente qualificato, ed introdotto nei rami di credito e turco, cui affidare speciali mansioni produttive, cerca primario ente assicurativo. Possibilità di carriera. Caserta n. 60739 D, UPI.

FOTOGRAFO per camera oscura possibilmente pratico lavori fotoindustriali cercasi. Offerte: caserta 40875 D, UPI.

GIORNALISTI anche dilettanti affidiamo incarichi retribuiti. Interpress Maroncelli 17, Milano. 5238 D.

OPERATORE meccanografico IBM cerca industria locale per mansioni di capocorrente; massima riservatezza. Offerte caserta 20890 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assaggi familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, studi precedenti, a caserta 20911 D, UPI.

PRODUTTORI ambrosesi cerca ditta monfalconese ramo elettrodomestici, macchine cucine. Alte provvigioni. Specificare età referenze. Scrivere Caserta n. 200 D, UPI.

RAGAZZO portineria 16-19 anni e facchino ai piani, cerca albergo. Tel. 30131. 60819 D.

RAGAZZO 18enne per macelleria cerca subito. Tel. 33289. 20910 D, UPI.

SIGNORINA, signora, massimo 30enne cercasi per compagnia assistenza altra giovane. Chiedesi serietà, onestà, referenze. Caserta 20943 D, UPI.

E Rich. camere pens. L. 30

STANZA mobilitata con uso cucina, riscaldamento, possibilmente zona Servola, cercano coniugi con bambina 2 anni. Scrivere a: Casasoriglio, Imp. C.M.I. presso Italsider Cosider, Trieste. 60506 E.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE 2 centrali uso ufficio, semimobiliati, affittarsi lire 30 mila. Tel. 28960, dalle 14-16. 60838 F.

CAMERE matrimoniali uso cucina, altre singole, affittarsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 60774 F.

MOBILIATA affittasi signora o signorina occupata. Ginnastica 50, I, scala dritta. 20892 F.

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-3 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 20908 F.

STANZA, stanzetta mobilitata affittarsi persona per bene. Occupata. Tel. 722054. 60748 F.

STANZA presso Stazione affittasi a giovane occupato. Telefonare 61024 ore negozio. 60787 F.

STANZA vuota affittasi. Visite dopo le 10, via Bramante 10, III. Sat. 60756 F.

STANZA vuota con accessori affittasi a signora o signorina. Indirizzo UPI. 20909 F.

G Istruzione L. 30

A.A. ENCIPI scuole professionali: interpreti inglese, francese e tedesco, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, dattilografa, stenografa, indossatrici, figuriste, taglio e cucito, maglieria e ricamo. Iscrizioni ai nuovi corsi entro il mese. ENCIPI, XXX Ottobre 6. 1001 G.

A.A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20585 G.



È l'olio più sicuro che potete dare al vostro motore. Più sicuro perché va sempre bene, per ogni stagione, per ogni esercizio, per ogni vettura. Più sicuro perché supera le esigenze di tutti i costruttori europei. Più sicuro perché è l'olio nuovo che va bene per tutto l'anno!

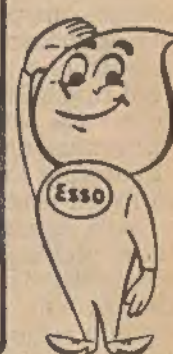
PER OGNI CAMBIO D'OLIO subito un utile regalo

Quando effettuate il cambio d'olio con il nuovo Esso Extra Motor Oil, il vostro distributore Esso vi farà subito un utile ed originale regalo. In più vi consegnerà una cartolina-inchiesta per partecipare al nostro grande

REFERENDUM A PREMI

GRATIS: 1000 LITRI AL GIORNO DI ESSO EXTRA SUPERCARBURANTE

Ogni mese verranno estratti trenta premi consistenti ciascuno in 1000 litri di supercarburante Esso Extra. Partecipate al Referendum sull'olio che va bene per tutto l'anno: per tutto l'anno potrete viaggiare gratis. Le norme di dettaglio per la partecipazione al Referendum sono esposte presso le Stazioni Esso.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un treno fluviale sulla Senna



Parigi — Un treno fluviale destinato al trasporto dei prodotti petroliferi. E' formato da un potente rimorchiatore che spinge due chiatte lunghe complessivamente più di 100 metri. Il viaggio da Parigi al porto di Le Havre dura pressappoco tre giorni

PIENA LUCE SUL CLAMOROSO «SCIPPO» DELLA SCORSA SETTIMANA

Scoperti gli autori del furto dei 100 milioni di gioielli a Napoli

Identificati tutti i componenti della banda criminosa - Arrestato un negoziante e il suo mediatore - Sequestrati finora preziosi per un valore di alcune decine di milioni

Napoli, 29. Piena luce è stata fatta sul furto dei 100 milioni di gioielli. Mercoledì della scorsa settimana nelle adiacenze di piazza Nicola Amore ai danni del rappresentante di commercio Dada Mjrr. Al rappresentante fu rubato, come è noto, una borsa contenente gioielli per un valore di oltre cento milioni. La Squadra mobile della Questura di Napoli, in collaborazione con quella di Roma, ha arrestato il gioielliere napoletano Salvatore Eboli di 33 anni, abitante in corso Umberto 146, con negozio in via San Biagio dei Librai 101, ed il suo mediatore Mario Formisano di 42 anni, abitante in via Divisione Siena. La Squadra mobile napoletana e quella romana hanno al-

tro identificato tutti i componenti dell'organizzazione, che ha compiuto il colpo. Essi sono tutti di Roma: Giorgio Picchi di 36 anni, residente a Milano e conosciuto come «Franco» eromanzo, Evandro Cristich, di 32 anni, Orazio Giannelli di 29 anni, Sergio Tofani di 31 anni, Ennio Ciarpelloni di 29 anni, Angelo Gineri di 36 anni. La Squadra mobile romana ha anche arrestato Giuseppe Ercolani, il quale ha avuto una parte marginale nell'esecuzione del furto, avendo portato da Roma a Napoli e poi ancora di nuovo a Roma la motocicletta della quale si sono serviti i ladri.

Nel negozio dell'Eboli — il quale respinge ogni addebito pur ammettendo di essere stato a conoscenza del colpo che si stava preparando ai danni del Mjrr — sono stati sequestrati preziosi per alcune decine di milioni, che si ritiene siano di provenienza furtiva. I gioielli e gli altri preziosi vengono ora esaminati dal Mjrr e da altri gioiellieri e rappresentanti che in questi ultimi tempi hanno subito furti.

Mario Formisano, mediatore del gioielliere Eboli, recentemente, aveva avuto rapporti commerciali col Mjrr ed aveva potuto constatare il valore dei preziosi trattati dal rappresentante italo-egiziano. Il Formisano aveva portato a termine una mediazione per l'acquisto, per conto dell'Eboli, di una partita di notevole valore di gioielli e preziosi vari. Nello stesso tempo aveva preso contatto con il

pregiudicato romano Giorgio Picchi per organizzare il colpo e lo aveva invitato a scegliere elementi della malavita romana.

Il Picchi, a sua volta, promettendo grossi compensi, aveva preso contatti con Evandro Cristich, Orazio Giannelli, Sergio Tofani, Ennio Ciarpelloni ed Angelo Gineri. Il piano, riuscito in quasi tutti i particolari, era stato così congegnato: i Cristich, alla guida della sua banda, una «Triumph», alla quale era stata apposta una targhetta falsificata, ed il Giannelli, che viaggiava sul sedile posteriore, dovevano seguire il Mjrr, mentre si recava nella zona dei gioiellieri e portargli via la borsa contenente i gioielli, nei pressi della piazzetta degli Orfelli. I due, avendo avuto a portata di mano il Mjrr all'angolo tra piazza Nicola Amore e via degli Armieri, aprirono alcune centinaia di metri prima del punto stabilito, mentre il Gineri a bordo della «Gullietta Sprint» li seguiva per appoggiarli.

Compiuto il furto, i tre dovevano fuggire dirigendosi in una località alla periferia di Caserta, dove li attendeva la «Triumph», con gli altri suoi amici romani, su due o più auto. Alla periferia di Caserta, il Picchi doveva anche prelevare la refurtiva per poi consegnarla, quando il clamore del fatto fosse diminuito, al Formisano, che lo avrebbe atteso alla Calata Capodichino, nei pressi del manicomio provinciale. Al termine dell'operazione, e durante questo incontro, il Formisano doveva consegnare, in cambio della refurtiva, trenta milioni di lire al Picchi, che li avrebbe poi divisi con i complici. I trenta milioni sarebbero stati sversati dall'Eboli, il quale avrebbe poi smerciato l'ingente refurtiva.

vicino, e ne è uscito il signor Lorenzo Goneri di 66 anni, che senza rendersi conto di quel che succedeva, è entrato nell'appartamento del Varesio, e si è trovato di fronte alla stessa scena descritta dalla ragazza. E' tornato di corsa in casa, e ha telefonato alla Questura. Un quarto d'ora dopo piombavano sul luogo i due dott. Priore e «Mobili» accompagnati da alcuni agenti. Costoro, constatando l'accaduto, l'uccisione è stato arrestato e portato così come si trovava, in pigiama, negli uffici della polizia. L'assassino non ha opposto resistenza, non ha cercato di giustificarsi. Il medico legale, dott. Marelli, ha constatato la morte di Laura Molino per recisione della carotide ed emorragia. Sono stati avvertiti i genitori della vittima, che abitano in via Galileo Ferraris 19, i quali sono accorsi e hanno accompagnato la nipote all'ospedale, dove è stata medicata. L'hanno poi portata a casa loro, dove si trova anche l'altra sorella Lucietta, di sedici anni, che vive coi nonni da quando aveva sei mesi.

Il movente del delitto è oscuro, ma dai recessi della mente alterata di Cesare Varesio (il quale era già stato ricoverato a «Villa Cristina» per disturbi mentali) affiora un elemento patetico: sofferente di una gravissima forma tubercolare, da molti anni non poteva lavorare. Quattro anni in sanatorio, sempre debole e malaticcio, non si dava pace nel vedere la moglie socchiudere dalla mattina alla sera in fabbrica alla «Way-Assauto» e poi ancora in casa per mandare avanti la famiglia. Renata l'aiutava nelle faccende di casa (è una ragazza assennata e timida), ma Laura Molino non aveva ugualmente un momento di pace.

Dicono che il Varesio bevesse per annegare i dispiaceri. Ma non è vero. Un bicchiere di vino a un soggetto debole come era lui, bastava a renderlo attico, non sopportava l'alcol. Per questo era facile trovarlo in un piccolo locale a un sorretto ebbete sulle labbra. La moglie

UN MONITO CONTRO I SANGUINOSI ATTENTATI

Terrorista fucilato nel centro di Saigon

L'Ambasciatore americano Taylor s'incontra con Khan per la prima volta dopo il recente colpo di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Saigon, 29

Una scarica di fucileria è risuonata oggi nella piazza del mercato, in pieno centro, a Saigon: le mani legate a un palo piantato al centro della piazza, il volto reso terreo dalla luce dell'alba fredda e silenziosa, il ventenne Le Van Khuyen, ha recitato il capo ed è rimasto in piedi, con le ginocchia appena un poco piegate. Un graduato delle forze regolari, sudvietnamite gli si è avvicinato, ha appoggiato una pistola alla tempia del condannato e gli ha sparato il colpo di grazia. Un autocarro si è allora avvicinato al cadavere, e il corpo del morto è stato posto nella bara di legno grezzo che alcuni soldati hanno scaricato. L'autocarro l'ha preso a bordo e si è quindi allontanato. Preceduto e seguito da una scorta armata. Per il resto della mattinata carri armati e formazioni sudvietnamite in assetto di guerra hanno montato la guardia alla piazza del mercato vuota, circondata di reticolati e cavalli di frisia, davanti a una folla sempre più numerosa venuta ad osservare, muta, la scena dell'esecuzione del terrorista.

Le Van Khuyen avrebbe dovuto essere giustiziato ieri sera, subito dopo la sentenza di morte pronunciata da un Tribunale militare nei suoi confronti, per essere stato trovato con alcune bombe a mano in tasca mentre si aggirava per le strade intorno al Quartiere generale buddista. Uno dei cinque monaci buddisti che avevano giurato di digiunare sino alla morte se il Governo di Tran Van Huong non fosse stato rovesciato, aveva chiesto al nuovo Primo Ministro, Nguyen Van Oanh, di risparmiare la vita al giovane. Il Premier si era limitato a rinviare l'esecuzione, anche perché una folla numerosa si era raccolta ieri intorno al luogo dove il terrorista avrebbe dovuto essere giustiziato. Nella notte altre considerazioni hanno preso il sopravvento rispetto alla decisione umanitaria di grazia del condannato. Gli attentati a Saigon, da parte dei ribelli e degli oppositori degli attuali governi, si sono fatti sempre più frequenti nella ultima settimana. I morti in questi attentati sono ormai decine, i feriti centinaia: i militari hanno chiesto un esempio deciso da parte del Governo a questo proposito, ritenendo impossibile, altrimenti, mantenere il controllo della situazione. L'esempio è stato dato.

Nella decisione di portare a termine l'esecuzione ha pesato da parte del nuovo Primo Ministro la considerazione di dover mostrare ai militari e agli americani la propria posizione anticomunista, a proposito della quale fino a ieri si nutrivano dubbi non ingiustificati. Nguyen Van Oanh è un vietnamita buddista, laureato in economia all'Università di Harvard, ma di tendenza non estremista. E' stato scelto come nuovo Premier dall'artefice del «dolce» colpo di Stato, generale Khan, perché il generale non se l'è sentita di dare la carica all'uomo da lui voluto, vale a dire il proprio zio, Nguyen Luu Vien. Si temevano, a questo proposito, accuse di nepotismo che avrebbero mal disposto la popolazione verso il nuovo Governo.

Nguyen Van Oanh, in questo momento, come i militari che lo hanno portato al potere, sta cercando di realizzare la difficile impresa di coagulare intorno di sé tutte le forze anticomuniste del paese. Gli americani, che non hanno visto di buon occhio il rovesciamento di Tran Van Huong, soltanto in considerazione del passato e degli atteggiamenti del nuovo Premier hanno evitato di prendere posizione contro di lui.

Oanh, comunque, dovrà lottare su due fronti: da un lato la minoranza cattolica avanzata nei suoi confronti, diffidando anzitutto della sua fede buddista e in secondo luogo di certe sue presunte tendenze neutraliste che potrebbero ispirargli una soluzione negoziata col ribelle sopra la testa dei cattolici; da un lato, gli studenti di sinistra, che intendono accentuare al massimo le pressioni popolari nei confronti del nuovo Governo, per giungere a un ritiro dell'attuale Ambasciatore degli Stati Uniti in Vietnam, generale Taylor. A Saigon si di-

scute in questi giorni dell'offerta fatta da alcune organizzazioni militari sudcoreane di inviare nel Vietnam un primo contingente di duemila uomini da impegnare nella lotta anticomunista; a questi si aggiungerebbero successivamente altri ottomila uomini, che dovrebbero essere equipaggiati e appoggiati logisticamente dal Governo di Saigon o dagli Stati Uniti.

Stamane l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor ha avuto un colloquio di un'ora col generale Khan. E' questo il primo incontro fra i due dopo il colpo di Stato di mercoledì. Un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato che vi è stato uno scambio di punti di vista e che i rapporti tra Taylor e Khan sono «normali». Taylor si è incontrato successivamente con il Primo Ministro ad interim Nguyen Xuan Oanh.

scute in questi giorni dell'offerta fatta da alcune organizzazioni militari sudcoreane di inviare nel Vietnam un primo contingente di duemila uomini da impegnare nella lotta anticomunista; a questi si aggiungerebbero successivamente altri ottomila uomini, che dovrebbero essere equipaggiati e appoggiati logisticamente dal Governo di Saigon o dagli Stati Uniti.

Stamane l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor ha avuto un colloquio di un'ora col generale Khan. E' questo il primo incontro fra i due dopo il colpo di Stato di mercoledì. Un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato che vi è stato uno scambio di punti di vista e che i rapporti tra Taylor e Khan sono «normali». Taylor si è incontrato successivamente con il Primo Ministro ad interim Nguyen Xuan Oanh.

U. P. I.

UN SISTEMA CHE FAVORIREBBE SOLO S.U. E INGHILTERRA

Sotto processo in Francia il «Gold Exchange Standard»

De Gaulle proporrebbe una drastica riforma del sistema monetario internazionale - Le tesi di Jacques Rueff

DAL NOSTRO CORISPONDENTE Parigi, 29

Il Governo di Parigi intenderebbe denunciare il «gold exchange standard» e proporre una riforma dell'attuale sistema monetario internazionale. Il generale De Gaulle in persona potrebbe cogliere l'occasione della sua conferenza stampa del 4 febbraio per esporre il punto di vista del proprio Governo. A quanto afferma oggi il quotidiano filo-gollista «Paris-Presse», il Capo dello Stato francese avrebbe adottato le tesi del noto finanziere ed accademico di Francia Jacques Rueff, il quale aveva scritto in un libro intitolato «L'età dell'inflazione: il mondo cerca ed attende l'uomo di Stato che avrà il coraggio e l'intelligenza necessaria per salvarlo dal disastro monetario». Il sistema monetario internazionale, in vigore fin dal 1922 (venne abbandonato dal 1934 al 1945 poi ripreso tale e quale) permette di valutare le monete mondiali sulla base dell'oro, del dollaro o della sterlina.

Secondo Rueff, la principale critica che si può fare al «gold exchange standard» è che esso è un sistema essenzialmente «anglosassone» e che, conseguentemente, favorisce soltanto gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Il prezzo dell'oro — 35 dollari l'oncia — è rimasto immutato dal 1945, allorché gli altri prezzi sono aumentati sproporzionatamente. Jacques Rueff afferma che il sistema in vigore provoca un aumento della massa monetaria disponibile che non corrisponde a quello della produzione. Il noto economista francese ritiene inoltre che la grande crisi del 1929-1933 sia un esempio tipico del disastro ai quali il «gold exchange standard» può condurre, e che tutto il sistema, che consente alle Banche di emissione di ri-

mettere immediatamente sul mercato le sterline ed i dollari incassati è assurdo, poiché favorisce l'inflazione.

Uno dei più autorevoli sostenitori delle tesi di Rueff è il Ministro francese delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing, il quale ha chiesto a diverse riprese ai Paesi membri del Fondo monetario internazionale di rinunciare al «gold exchange standard», proponendo di sostituire dollaro e sterline con una nuova unità di riserva, garantita dalle valute di una quindicina di Paesi. Tale unità potrebbe essere emessa dalla Banca dei pagamenti internazionali.

Recentemente, come si ricordava, il Governo francese ha deciso di convertire in oro parte delle proprie riserve in dollari. Benché l'operazione sia stata presentata come un'iniziativa di ordinaria amministrazione, intesa a mantenere la proporzione del 75 per cento di oro nelle cassette della Banca di Francia, si pensa in realtà che essa costituisca anche una manovra destinata a mettere in luce la fragilità dell'attuale sistema monetario internazionale ed a dimostrare la validità delle tesi di Rueff.

U. R.

META DEL PANE EGIZIANO è di provenienza americana

Il Cairo, 29. Il congresso statunitense ha approvato un disegno di legge repubblicano che prevede la sospensione degli aiuti alimentari americani alla R.A.U. Gli egiziani sanno che questo è soltanto il primo colpo di una lunga schermaglia alla quale Nasser li aveva già preparati con il suo discorso pronunciato il 23 dicembre a Porto Said, quando disse che agli americani potevano anche andare all'inferno e che l'Egitto può fare a meno degli Stati Uniti, dimezzando, se necessario, la ragione quotidiana di che è di caffè, zucchero, tuttavia non disse in quella occasione che oltre la metà del pane che 30 milioni di egiziani mangiano è di provenienza americana; lo rivelò, qualche tempo dopo il suo portavoce Heikal, dichiarando, per la prima volta pubblicamente, che la valle del Nilo produce meno della metà del fabbisogno alimentare egiziano.

POSSIBILE INCINATURA TRA I BLOCCHI COMUNISTI

Senza la Romania il prossimo «vertice» di Mosca?

Bucarest condiziona la sua partecipazione alla presenza dei delegati ufficiali di Pechino

DAL NOSTRO CORISPONDENTE Vienna, 29

I sovietici non sono riusciti a convincere i dirigenti di Bucarest a partecipare alla conferenza preparatoria dei vertici, fissata per il 1.º marzo prossimo a Mosca. Questa la sostanza delle informazioni contenute in un dispaccio da fonte diplomatica da Bucarest, giunto oggi a Vienna. Gheorghiu Dej, il comunista «ribelle», ha dichiarato ai russi che se i cinesi non accettano da parte loro di partecipare alla «Conferenza dell'unità», come la definiscono gli organi di Mosca, anche la Romania non intende prendervi parte. E non per particolari parzialità a favore della Cina, bensì per mantenere la sua posizione di equidistanza fra le due correnti dottrinarie in conflitto. Ciò conferma non soltanto le voci secondo cui la Romania non aveva intenzione alcuna di aderire all'invito di Mosca, ma anche che a Varsavia la parte «militare» è stata soltanto la facciata del «vertice rosso» che

si è occupato molto più diffusamente dei problemi della unità dei Partiti comunisti europei, con particolare riferimento al conflitto cino-sovietico. I romeni si sarebbero espressi sostanzialmente nei confronti dei dirigenti di Mosca negli stessi termini del Partito comunista inglese, che in un recente comunicato ha sottolineato l'«inopportunità della fissazione di una data della conferenza preparatoria» dato che mancano gli accordi fra i principali partiti sulla sua convocazione.

A Bucarest si sostiene che lo incontro del 1.º marzo, se avrà luogo, non farà altro che accelerare il processo di disintegrazione che affligge il movimento comunista internazionale e che invece di rivelarsi il raduno dell'unità, potrebbe essere quello della rottura fra i due blocchi. Al riguardo si preferisce lasciare la piena responsabilità ai dirigenti sovietici. L'iniziativa di convocare una conferenza preparatoria appartiene com'è noto a Khrushchev, che ne fissò inizialmente la data al 15 dicembre 1964 malgrado l'opposizione del Partito comunista cinese. La nuova direzione collegiale di Mosca, illudendosi che la defezione di Khrushchev avrebbe potuto calmare le tesi cinesi, rinviò la data al 1.º marzo (invitando anche rappresentanti di Pechino). Secondo l'iniziativa di Khrushchev, alla conferenza preparatoria del 15 dicembre, avrebbero dovuto prendere parte ventisei partiti comunisti, gli stessi che aderirono alla preparazione delle precedenti conferenze comuniste internazionali del 1957 e del 1960.

Bruno Tedeschi

FERITO IN UN ATTENTATO un generale sudcoreano

Seul, 29. Il generale sudcoreano So Hin-sun è stato ferito con un colpo d'arma da fuoco mercoledì scorso, in un attentato. Il generale Sun preparava, a Saigon, l'arrivo di 2000 soldati sudcoreani nel Vietnam.

CHINO ALESSI Direttore responsabile Editore della S. E. T. Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

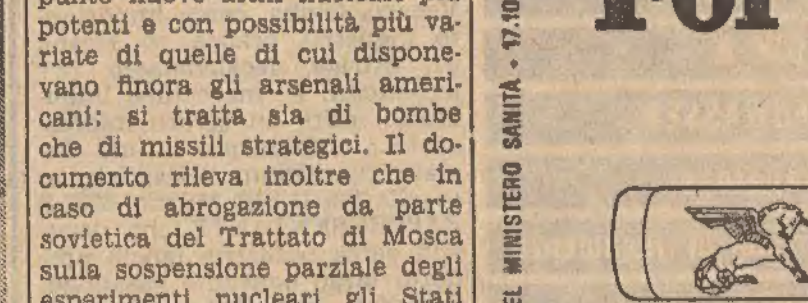
La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



STATEMI LONTANI ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol. Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antipsi e di difesa quindi contro l'attacco dei germi infettivi. Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

TENSIONE A DAMASCO



Damasc — Truppe siriane in assetto di guerra sorvegliano i punti nevralgici della città. I negozianti hanno proclamato una serrata per protestare contro la nazionalizzazione di 115 ditte

Il medico ha tardato a venire, e quando ha visitato il Varesio, non ha dato molto peso al suo stato iniquo. Cesare Varesio, invece, stava diventando matto; alla suocera, più tardi ha detto: «Quelli della Questura vogliono venire a prendermi, nascondetemi. Io ammazzo qualcuno perché fanno lavorare mia moglie e non me». Era la solita ossessione che si mischiava alla idea del delitto.

Mentre lo portavano in carcere alle 14 l'uccisione ha dato in escandescenze, chiamava Renata, la figlia che ha ferito involontariamente: «Fatevi vedere mia figlia, voglio vedere Renata! Nel pomeriggio il Varesio ha subito un più lungo interrogatorio.

Paolo Amerio

A 16 28 50



VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

ovunque nel mondo
l'atmosfera italiana non ha che un nome:
vecchia romagna etichetta nera.
così ricca di calore come un benvenuto,
così raffinata perché nasce da tradizioni antiche,
un'atmosfera così intima... proprio
come voi la volete:
vecchia romagna etichetta nera

il brandy che crea un'atmosfera

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIPI, XXX, Ottobre 6, telefono 35798.
FORFAIT per assistenza giornale, alunni scuole elementari, preparazione accurata scuola media, sconto lezioni cumulative. Telef. 733821.
FRANCESE, inglese, tedesco, preparazioni esami, ripetizioni. Telef. 734319, dalle 12.30-14.30.
IMPIEGATO perfetta conoscenza inglese offresi per ripetizioni o insegnamento anche a domicilio. Tel. 48560.
INSEGNANTE offresi lezioni, ripetizioni, elementari e medie. Telefonare 34626.
PROFESSORI scuole medie impartiscono lezioni garantite italiano, latino, matematica, francese. Telef. 52139, pomeriggio.
UNIVERSITARIA (pratica), impartisce lezioni accurate, elementari, medie. Tel. 28999, 20.30, 22.
H. PORTAGGI smar. rinv. L. 30

PORTAGGI smarrito giovedì 28 u.s. allo spaccio Supercoop di viale XX Settembre, di cui avviso di ieri; onesto rinvenitore è pregato recapitare documenti all'indirizzo nuovo dell'istituto: via Rossetti 7, 20905 H.

I Off. appart. bott. L. 30
A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI, cucina, 2 stanze, ogni comfort. RONCHIETTO, soggiorno 2 stanze ogni comfort. BALEMATTONI 56/11 (visite 15.17) soggiorno, 1.2 stanze, AFFITZIO PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 36102, PONTOROSSO 3, I.

A. APPARTAMENTI Sanzio Pindemonte Roiano Matteotti Ghirlandino Maddalena Beccaria affittasi. AGEPP passo Goldoni 2. 20935 I.

A. SOGGIATO (Piccardi), 4 stanze, cucina, bagno, central termica, affittasi. Telefonare 95982. 60792 I.

A. UFFICIO centralissimo, tre stanze, accessori, riscaldamento, comodità autoposteggio, affittasi. AGEPP passo Goldoni 2.

APPARTAMENTI primo ingresso, bellissimo, 1.2 stanze soggiorno ogni comfort, affittarsi subito 30.000. Tel. 96356, 20920 I.

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze cucina accessori, Severo D'Annunzio, Fiera, Tigro affittarsi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTO (S. Antonio) 1 piano 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittarsi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTO 3 locali più servizi mobiliato elegantemente libero. Affitto in Milano zona Città studi. Scrivere Cassetta n. 4722 I UPI.

APPARTAMENTO nuovo tre stanze servizi moderni 34.000 affittasi piazza Bencio 2 Amsterdam. 20873 I.

APPARTAMENTO due stanze accessori, altro tre stanze accessori in villa; bella soffitta per pittore affittarsi. - Rivolgarsi Agenzia Rosa Torrelbiana 41.

APPARTAMENTO 3 locali più servizi mobiliato elegantemente libero. Affitto in Milano zona Città studi. Scrivere Cassetta n. 4722 I UPI.

CAMERA cucina 7.000 modesto; bicamerone cucina 20.000 affittiamo Agenzia Foscolo 4, 1 piano. 20872 I.

CAMERETTA e cucina ex portineria centrale cede gratis cambio custodia adatto carta persona referenza. Cassetta n. 20898 I, UPI.

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 60793 I.

IACP S. Giovanni camera soggiorno cucinino bagno poggolo soleggiato scambiabile uguale o camera in più. Telef. 730141.

LOCALI (11), scabbi, per ufficio, zona Stazione, accessori moderni, affittarsi. Tel. 95982. 60792 I.

MAGAZZINO adatto artigiano, piccolo commercio, affittiamo. Telef. 93980. 20872 I.

NEGOZIO zona Battisti mq. 150 adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 60793 I.

QUARTIERE due stanze cucina servizio poggolo centralizzato affittasi pronto ingresso Revellatella 113. Telef. 723148.

UFFICI zona Posta, Battisti, affittarsi prontamente. Telefonare 95982. 60792 I.

L. Rich. appart. bott. L. 30
A. ATTENZIONE: appartamenti cercano subito in affittanza qualunque zona, massima garanzia solvibilità. Tel. 68656. 20921 I.

A. QUARTIERE 3 camere comfort e giardino cercasi affittanza possibilmente in villetta. Telefono 68656.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori e centralina cercasi affittone S. Giusto, Marina, Roiano, Cassetta 40874 I, UPI.

CAMERA, cameretta, cucina, cerchasi affittando compenso spese. Esclusi mediatori, rivolgersi Garza, via Giuliani 9, III.

STANZE 3 cucine bagno riscaldamento eventuale garage, cercasi affittone Roiano, Grotta, Barcola. Telefonare 36841, interno 670, lunedì 8-14. 20828 I.

M. Vendite d'occas. L. 40
MACCHINA Elina elettrica seminuova, Singer 10-22.000, nuove, automatiche. Cosulich, Manzoni 4, tel. 95925. 60941 M.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti, Facilitazioni, ritranci usate, rimodernature convenienti. Maicolica 10, II.

MACCHINA cucire Singer come nuova, poltrona letto, tappezzeria speciale, enciclopedie dello studente, vendonsi. Via S. Maurizio 2, III, porta 15. 20835 M.

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delbono, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Montefalcone. 20818 M.

case ben costruite
case solide
case ben ubicate
costruisce la
CIVIDIN & ROSENWASSER
vantaggiose
condizioni di pagamento
mutuo
venticinquennale
Via Filzi 10, tel. 30088-35107

PELLICCE, colli, cappelli pellicciazioni, grandioso assortito, prezzi bassissimi! Negozio Pellicce «San Giacomo». S. Giacomo in Monte 22. 31608 M.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stoffe, giacche, mantelli, pelli, guarnizioni. Persiani delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15.000 inoltre castori, castorini, lontre, Mindel, cavallini, foche, ocelotti baby, pellicce messicani, ratondule, Caccia specializzata nella lavorazione del persiano. 60795 M.

PELLICCIA castoro alto valore nuova misura grande cede prezzo modesto. Tel. 31576. 60816 M.

PELLICCIA persiano nero misura media ottimo stato 120.000, coppia visoni canadesi 45.000, affare. Telef. 91576. 60812 M.

N. Acquisti d'occas. L. 40
A.A.A.A.A. A.A. AQUASTO tappeti bruno soprammobili e merle letto pranzo cucina mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 40836 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30350. 40719 N.

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20925 N.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, accenditori, garzoni 20, tel. 94008. 68723, 69 N.

CASSAFORTE 25-30 q.li cerassi Saffarone. Scrivere: l'anno Sarino, via Egidio di Vito 42, Vicenza. 5243 N.

NN Mobili e pianof. L. 40
A. LETTINI, corazzine, seggioloni, girelli, recinti, materassi: tutti per il bambino. Tarabochia 6. 20800 NN.

ABBISOGNANDOCI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polis». D'Annunzio 26, Petronio 32.

CAMERA letto 6 porte e cucina tutto seminuovo occasione. Via Roma 13, III, porta sinistra.

CUCINE «Formica» veri gioielli in ricca scelta. Ordinalioni. Fabbrica vendita Mobilificio «Bruno», Fonderia 3. 20188 NN.

O Commerciali L. 40
GARANTIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a disposizione fornire chiarimenti precisi, senza impegno. Scrivete: Sps Macchine S.p.A. Forno d. Argelato, Bologna telefonate 897035/6/7. 5101 O.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Sternin v. Mazzini 40.

P. Rapp. piazzisti L. 35
AGENTE possibilmente alloggio pratico del ramo autoproduzione: Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia, cerca importanti industrie grafiche o ricami per utrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali; offro un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a: casella 146/D SP1 Milano. 5237 P.

RAPPRESENTANTE con deposito cerca industria lancio prodotto largo consumo casalingo. Scrivere: Ima Cadola Belluno.

RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti. Conegliano specialità confezionate. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi, Conegliano. 458 P.

RAPPRESENTANTI oggetti reklamistici e pubblicitari introdotti ramo con automezzo cercasi Trieste, province limitrofe. Rivolgarsi Ora, corso Raffaello 7 bis, Torino. 5239 P.

RAPPRESENTANTI per Udine, Trieste, Gorizia, Belluno, preferibilmente introdotti ospedali, istituti, alberghi, cerca industria; buono stipendio base, provvigioni. Inviare curriculum referenze: cassetta 365 SP1, Vicenza. 5242 P.

Q. Auto, moto, cicl. L. 50
A.A.A. SKODA 1000 MB prove dimostrazioni Autosalone Bar. via Genova 21. 20924 Q.

A.A. CORTINA 64, Taunus 12M 63, Taunus 17M familiare 62, Fiat 1300 61, Opel Rekord 63, Giulietta 59, 600 Multipla 59, 600 61, vendonsi. Via Romagna 6. 60839 Q.

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli concessoria esclusiva automobilisti Triumph, motocicli, Cris-Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Gama, barche in plastica Fiat. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q.

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo, entrofuoribordo, diverse occasioni, trattative dirette da privato a privato. Rivolgarsi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 23. 64 Q.

A. NUOVA Fiat Abarth 850 e 1000 OT berlina, freni a disco, velocità, ripresa, pronta consegna. Autosalone Missaglia Fabio Severo 58, telef. 38820. 104 Q.

A. NSU Prinz 1000, notevole risparmio, prezzo listino, Ige compressa lire 985.000, freni a disco, quattro cilindri, economici, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite, Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telef. 38820. 103 Q.

A. NSU Prinz 4, nuovo motore ribassato, prezzo listino, Ige compressa L. 785.000 economica 600 cc. minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telef. 38820. 105 Q.

A. NSU Prinz 4, '62 e '63, occasione vendonsi. Fabio Severo 58, Autosalone. 102 Q.

FORD Cortina la vettura dell'anno da oggi anche a noleggio. Per informazioni e preventivi telefonare al 50438. Vasta gamma di autovetture nazionali ed estere. Autormessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 60832 Q.

GIULIETTA TI '60 e '58, Appia '56, Simca 1300 '60, Fiat 1100 '58, Fabio Severo 58, Autosalone. 106 Q.

MOTOPESCHERECIO dieci, tredici metri, recente, scafo ottimo cerchiamo. Scrivere Fiat, Portogruaro. 477 Q.

OPEL Rekord 1957 perfette condizioni motore meccaniche carrozzeria romme vendesi 350.000. OPEL 63, 1100 TV, Dauphine, 600, furgone 600, vendonsi. Bel Portogruaro. 20917 Q.

TOPOLINO 500 C vendesi. Telefonare 221244. 60764 Q.

DESPAGNIA S. Francesco 44. Pronta consegna Vespa Super Sport 10 CV. Vastissimo assortimento Vespe usate a ottimali condizioni di pagamento. 60130 Q.

600 perfetta bollo assicurazione, '65 gomme nuove vendi 330.000. Telefonare 78762. 60807 Q.

850 come nuova, 6500 km., in garanzia, vende privato; eventualmente permutando con 500 600 usata. Tel. 734432 ore 15-18 e 20-21. 60808 Q.

850 sei mesi, colore sabbia, autoradio vendesi a privato. Tel. 26089, ore 13-15 o 20-21. 60808 Q.

1100 1957 perfette condizioni vendi a privato. Telef. 75313. 60826 Q.

AUTOCARRO Fiat 1100 TN marzo '64, pianale con centine, vendesi vera occasione. Tel. 90606, ore ufficio. 60893 Q.

FIAT 600 58 unico proprietario revisionata 280.000. Tel. 30527. 60822 Q.

CIVIDIN & ROSENWASSER assapamio Ufficio vendite v. FILZI, 10 Telefoni: 30088-35107

A. PEUGEOT Ban, via Genova 21. Peugeot 404, pronta consegna. Occasioni con garanzia: Giulietta spider, 1100 D 63, 1100 Export, 1100 58, Volkswagen, 1100 Familiare, Bianchina 63-59, Peugeot 404-403, Simca Ariane, Opel, Aurelia, Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 20924 Q.

AUTOCARRO Fiat 1100 TN marzo '64, pianale con centine, vendesi vera occasione. Tel. 90606, ore ufficio. 60893 Q.

FIAT 600 58 unico proprietario revisionata 280.000. Tel. 30527. 60822 Q.

FIAT 600 58, 1100 Familiare 55, Giulietta TI 59, Taunus 12M Kombi 64, Taunus 17M TS '62, Opel Rekord 56, vende permitta Autormessa Sanzio, viale R. Sanzio 27, tel. 50436. 60832 Q.

R. Cap. soc. cess. az. L. 60
A. BAR lettera reddito garantito 200.000 mensili vendesi. Telefonare 68424. 502 R.

ASSOCIO vendita ingresso affermata persona veramente disposta collaborare apportando modesto capitale autocontrollato. Telefonare 68993.

BAR piccolo centrale adatto piccola famiglia minime spese cede. Telef. 24200. 20941 R.

A. ATTICO centralissimo (attico Carducci) 2 stanze accessori vastissima terrazza ogni comfort, vendesi facilitazioni. AGEPP passo Goldoni 2. 20936 R.

A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60792 S.

A. CASETTA camera cucina orto, periferia, pronta entrata 1.050.000, affare. Telef. 68356. 20920 S.

A. CONSEGNAMO appartamenti nuovi, piccolo account, rimanenza rate, mutuo o aldisiani. Consultare, Adriatica Mazzini 30. 60794 S.

A. DISPONIBILI singoli appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino ascensore riscaldamento consegna prossimo febbraio. Visite sul posto mattinata odierna e domenica. Tesa 6. 20937 S.

A. LOCALE centralissimo mq. 100 qualunque uso, 8.900.000 alito idem bellissimo, cedonsi subito. Telef. 68656. 20921 S.

A. NUOVO pronto ingresso (Sever), salone, 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60791 S.

A. PRIMO ingresso Sanzio, due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi. Tel. 95982. 60791 S.

O. XX SETTEMBRE 93, corso ultimazione edificio condominio disponibili singoli appartamenti finiture accurate. Ampie agevolazioni pagamento. Visite giornalmente mattinata e domenica. 146 S.

ALLOGGIO seminuovo (Balamonti), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60791 S.

APPARTAMENTI case buone civili centrali pronta entrata, minime 2 camere bagno, 3-4 milioni, anche ratealmente. Telefonare 68656. 20920 S.

RUFFET centralissimo cedesi gestione o vendesi altre condizioni. Telef. 68424. 502 R.

DITTA attiva vini liquori introdotta bar, trattoria, alimentari vendesi causa età. Cassetta n. 20914 R, UPI.

MACELLERIA attrezzatissima vendesi o gestione posizione favorevole. Telef. 38070. 20928 R.

SALONE signora 3 posti spese minime 200.000 contanti rimanente rate.affare. Tel. 68944. Portogruaro. 477 Q.

SALONE parrucchiere vendesi zona Balamonti. Telef. 40352 domenica. 60836 R.

3 MILIONI urgentemente buon interesse. Tessera universitaria 8476, fermo posta Trieste. 20940 R.

S. Case, ville, terreni L. 60
A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21, consegna marzo, aprile, ultime disponibilità, piani alti, 1, 2, 3 stanze accessori comfort, vendonsi con garanzia. Igeolissima. Visite oggi 15-18 AGEPP passo Goldoni 2. 20932 S.

A. APPARTAMENTI FLAVIA, costruzione tre edifici attigui stadio, 2, 3 stanze, ogni comfort. Locali, magazzini, prezzi bassissimi, fortissime rateazioni. AGEPP, passo Goldoni 2. 20931 S.

A. APPARTAMENTO centralissimo 10 camere, possibilità farne due, 7.000.000, stroccaccone. Telefonare 68656. 20920 S.

A. APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, centralina, ascensore, vendesi, OCCASIONISSIMA (mutuo approvato). Visite oggi 15-18. Ronchetto 51/1 Depiera. AGEPP, passo Goldoni 2. 20936 S.

A. ATTICO pronto ingresso piazzina nuova, splendida terrazza vista mare, salone, 2 stanze ogni comfort, vendesi forti agevolazioni. AGEPP, passo Goldoni 2. 20937 S.

A. ATTICO centralissimo (attico Carducci) 2 stanze accessori vastissima terrazza ogni comfort, vendesi facilitazioni. AGEPP passo Goldoni 2. 20936 S.

A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60792 S.

A. CASETTA camera cucina orto, periferia, pronta entrata 1.050.000, affare. Telef. 68356. 20920 S.

A. CONSEGNAMO appartamenti nuovi, piccolo account, rimanenza rate, mutuo o aldisiani. Consultare, Adriatica Mazzini 30. 60794 S.

A. DISPONIBILI singoli appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino ascensore riscaldamento consegna prossimo febbraio. Visite sul posto mattinata odierna e domenica. Tesa 6. 20937 S.

A. LOCALE centralissimo mq. 100 qualunque uso, 8.900.000 alito idem bellissimo, cedonsi subito. Telef. 68656. 20921 S.

A. NUOVO pronto ingresso (Sever), salone, 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60791 S.

A. PRIMO ingresso Sanzio, due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi. Tel. 95982. 60791 S.

O. XX SETTEMBRE 93, corso ultimazione edificio condominio disponibili singoli appartamenti finiture accurate. Ampie agevolazioni pagamento. Visite giornalmente mattinata e domenica. 146 S.

ALLOGGIO seminuovo (Balamonti), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 60791 S.

APPARTAMENTI case buone civili centrali pronta entrata, minime 2 camere bagno, 3-4 milioni, anche ratealmente. Telefonare 68656. 20920 S.

APPARTAMENTI centralissimi, signorili, 3, 5 stanze, pronta consegna pagamento dilazionato, vendonsi. Società immobiliare costruzioni, via Genova 13. 20930 S.

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, tutto rimesso nuovo, occasione vendi. Rivolgarsi Crispi 18 I piano. 60844 S.

CASSETTA con terreno qualunque zona, anche disordine, acquistasi subito contanti. Telefonare 68656. 20921 S.

GRADO vendonsi ultimi bellissimi appartamenti da lire tre milioni. Agenzia ALS, tel. 8761, Grado. 5244 S.

NUOVI in costruzione zona S. Giovanni, piccoli nonchè medi, vendonsi. Informazioni 95982. 60791 S.

TERRENO Opicina, recintato, pianeggiante, mq. 900, vendesi. Informazioni 95982. 60791 S.

TERRENO edificabile Guardafiume, 23.000 mq, vendesi. Italco, corso Italia 39. 40649 S.

VILLA Opicina, 5 stanze giardino, riscaldamento nafta, ricchi accessori vendesi causa partenza. Cassetta 60835 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici verranno pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. Il minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare la ricerca viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

I recanti possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per eventuali mancata inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il socio pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di gennaio condizioni ancora più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! ... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR